ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p — Trieste, Mercoledì 15 Agosto 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1154

Stresemann non rinuncia alla resistenza passiva

Esitazione francese di fronte al dilemma di Londra

Il programma di Stresemann approvato dal "Reichstag,,

BERLINO, 14, sera

Il «Reichstag» è pavesato di bandiere, l'aula e le tribune sono straordinariamente affollate, in attesa delle dichiarazioni del nuovo Cancelliere. Dopo un battibecco provocato dai comunisti per le restrizioni d'ordine pubblico nei giorni passati, Stresemann si alza e presenta al Parlamento i nuovi ministri. I comunisti lo interrompono fin dalle prime parole, gridando: «Cancelliere dell'inflazione». Stresemann è costretto per un momento a tacere, ma poi domina le voci dei suoi interruttori con questa frase, che fa prorompere l'aula in applausi: «Democrazia politica, dominio della maggioranza, e non dittatura della minoranza».

Il Cancelliere inizia quindi il suo discorso, che dura una mezz'ora. Egli dice che il cambiamento di Gabinetto non significa un indebolimento della Germania, bensì un rafforzamento della sua politica. Questo è il Gabinetto su più ampie basi che sia stato finora costituito in Germania. Chiunque credesse di potere andare contro lo Stato, sappia che il Governo saprà reprimere ogni violenza. In tempi di democrazia, la più grande forza è riservata all'opinione pubblica: la volontà del popolo è sovrana, e ciò vale anche per la questione del Reno e della Ruhr. In questo campo la Germania attende un giudizio dai popoli civili sulle violenze che la Francia e il Belgio commettono contro di essa. La nota inglese, malgrado ogni riserbo, mostra questa ingiustizia agli occhi del mondo. La resistenza passiva ha quindi le più profonde radici nel diritto tedesco. (*Grandi applausi*).

Passando a parlare dei documenti inglesi testè pubblicati, il Cancelliere ha rilevato la constatazione in essi contenuta intorno al torto arrecati alla Germania mediante l'occupazione franco-belga nella Ruhr, ed ha soggiunto che il Governo tedesco accetta la proposta inglese di sottoporre la questione della legalità e della illegalità dell'azione franco-belga nella Ruhr alla Corte internazionale arbitrale.

«Non dubitiamo — ha continuato il Cancelliere — che ogni decisione imparziale ridarà alla Germania la completa disposizione del bacino industriale della Ruhr. Il lavoro e la libertà per la popolazione della Ruhr si identificano. Il popolo tedesco ha iniziato la resistenza passiva per ottenere scopi molto ben determinati, cioè la libera disposizione del territorio della Ruhr, il ristabilimento delle condizioni conformi ai trattati garantiti internazionalmente nella Renania, la liberazione degli imprigionati e il ritorno degli espulsi. Dopo di che la Germania, passata anche una pausa necessaria per riprendere fiato, farà tutti gli sforzi per le prestazioni dovute a titolo di riparazione, purchè naturalmente gli oneri imposti alla Germania garantiscano almeno l'esistenza della vita statale ed economica del paese.

Continuando il suo discorso, il Cancelliere ha dichiarato che il consolidamento della situazione politica ed economica della Germania rappresenta una premessa necessaria per la ripresa delle prestazioni in natura che hanno dovuto essere sospese in seguito allo sconvolgimento economico tedesco derivante dall'occupazione franco-belga della Ruhr. Dopo aver ristabilito l'ordine internamente, la Germania potrà svolgere la migliore attività sul terreno della politica estera.

Le nuove leggi che regolano le imposte e il progetto per un prestito interno in oro, auspicano un buon esito.

Dopo le dichiarazioni di Stresemann, accolte da applausi prolungati, e dopo una breve discussione, durante la quale gli oratori del partito popolare, del partito del centro, del partito democratico e del partito social-democratico hanno presentato un comune voto di fiducia nel nuovo Governo, è stata approvata una mozione di fiducia, con 240 voti contro 76 e 25 astenuti. Il risultato della votazione è stato salutato da lunghi applausi. Dopo la votazione è stato approvato definitivamente il progetto di legge relativo al prestito interno in oro.

Momento di sospensione a Parigi mentre si prepara la risposta a Baldwin

PARIGI, 14, sera

Mentre Poincaré rientra questa sera al Quai d'Orsay della residenza estiva di Champigny, per elaborare la controrisposta a Baldwin, il popolo di Parigi prende d'assalto i treni triplicati per l'occasione alle cinque stazioni di Parigi, e va a trascorrere il Ferragosto negli angoli più verdeggianti della Francia, indifferente ed incredulo davanti a tutta la coreografia diplomatica, drammatizzata dal nervosismo della grande stampa, la quale dura da quattro anni, senza riuscire a risolvere il problema della pace. Il Presidente del Consiglio torna sul suo ponte di comando per far cessare rapidamente l'eco fastidiosa prodotta nel mondo dal documento britannico.

A due giorni di distanza dalla pubblicazione della nota inglese, si nota già un certo disaccordo fra i vari strumenti dell'orchestra parigina. Vi è chi indora la pillola inglese fino a fare sperare — e il cuore degli ottimisti si fa grosso per la gioia — una «détente» prima, e una discussione e un accordo poi. Vi è chi crede inevitabile la rottura con l'Inghilterra, con tutte le conseguenze e deplora la nota inglese come un vero e proprio «ultimatum» contro la politica francese. Altri osservano che l'Inghilterra ha lanciato un colpo mancino contro il Trattato di Versailles, e che dietro la questione della Ruhr e delle riparazioni nasconde il vero motivo della sua azione, il quale consiste niente più e niente meno che nel voler risolvere senza generosità e senza tentennamenti la questione dei suoi crediti, a cui non intende ormai di rinunciare.

Una formula d'accordo

Fra le due opposte tesi della rottura e dell'accordo, il *Temps*, attraverso una serie ponderata di circonlocuzioni, insinua stasera una proposta all'Inghilterra, assolutamente amichevole. Dopo essersi domandato: «Si va verso il peggio o verso il meglio?» il grave organo dice che se la tensione franco-tedesca si accentua, la crisi tedesca degenererà in una catastrofe. Non è una minaccia la nostra: è semplicemente una constatazione. Invano il Governo britannico potrebbe sostenere la Germania con i prestiti o in altro modo. La diplomazia inglese nell'affare delle riparazioni somiglia a quel personaggio, di cui si diceva scherzando che: «colerebbe un piroscafo carico di anitre». E per fare più presto, dimentica il mordace «mot d'ésprit», aggiungendo che vi sono delle serie probabilità perchè gli avvenimenti, piuttosto che verso il peggio, si orientino verso il meglio. E prosegue disinvoltamente:

«Ma come dobbiamo concepire questo meglio? Da una parte l'Inghilterra ha bisogno di entrare in possesso dell'equivalente di quanto ha promesso di pagare agli Stati Uniti. D'altra parte, le nazioni del continente europeo hanno ormai interessi comuni a liberarsi al più presto possibile dei loro debiti verso l'Inghilterra. Si tratta quindi di trovare il mezzo per questa liberazione. L'economista tedesco Alfred Lansburg scriveva tre mesi fa che il deprezzamento del marco ha arricchito considerevolmente alcune classi della popolazione tedesca. L'annientamento dei crediti ipotecari — scriveva — ha fatto guadagnare oltre 50 miliardi di marchi oro. E' dunque evidente che le «reali ricchezze» della Germania, possono sopportare il debito legalitario di almeno 50 miliardi di marchi oro. Queste obbligazioni sarebbero strumento di pagamento, a misura che diventeranno negoziabili; esse diventeranno negoziabili a misura del progresso che la Germania farà nella rivalutazione della sua moneta; con l'aiuto della Francia i progressi sarebbero indubbiamente più rapidi.

Ma su 50 miliardi di marchi oro, la parte dell'Inghilterra è normalmente di 11 miliardi. Non rimarrebbero dunque da trovare che poco più di tre miliardi. Come credere che la Germania non potrebbe fornili sotto forma di prestazioni, a condizioni che l'Inghilterra le accordasse un certo limite di tempo? Insisterà il Governo britannico perchè i suoi creditori alleati garantiscano la copertura di questi tre miliardi? La garanzia dovrebbe essere assunta tra la Russia, la Francia e l'Italia, ed alcuni altri debitori meno importanti, come la Grecia. A dire il vero, il Governo degli Stati Uniti potrebbe meravigliarsi di essere lasciato in disparte, ma forse consentirebbe a riconoscere il sacrificio fatto dalle nazioni del continente, assicurando a loro spese il pagamento del debito britannico al Tesoro americano.»

Questa proposta può essere pure interpretata come l'intima volontà delle sfere ufficiali francesi di voler evitare una rottura con l'Inghilterra e facilitare, preparandolo, il terreno dei prossimi dibattiti; oppure lascia il tempo che trova? E' quello che vedremo fra giorni.

La sterlina e i debiti

Non mancano d'altra parte i consueti assalti del *Matin* al Governo inglese. «Perchè Baldwin — dice il giornale — invece di formare con l'Europa un fronte finanziario unico, ha regolato separatamente con l'America la questione dei debiti inglesi per rivalutare la sterlina? La rivalutazione della sterlina deve essere pagata dall'Europa? E' un modo come un altro di interpretare il principio della solidarietà delle nazioni. Esso costa all'Europa e altrettanto costa alla Granbretagna, come più di una volta ha potuto dimostrare Mac Kenna, che ha rifiutato il posto di Cancelliere dello Scacchiere. Più la sterlina salirà, e più l'Inghilterra avrà difficoltà a vendere i suoi prodotti. Diminuendo la vendita, finirà anche la produzione. La cifra dei disoccupati britannici aumenterà in ragione diretta del tasso della sterlina, e l'Inghilterra non dimenticherà che un punto: che ha devastato essa stessa il suo commercio e la sua industria, sacrificandoli al cambio; ciò che non deve essere attribuito alla Francia».

La *Liberté*, che rispecchia la tendenza più spiccatamente antinglese e conservatrice, è uscita stasera con un articolo intitolato: «Gli inglesi sovvenzioneranno i tedeschi e si accaniranno contro il nostro cambio». E quindi scrive: «E' un fatto evidente che il «Reich» era agli estremi, quando gli inglesi, con la loro nota, hanno rianimato la sua volontà, e senza dubbio i suoi mezzi di resistenza. Diciamo «i suoi mezzi», perchè si assicura a Londra che Baldwin è deciso a seguire il consiglio datogli giorni sono dal labourista Ramsay Mac Donald, di aprire dei crediti alla Germania, perchè possa continuare a tenerci testa. L'Inghilterra pagherà alla Germania, perchè questa rifiuti di pagarci; dopo di che ci manderà l'usciere per costringerci a versarle ciò che le dobbiamo. E non è tutto: Baldwin, che è uomo d'affari, farà pressione sui banchieri della City, perchè il franco continui a diminuire. Un telegramma della *Havas* ci informa che se Poincaré non cede, il nostro cambio precipiterà. Ciò che è notevole nel caso del Gabinetto conservatore di Baldwin è che esso è approvato dai radicali e dai socialisti».

Si salverà l'Intesa?

D'altra parte l'*Echo de Paris* crede che l'unico «rapprochement» possibile tra Francia e Germania, debba ridursi a questi termini: la Francia non ha cambiato e non cambierà. Un'intesa con la Germania per l'esecuzione del Trattato di Versailles, ecco il suo scopo. Per raggiungerlo, non ha esitato. La Francia non abbandonerà il suo sistema nel momento preciso in cui le circostanze permettono di prevederne il successo. Ma la ragione stessa che rende necessaria questa intesa, la mantiene sul terreno economico. Più tardi soltanto svilupperà le sue ragioni politiche. Sarebbe temerario pretendere di attuarlo fin d'ora.

L'argomentazione dell'*Echo de Paris* non fa grinze: prima accordi economici poi accordi politici, anche perchè il fine precipuo che persegue la Germania — ammonisce il giornale — è la «revanche», e di fronte a questa parola ogni francese, anche se non lo è, diviene partigiano di Poincaré.

Qualche preoccupazione sull'epilogo dell'avventura della Ruhr esprime l'*Ere Nouvelle*, l'organo dell'intesa sinistra; mentre l'*Ouvre* insiste sulla necessità delle negoziazioni dirette, e il *Quotidien*, creato da oltre 25.000 mila francesi associati per difendere e perfezionare le istituzioni repubblicane, scrive che: «si va verso la rottura». Anzi che «la nota inglese è per se stessa una rottura».

Riassumendo, la situazione odierna è alquanto incerta e non priva di qualche contradizione formale, la quale impaccia la volontà della Francia — di tutta la sua stampa e di tutti i suoi partiti — di avere in qualunque modo partita vinta con la Germania, persino col massacro dell'Intesa. La unità di tono della stampa francese sarà ancora più perfetta, quando Poincaré avrà forse per la fine della settimana risposto punto per punto all'aggressione di Downing Street.

Verso la "Repubblica renana,,? Bandiere verdi-bianco-rosse nelle vie di Crefeld

PARIGI, 14, sera

Si va verso la repubblica renana? I molteplici sintomi che ci vien fatto di constatare ogni giorno dicono di sì. Oggi, per esempio, ha avuto luogo a Crefeld una manifestazione separatista. Per le vie sono state sventolate alcune bandiere verdi, bianche e rosse della repubblica renana. Una è stata sequestrata dalla polizia, dopo un incidente durante il quale parecchie persone sono state leggermente ferite.

A Coblenza i delegati dell'Unione popolare renana, riunitisi sotto la presidenza del dott. Dortheu, hanno redatto una lettera indirizzata a Poincaré, nella quale chiedono alla Francia di procedere alla emissione immediata di una moneta renana. Essi promettono a nome del popolo renano di pagare la loro parte di riparazioni. Dopo aver apposto con solennità negli uffici del giornale *Rheinland* la firma in calce al documento destinato a Poincaré, i delegati si diressero in gruppo verso il palazzo del Reno. Essi avevano vestito la tenuta di cerimonia, che comporta il cappello a tuba, per deferenza forse verso i rappresentanti della Francia, presso i quali si recavano a fare la prima «demarche» ufficiale. Essi rappresentavano le organizzazioni di Coblenza, Treviri, Magonza, Wiesbaden, Colonia, Aix Les Chapelles, Duesseldorf e quelle del Palatinato.

Come si vede, si va lentamente sviluppando una situazione nuova nella sistemazione del gran fiume leggendario, generatore di guerre e di convulsioni territoriali.

Quel che farà l'Inghilterra se la risposta di Poincaré sarà negativa

LONDRA, 14, sera

Gli avvenimenti politici in corso di svolgimento nella Germania, la sospensione delle consegne tedesche in natura a tutti gli Alleati e i commenti della stampa estera alla recente nota inglese, offrono abbondante materia di discussione nei vari ambienti politici e finanziari londinesi. Il complicarsi della situazione tedesca appare qui come una riprova della bontà delle argomentazioni dell'atteggiamento britannico, nel sostenere una politica di comune interesse europeo, oltrechè ispirata alle necessità britanniche, mentre i consensi e i dissensi dal punto di vista inglese pronunciati all'estero e che la stampa va raccogliendo con grande diligenza, fanno ritenere ai sostenitori del Ministero, come prossima e sicura una migliore cementazione dell'opinione pubblica inglese intorno al Primo ministro.

Si esprime timidamente dai giornali democratici l'augurio che Francia e Belgio possano riprendere in considerazione il proprio punto di vista, ma tale probabilità è assolutamente esclusa, tanto dai conservatori di destra quanto dai liberali lloydgeorgiani, e se ne ha una riprova in un violento articolo che lord Birkenhead pubblica oggi, definendo l'ultima nota britannica un «forte bluff di uomini deboli».

Nella previsione che le proposte inglesi siano anche respinte dalla Francia, si presentano le seguenti ipotesi: convocazione del Parlamento, risposta separata alla Germania, proposta dell'Inghilterra all'America, all'Italia e agli Stati neutrali di prendere insieme in esame la capacità di pagamento della Germania invitando la Germania a prendervi parte con delegati propri. Quello che sembra più probabile per ora, è la convocazione del Parlamento. Quest'oggi il Primo ministro è ritornato improvvisamente a Londra e si è recato subito a Buckingham Palace, dove ha avuto un'udienza dal Re, che è durata 45 minuti. Anche questo avvenimento si pone in relazione con le future iniziative della politica britannica.

Intanto si riaccende il dibattito su quello che è ritenuto il più importante problema politico economico del momento, dopo quello delle riparazioni tedesche e cioè, quello della disoccupazione. Persino nella nota ai Governi francese e belga, lord Curzon ha voluto ricordare l'ingente spesa che la Granbretagna ha sopportato per la disoccupazione, suscitando le ironie dei «duri a morire», i quali hanno fatto osservare che quel richiamo nulla ha a che fare con i rapporti alleati. Ciò non è esatto, perchè sono note le polemiche anglo-francesi su questo tema. Vi è da tempo in Inghilterra una diffusa tendenza ad ingolfare la situazione internazionale nella persistente disoccupazione e della depressione commerciale del Regno Unito. Già alla conferenza di Genova, la Francia colse l'occasione per fornire un'abbondante documentazione ufficiale contraria a questa tesi. Fin da quell'epoca il Governo francese, prevedendo gli avvenimenti, ritorceva all'Inghilterra di essere l'unica responsabile dei suoi mali interni, e si rifiutava di ammettere la tesi che la politica francese potesse avere una così singolare ed immediata ripercussione sull'economia britannica.

Quale che sia l'origine della disoccupazione inglese, dipenda essa dall'impoverimento del mercato europeo o dalla politica della rivalutazione della sterlina, o anche dal difetto di organizzazione per la conquista dei nuovi mercati, certo si è che lord Curzon ha voluto ricordare agli Alleati che, mentre il Governo deve provvedere ad enormi sussidi per la disoccupazione, essi non possono pretendere generosità in materia di debiti e di riparazioni. In realtà, il Governo inglese è posto tra i due fuochi dei labouristi e degli industriali, che ritengono egualmente inadeguata la politica contro la disoccupazione. I primi si battono per la formula troppo semplicista: «Non vogliamo un quarto inverno di disocupazione; trovi lo Stato i fondi per dare lavoro ad almeno un milione di individui». Gli industriali, dal conto loro, sostengono che occorre una politica costruttiva che rafforzi la capacità economica del paese, in modo da occupare una maggiore quantità di mano d'opera. Il Governo si è mantenuto finora nella via intermedia: sussidi, lavori pubblici in misura limitata, crediti per le esportazioni nell'Oriente e fiduciosa attesa nella libera iniziativa privata.

Una lettera del Primo ministro Baldwin, diretta al «leader» del gruppo degli industriali ai Comuni, sir Allan Smith e pubblicata oggi dai giornali, illustra il punto di vista governativo così: la vera ragionevole cura della disoccupazione consiste nell'instaurazione di stabili relazioni mondiali, nello sviluppo dei nuovi mercati.

Perciò la politica del Governo è diretta verso la soluzione del problema della disoccupazione e alla stabilità delle relazioni economiche i nEuropa, così come verso lo sviluppo delle risorse del commercio imperiale. Nello stesso tempo il Governo fa ogni sforzo per sovvenire alla disoccupazione, assistendo e facilitando il normale sviluppo del commercio. Il Governo ha altresì esteso il credito al commercio di esportazione in Rumenia, ma non può fare altrettanto con la Russia, fino a quando il Governo russo non accetta determinate condizioni.

A queste condizioni del Primo ministro, gli industriali rispondono proponendo l'esecuzione di opere complete, per le quali esiste già un finanziamento, eliminando i ritardi e le indecisioni governative, per cui imprese importanti stanno per avviarsi alla liquidazione. Questa affermazione del gruppo degli industriali ha prodotto una grave impressione nella City. Gli industriali constatano anche che l'America e la stessa Germania sono equipaggiate in modo da poter efficacemente sostenere la concorrenza con l'Inghilterra a causa del più basso prezzo del costo della produzione, e che persino l'Austria, dopo il suo riassetto finanziario, è diventata una importatrice temibile per alcuni prodotti.

Lo sciopero comunista in Germania abortito

10 morti in un conflitto ad Aquisgrana

BERLINO, 14, sera

Tutti i tentativi dei comunisti per far proclamare lo sciopero generale, sono falliti. I trams percorrono le vie della città che è fornita della consueta forza elettrica. La polizia ha fatto 200 arresti di sovversivi e la *Rothe Fahm* è stata sequestrata.

Disordini sono avvenuti in altre parti della Germania. Ad Aquisgrana, in uno scontro fra comunisti e la polizia, vi sono stati 10 morti. A Halle, i minatori hanno proclamato lo sciopero.

15 morti nella zona belga

PARIGI, 14, sera

La sera del 13 agosto, una grave collutazione è avvenuta ad Ahlsdorf (zona belga) tra scioperanti e poliziotti tedeschi. Vi sono 15 morti. L'occupazione delle fabbriche di coke continua. La fabbrica di coke della «Reklin Elbe» è stata occupata ieri all'improvviso e gli operai tedeschi sono stati immediatamente sostituiti da squadre francesi il che ha impedito ai tedeschi di procedere a sabotaggi e a spegnere i forni prima dell'occupazione.

Il regime provvisorio per la "Suedbahn,, verrebbe prorogato sino alla fine del 1923

ROMA, 14, sera

Si afferma probabile un prossimo incontro a Ginevra di funzionari italiani col Cancelliere austriaco mons. Seipel, che sarà accompagnato dal commissario generale per l'Austria dott. Zimmermann. Lo scopo di questo incontro sarebbe il prolungamento sino alla fine dell'anno corrente del regime provvisorio per la ferrovia Meridionale «Suedbahn», non essendo possibile che il regime definitivo uscito dalla conferenza tenutasi a Roma fra i rappresentanti degli Stati interessati e quelli della compagnia vada in vigore nel termine previsto dalla convenzione, cioè in dicembre. Infatti, la ratifica dell'accordo per la sistemazione della «Suedbahn» avvenuta a Belgrado e a Budapest, non basta all'entrata in vigore dell'accordo stesso, fin che manca quella di Vienna. La difficoltà per l'Austria consisteva appunto nell'opposizione del commissario generale. Senonchè in questi ultimi giorni gli ostacoli che si frapponevano all'approvazione da parte dello Zimmermann, sarebbero stati superati. Negli ambienti competenti si assicura che appena avvenuta la ratifica, gli Stati interessati dichiareranno di assumere i tronchi della «Suedbahn» che a ciascuno spettano rispettivamente, nell'amministrazione dello Stato. Così la Jugoslavia ha già preso tutte le misure per iniziare col primo ottobre la gestione di quella parte della rete della «Suedbahn» che attraversa il suo territorio.

I delegati jugoslavi per Fiume a colloquio con Pasic e Nincic

ZAGABRIA, 14, sera

Il *Novosti* comunica che il presidente della delegazione jugoslava della Commissione paritetica per l'applicazione degli accordi di Santa Margherita, dott. Rybar e il dott. Antonijevic, ministro jugoslavo a Roma, si sono recati ad Evians, dove si trovano il Presidente dei ministri Pasic e il ministro degli Esteri Nincic, per riferire sul decorso delle trattative di Roma. Alla Commissione paritetica sarebbe stata avanzata la proposta di assumere essa stessa il Governo dello Stato di Fiume, fino alla soluzione definitiva del problema fiumano e per un periodo non inferiore ad un anno. Nei circoli politici di Belgrado si ritiene che questa proposta italiana non sarà accettata dal Governo jugoslavo, perchè rinvia «sine die» la consegna di Porto Barros alla Jugoslavia.

La cittadinanza dei divorziati fiumani

Nessuna dispensa per il trasferimento

ROMA, 14, sera

A proposito di una recente sentenza della Corte d'Appello di Genova, l'on. Martire aveva presentato una interrogazione al ministro dell'Interno, «per conoscere il valore preciso di una notizia di cronaca giudiziaria, secondo la quale i coniugi divorziati, dopo aver ottenuto la cittadinanza fiumana, sarebbero autorizzati da un recente decreto a non trasferire la loro residenza a Fiume».

Il sottosegretario all'Interno, on. Finzi, ha così risposto: «Il Governo nazionale ha rigorosamente applicato il principio di inibire il riacquisto della cittadinanza italiana a coloro che perdettero la cittadinanza stessa per conseguire il divorzio all'estero. Pertanto, ho costantemente rifiutato la dispensa dalla condizione del trasferimento all'estero per la perdita della cittadinanza italiana chiesta da cittadini, che tale dispensa invocavano al fine di poter ottenere l'«exequatur» del Regno di sentenze straniere di divorzio. Tali direttive il Governo nazionale ha il fermo proposito di mantenere immutate. Un'eccezione verificatasi al riguardo, ha carattere puramente singolare, e non potrà in nessun caso ripetersi, anche se si presentassero le circostanze specialissime che l'accompagnarono, e ciò non solo per non agevolare le pratiche di divorzio che eventualmente si compiono all'estero da cittadini italiani e diminuire le difficoltà che le leggi e la giurisprudenza hanno stabilito per l'esecutorietà nel Regno delle sentenze relative, ma anche perchè è definitivamente negato il riacquisto della cittadinanza stessa e il godimento di tutti i diritti relativi, a coloro che rinunciano alla cittadinanza stessa, al solo scopo di eludere le leggi che ci governano e che garantiscono e presiedono un istituto così importante, quale quello della famiglia».

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regio decreto 15 luglio 1923, N. 1684, contenente modificazioni al regolamento 18 agosto 1920, N. 1482, per la istruzione superiore economica e commerciale.

Una riunione presso l'on. Mussolini per l'unificazione delle cooperative reggiane

ROMA, 14, sera

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto i rappresentanti fascisti del Reggiano avv. Fabbrici, fiduciario provinciale, avv. Ramusari, seniore Dall'Orto, dott. Murzarini, presidente della Deputazione provinciale, i quali lo hanno intrattenuto sulla situazione cooperativa reggiana. L'on. Mussolini ha ricevuto poi i cooperatori reggiani di parte confederale on. Bellelli, rag. Magri, prof. Vittorangeli, Alfredo Pinotti e Italo Cattini.

La possibilità di una aggregazione di tutte le cooperative in un solo organismo provinciale ed autonomo, è stata prospettata su queste basi accettate dai fascisti e dagli altri, e cioè: aggregazione in un solo organismo, che dovrà aderire al Sindacato italiano delle cooperative, e sostituzione dei dirigenti della vecchia Federazione provinciale delle cooperative. Il Presidente, quindi, ha incaricato il comm. Postiglione, presidente del Sindacato italiano delle cooperative, e l'avv. Paolo Terruzzi, direttore dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, di procedere alla soluzione definitiva del problema sulle basi suaccennate. Gli elementi responsabili delle due commissioni rimarranno a Roma a disposizione del Presidente, al quale dovrà essere sottoposto qualsiasi schema di accordo prima che diventi definitivo ed esecutivo.

In tema di interessi reggiani, il dott. Murzarini ha sollecitato l'intervento del Presidente del Consiglio per l'esame del progetto della ferrovia a scartamento ordinario Reggio-Po. L'on. Mussolini ha ascoltato molto attentamente l'esposto ed ha promesso che avrebbe sollecitato senza indugio il parere dell'ufficio competente.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto anche una rappresentanza della Federazione nazionale Arditi d'Italia nelle persone dei segretari tenente Giuseppe Pizzirani e Luigi Zaccherini che gli hanno offerto in omaggio un esemplare, artisticamente rilegato in cuoio, degli scritti del tenente Giancarlo Nonnini, purissima fiamma degli arditi, caduto, colpito alla fronte, alla testa di un reparto di audaci a San Ruffillo, il 29 ottobre 1922, e gli hanno consegnato la medaglia d'argento al valore ardito, istituita dalla F. N. A. I. Il Presidente ha avuto parole di alta estimazione per l'eroe caduto nelle giornate di ottobre per il trionfo del fascismo, ed ha gradito molto l'offerta della medaglia. Egli si è quindi intrattenuto affabilmente con i due rappresentanti che gli hanno riferito sullo sviluppo e sull'attività della Federazione. Il Presidente, che si è dimostrato al corrente, si è compiaciuto dell'opera svolta dagli arditi d'Italia, ed ha riaffermato la sua simpatia per la Federazione e per il suo organo settimanale *La Fiamma*, avendo parole di lode anche per il maggiore Freguglio, uno dei più valorosi dirigenti degli arditi d'Italia.

Azione cattolica e partito popolare secondo l'"Osservatore Romano,,

ROMA, 14, sera

L'*Osservatore Romano* prende occasione dalla nota lettera aperta del comm. Colombo al signor Jaccini, sull'azione cattolica e la attività politica dei cattolici, per stabilire con precisione quale sia il compito della azione cattolica ufficiale di fronte anche alle questioni politiche. Dopo avere dichiarato che è funzione propria dell'Azione cattolica, senza per questo divenire o confondersi con un partito, difendere e propugnare i diritti e le rivendicazioni anche nel campo politico del pensiero cattolico, in nome cioè dei suoi principi religiosi e morali applicati alla vita sociale, l'*Osservatore* così prosegue:

«Ora, tutto questo, se non erriamo, dimostra che mai vi fu nell'anima cattolica e nell'azione cattolica confusione alcuna fra diritti e doveri di questa, ovunque chiamata ad esercitarli a difesa della sua causa, e l'attività specificatamente politica di partito. Soprattutto per questo: perchè non si equivocò mai fra politica e attività di parte, che più precisamente si coordinano e si compendiano in quella elettorale. La politica nel senso lato ed alto della parola, è parte della morale: è l'arte di governare i popoli. Come pensare che essa non riguardi affatto e mai quell'azione cattolica, che tende a vederli governati cristianamente? Ma dalla politica così intesa, all'azione, ai metodi, alle contingenze programmatiche e pratiche di un partito, alle schermaglie e alle lotte elettorali, ci corre assai: ci corre quel tanto da lasciare lo spazio giusto ai partiti, restando all'azione cattolica la politica che discende dai precetti religiosi e morali. Tanto è vero che alle prime elezioni dopo la guerra, il presidente della giunta direttiva dell'Unione popolare, invitò i cattolici italiani a dare il proprio voto solo a quei candidati o a quei programmi la cui politica non rinnegasse il principio religioso e il processo morale e cattolico, in ciò che in Italia avevano di più caro: la libertà della Chiesa, la cantità della famiglia, la moralità dei costumi, una giusta e cristiana legislazione operaia. E' nessuno parlò di «equivoco che poteva nascere». Tutti pensarono che quella era azione cattolica, prima che politica, ovvero era politica cattolica, cioè, morale cattolica per il regime di un popolo, e perciò non poteva essere monopolio di parte, nè essere avulsa dal complesso dell'azione cattolica sociale, per affidarla ad un partito, anche se si fosse trovato qualche partito disposto per questo a rinunziare alla propria autonomia, o tale da poter asserire che tutti i cattolici erano nelle sue file chiusi e rappresentati».

231 milioni investiti in società per azioni durante il mese di luglio u. s.

MILANO, 14, sera

L'Associazione bancaria italiana comunica: Secondo i dati raccolti dall'Associazione, il movimento delle società per azioni nel mese scorso, ha dato modo di registrare un totale di investimenti per 231.105.180 lire, dovuti per 47.741.000 a 111 costituzioni di società e per 183.364.180 a 72 aumenti di capitale. Nello stesso periodo sono avvenute 31 liquidazioni per un totale di 51 milioni 747.200; due fusioni per un milione 400 mila, e 16 riduzioni di capitale per 31.817.320, con un totale di disinvestimenti nel mede di 84.964.520. Gli investimenti netti sommano così per il mese di luglio a lire 146.140.660.

Un'inchiesta della Giunta fascista a Pola

POLA, 14, sera

E' giunto questa sera a Pola, proveniente da Roma, il comm. Bolzon, incaricato dalla Giunta esecutiva del partito fascista di condurre un'inchiesta sui recenti avvenimenti nel fascismo polese.

La Corporazione nazionale dell'Aeronautica ricorda ai piloti in congedo, che entro il mese si inizierà l'allenamento nelle prime tre sedi di Roma, Milano e Bologna. Nel prossimo settembre gli allenamenti verranno eseguiti anche a Torino, Genova, Firenze, Catania e Messina.

Un'invenzione americana che rivoluzionerebbe i sistemi d'illuminazione

LONDRA, 14, sera

I giornali hanno da New York, che il noto chimico americano Blenso avrebbe scoperto una luce radioattiva liquida che, conservata in un'ampolla, può servire per parecchi anni senza interruzione e senza essere rinnovata. In una intervista pubblicata dal *New York Herald*, il Blenso ha detto: «Probabilmente questa invenzione eliminerà il carbone ed il petrolio. La luce liquida è di molto superiore alla luce elettrica; il suo rendimento non è paragonabile ad alcun'altra; essa potrà illuminare per dieci o quindici anni senza consumarsi».

Disgrazia automobilistica a Varese

Una signora inglese uccisa

VARESE, 14 sera

Quest'oggi tre autobus provenienti da Lugano, con a bordo 46 persone, gitanti inglesi ed irlandesi, si erano diretti al sacro monte di Varese. Stasera i gitanti, dopo aver pranzato all'albergo «Alla prima cappella», riprendevano posto sulle vetture. Davanti ad una di queste si portava lo «chauffeur» per mettere in marcia il motore. Evidentemente la leva era sulla marcia, giacchè l'autobus si mise in moto e lo «chauffeur» fece appena in tempo ad evitare di essere investito e potè balzare sulla macchina.

La vettura intanto investiva in pieno miss Enriet Montgomery-Bramwell, che veniva travolta, riportando lo schiacciamento dello stomaco, la frattura del bacino e di alcune costole, morendo poco dopo fra atroci spasimi. La macchina andava a cozzare contro il parapetto di un muro alto cinque metri e si rovesciava. Lo «chauffeur» con rapida manovra potè dare macchina indietro, cosicchè l'automobile, già sull'orlo del precipizio, si fermò, salvando la vita alle 14 persone che si trovavano sulla vettura.

Tre collegiali uccisi da una bomba

BRESCIA, 14, sera

Una grave sciagura è avvenuta a Foccelso-Montozzo, dove si trova a villeggiare un convitto di Bologna. Una comitiva di convittori si era recata ieri a Montozzo per una gita. Un ragazzo, scorto a terra un apparecchio luccicante lo prendeva tra le mani, mostrandolo ai compagni. Un prefetto del convitto, accortosi che l'ordigno era una bomba, si precipitava per strapparlo dalle mani del fanciullo ma, sfortunatamente, la bomba in quello stesso attimo scoppiava. Tre fanciulli, Steno Storchi, Mario Conforti, e Stefano Trettenero, rimanevano uccisi. Il prefetto, padre Molteno rimaneva ferito in modo gravissimo. Beati e il professore Biolchelli feriti lievemente.

Truffatore moribondo che scompare insieme alla sua compagna

CREMONA, 14, sera

Negli scorsi giorni un contadino veniva fermato da un giovane elegantemente vestito, accompagnato da un'elegante signorina, il quale gli chiese dove si potesse fare acquisto di pomidoro. Il contadino che ne aveva a disposizione una certa quantità prese accordi con il giovane per la vendita.

Questi il giorno dopo si recava all'appuntamento e si qualificava per Giuseppe Balledio e presentava la sua compagna, Antonietta, d'anni 24; il giovane ne ha 29. Mentre giravano per i campi, il contadino rinvenne al suolo una busta con numerosi sigilli che sembrava attendere chi la raccogliesse. Il contadino la aprì e vi lesse che un ricco possidente comunicava al figlio di aver nascosto un idolo di corinto d'oro del peso di 20 chilegrammi indicandogli il luogo. Commosso per la scoperta fatta il contadino si recava dal figlio per comunicargliela. Ma questi, più furbo del padre, inforcata la bicicletta correva ad avvisare i carabinieri, supponendo il trucco. Il Balledio e la signorina venivano tratti in arresto.

In serata il Balledio venne rinvenuto nella camera di sicurezza rantolante con la bocca ripiena di sangue in seguito a commozione cerebrale. Il medico, essendosi le condizioni del malato aggravate durante la notte, lo faceva trasportare in una stanza del Municipio non essendo possibile il trasporto all'ospedale.

Ma ieri il medico tornato per la visita non potè credere ai suoi occhi: il moribondo e la signorina erano scomparsi.

Tiraboschi invitato da Mussolini a Roma

ROMA, 14, sera

Il sottosegretario per l'Interno, on. Aldo Finzi, ha inviato al nuotatore Tiraboschi il seguente telegramma: «Per la Sua tenace costanza e per la Sua meravigliosa energia, uno dei più alti segni sportivi si è realizzato. In grazia Sua è volato trionfante per tutto il mondo il nome d'Italia. Come presidente del Comitato olimpionico italiano, sono orgoglioso di salutarla per l'inaudito successo, invitandola a Roma, dove il nostro Duce, S. E. Mussolini, desidera ringraziarla a nome della Patria. Aldo Finzi».

La sfida Girardengo-Brunero rimandata

TORINO, 14, sera

Oggi dovevano riunirsi a Torino i rappresentanti di Brunero e Girardengo per concretare i termini della sfida lanciata dal campione d'Italia a tutti i corridori del mondo. Vi era grande aspettativa negli ambienti sportivi per le decisioni che si dovevano prendere nella riunione di oggi, ma essa è andata delusa da un telegramma di uno degli organizzatori, il quale informava che l'incontro tra i fiduciari dei due assi del ciclismo è rimandato a data da destinarsi.

Falso di documenti d'emigrazione

14 arresti a Roma

ROMA, 14, sera

Da qualche tempo affluivano più del solito al Consolato americano domande per l'autorizzazione all'emigrazione. Oggi alla segreteria del Consolato è apparso che taluni fogli muniti di timbri, non presentassero segni di autenticità, cosicchè ne fu avvertita la polizia, che ha tratto in arresto 14 individni, per sospetto di falso dei documenti. Interrogati, essi hanno finito per ammettere di essersi procurati i documenti da persone che ne avevano assicurato la buona riuscita. Per venirne in possesso avevano speso 3000 e perfino 7500 lire. Indosso gli arrestati avevano congedi, passaporti, certificati penali, sigilli, marche da bollo: tutto falso.

La vertenza tra armatori e gente di mare è sempre stazionaria, e nulla di preciso ancora può dirsi circa la ripresa o meno delle trattative. Negli ambienti governativi ed interessati si mantiene il più stretto riserbo al riguardo. L'on. Giuletti è da ieri a Roma.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per una scuola media sulla riviera del Carnaro

In attesa che il problema scolastico della nostra regione venga risolto secondo i progetti di riforma contemplati nel programma del ministro dell'Istruzione, i comuni rivieraschi del Carnaro, e in primo luogo quello di Volosca-Abbazia, invocarono dal Governo nazionale provvedimenti che assicurassero un funzionamento esemplare, sia per la parte didattica che per l'importanza culturale, a quelle scuole medie che dovranno subire radicali trasformazioni e divenire veri centri di educazione nazionale. Come si sa, i comuni della regione sono per tradizione e per istinto gelosi tutori della scuola, che fu nel recente passato l'unica e formidabile arma di conservazione e di difesa nazionale contro i tentativi di snazionalizzazione operati dagli stranieri in queste terre. Per quanto il caldo appello rivolto dal comune di Volosca-Abbazia non abbia voluto rammentare al Governo nè i doveri, nè i fini di una protezione scolastica intesa in senso puramente nazionale, questa anticipata preoccupazione sulle future sorti della scuola ha un suo motivo di alta responsabilità morale e culturale di cui sarà bene precisare l'importanza. Col progetto di riforma scolastica, era naturale che i comuni liburnici chiedessero o la conservazione degli istituti già esistenti o, quando essi dovessero subire trasformazioni radicali, prospettassero al Governo la necessità di migliorarne il funzionamento elevandone l'attività educatrice, la finalità del programma e l'importanza degli studi. Lo sviluppo della scuola media nei territori di confine, oltrechè avere un fine di alta moralità e giustizia verso quelle popolazioni, riveste anche un'importanza dal lato della diffusione della cultura ch'è un elemento di penetrazione intellettuale e spirituale assai efficace specialmente nelle zone a popolazione mista. In attesa che la soluzione del problema sia un fatto compiuto, il comune di Volosca-Abbazia attende che la sua scuola tecnica sia trasformata in scuola media (a tutela degli interessi nazionali) e precisamente in un Ginnasio classico il quale per il suo valore nazionale ed educativo ha una netta preminenza sulle altre scuole medie, ed è destinato meglio delle altre alla formazione dello spirito degli alunni, ed è quella scuola che, col Liceo classico di tre anni, ha dato finora i risultati migliori, garantendo l'accesso a tutti gli studi superiori e a qualsiasi facoltà universitaria. Questa e non altra è la scuola desiderata e invocata dal comune di Volosca-Abbazia, perchè solo una scuola media di tal carattere può adempiere in quella zona alla sua funzione politica e nazionale.

Legittima è la richiesta e naturale apparirebbe la concessione ove si considerino le speciali condizioni d'ambiente in cui si svolge la cultura. Sono indiscutibili l'utilità e l'importanza di un Liceo classico nelle terre di confine. Questa scuola corrisponderebbe ad una necessità nazionale in una zona che prima della guerra era tra le più isolate e solitarie di cultura della regione. La riviera del Carnaro, già destinata dalla natura a luogo di soggiorno mondano, era ed è ancora frequentata da stranieri. La difesa dell'italianità non aveva a Volosca-Abbazia un suo centro permanente ed attivo, come nelle altre città della regione, nè una tradizione di scuola e di cultura ha potuto penetrare fino a lei, perchè le forze e gli obbiettivi della lotta e della difesa dovevano necessariamente essere diretti altrove. La riviera visse, come altri luoghi, di una sua attività e cultura nazionale che oggi non è più bastevole alle nuove funzioni e agli alti scopi che le conferiscono la nuova posizione politica acquistata dopo la redenzione. Se prima della guerra la zona era trascurata, oggi essa deve venire unita non solo politicamente ma anche intellettualmente al resto della Nazione. Quelle popolazioni devono vivere nell'ambito della civiltà e della cultura italiana, e pertanto abbisognano di un istituto che attraverso l'educazione classica possa formare il gusto, la cultura e lo spirito di quegli italiani, i quali poi possono pretendere, per diritto, di fruire di una scuola che conceda loro le possibilità di espandersi intellettualmente concorrendo a posti o maturandosi per gli studi universitari.

Il Governo è troppo consapevole della funzione nazionale della scuola media nelle zone di confine. Insegni intanto la opera svolta, nell'ambito delle sue possibilità, dalle scuole della Lega, e apparirà ancora più chiara l'importanza che potrà avere un Liceo classico in un territorio così vicino ai jugoslavi. Anche la scuola ha un suo sistema e scopo difensivo, specialmente se la cultura da essa sviluppata ha il potere non solamente di formare nel pensiero e nello spirito latino le coscienze dei nuovi cittadini italiani, ma anche di diffondersi assimilando gli allogeni. Pertanto assai chiari e profondi appaiono i voti della popolazione della riviera del Carnaro che desidera avere, quando non fosse possibile un Ginnasio-Liceo, almeno un Ginnasio completo di cinque classi la cui istituzione è prevista dal più recente decreto relativo all'ordinamento dell'istruzione media.

Una carovana d'operai milanesi a Trieste. Ieri sera alla trattoria «Rinascente» ebbe luogo il banchetto d'addio offerto dall'Unione operaia escursionisti di Trieste ai 120 colleghi di Milano, qui giunti domenica mattina. I milanesi dopo visitata la nostra città e i dintorni, partiranno stamattina per Milano.

Congedo di un impiegato. Gli impiegati della sezione esecutiva della locale Agenzia delle imposte festeggiarono oggi l'archivista signor Giovanni Bergnè, consegnandogli in dono un ricordo, in occasione del suo trasferimento a Brescia, per attestare all'ottimo collega e funzionario tutta la stima e la simpatia dei colleghi.

Esame di licenza al Conservatorio «G. Verdi». Il concittadino Alberto Giovanni Negodi, dottore in chimica, allievo privato della prof. Maria Pia Zampieri, ha dato oggi con esito felice gli esami di licenza normale di pianoforte.

"Non nominare invano..."

Prendendo lo spunto da una recente polemica professionale, nel corso della quale l'italianità di una delle parti era stata fatta valere come argomento... probante, l'ing. L. P. Tomatis ci invia la seguente lettera, che pubblichiamo volentieri per il nobile fine di serietà civile alla quale si ispira:

«E', per Trieste, un triste primato — scrive l'ing. Tomatis — che ogni questione debba, e tanto più quanto meno ve ne sia la ragione, essere miseramente trascinata sul campo di un patriottismo che certamente non ha nulla a che vedere con quell'altro patriottismo che si esercitava e si affinava e si esaltava fra i rigori ed i tormenti della trincea. E non è nobile e non è bello che il paravento di ex-combattenti (ed in quale sodalizio italiano oggi non vi sono ex-combattenti?), che certamente sono i primi a non desiderarlo, serva costantemente per tacciarsi gli uni gli altri di antipatriottismo. A che può giovare questo continuo stillicidio di ostentata italianità? Decidiamoci a rinfoderare questo patriottismo (che sta diventando così petulante) e conserviamolo gelosamente per i giorni del bisogno. Lotte identiche o analoghe a quelle che avvengono a Trieste, si combattono oggi in ogni anche più piccola città d'Italia, nè mai avviene di sentire, come più valido argomento, invocare e vantare il proprio patriottismo e la propria lealtà italiana: forse perchè la vera fusione e quindi la vera italianità cominciano appunto quando il nome della Patria viene sottaciuto, perchè implicitamente ammesso come l'espressione non necessaria del sentimento più alto che sicuramente alberghi nell'animo di tutti e di ognuno; quando non si parla più di regnicoli o di non regnicoli; quando chiunque sia nato da genitori italiani entro i confini naturali della Patria è considerato assolutamente eguale nei diritti e nei doveri a ogni altro che sia nato nelle identiche condizioni.

Conosciamo abbastanza le debolezze dell'animo umano per pensare che veramente sia non desiderabile questo prodigioso moltiplicarsi di apostoli, di martiri e di confessori dell'italianità e del patriottismo. Chi possegga o vanti diritti, non ha e non deve avere in Italia bisogno di altra arma, e il patriottismo è indubbiamente tanto più puro e nobile quanto più è coltivato nel silenzio e praticato coll'eventuale sacrificio, anzichè adoperato per vantare, se pure non per estorcere, diritti.

Abbiamo sempre sognato e creduto profondamente nella vera unione d'Italia; nè mai abbiamo potuto pensare, e tanto meno dopo aver combattuta la guerra, che un cittadino italiano potesse essere diverso da un altro cittadino italiano e che, abbattuti i confini, potesse sorgere negli animi la coscienza di diritti e di doveri diversi a seconda delle città e delle regioni. Con questi criteri veramente ed artificialmente si creano multiformi patriottismi antagonistici; ma non certo si dà forma e vita al patriottismo.

Per amore d'Italia, di un'unica Italia — conclude l'ing. Tomatis — noi invochiamo che questo nome abbia ad essere pronunciato il minor numero di volte possibile».

I bilanci e le tassazioni d'imposta

Riceviamo dall'avv. Ferruccio Zennaro e pubblichiamo a chiusura definitiva della discussione:

«Con riguardo all'ospitalità che chiedo dovrò esser breve.

Nella puntata del 10 volg., sotto il medesimo titolo, vengono mosse delle obiezioni alle mie considerazioni svolte nell'articolo comparso sul *Piccolo* del 7: «La procedura d'accertamento delle imposte dovute fino al 31 dicembre p. v.» e precisamente riguardo al valore probatorio del bilancio nella dimostrazione di perdita agli effetti dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

Mentre nei riguardi dei bilanci delle Società obbligate alla pubblica resa di conto, il mio oppositore aderisce al mio punto di vista ed ammette addirittura che gli stessi costituiscono prova legale — il che io non dico — dei dati che da essi bilanci risultano; per i bilanci di altre Società e di altri contribuenti in genere, nega che gli stessi abbiano il valore di una presunzione «iuris tantum» di fronte al fisco, che egli definendo «prova legale iuris tantum» non trova rispondente ai criteri informatori della legge, della dottrina e della giurisprudenza.

Adagio col significato delle parole.

Rispondo che la dottrina non parla di una prova legale «iuris tantum», ma di una presunzione di tal fatta. Mi sembra che l'articolista abbia scambiato la presunzione «iuris tantum» con la prova legale, arrivando a conclusioni non conformi a quanto io ho voluto esprimere.

Mi permetto aprire una parentesi teorica: dalle prove dobbiamo distinguere «le presunzioni» che sono le conseguenze logiche che la legge o il giudice desume da un fatto noto per risalire ad un fatto ignoto.

Presunzione che etimologicamente vale congettura, nel sistema probatorio sta tra l'indizio e la prova; più che essere una prova la regola, la facilita e la supplisce; la presunzione «iuris tantum» poi ammette e cede alla prova del contrario, per cui è diversa dalla presunzione «iuris et de iure» e non mette l'avversario (nel nostro caso l'autorità di Finanza) in un letto di Procuste.

Non deriva quindi dalla presunzione «iuris tantum» una conseguenza dedotta dalla legge, ma tale conseguenza la deduce chi ha diritto di decidere la controversia; infatti la estimazione nei singoli casi dei caratteri di cui deve essere rivestita tale presunzione è del tutto abbandonata alla prudenza dell'autorità di Finanza.

Il firmato, cui pure interessa non ingenerare nei contribuenti apprezzamenti inesatti sul valore delle prove agli effetti delle imposte, ha voluto occuparsi del quesito assillante per i contribuenti: «Come possono i medesimi far valere le perdite subite di fronte all'autorità di Finanza?».

Parlo delle perdite avute negli anni di affari 1921 e 1922 per la crisi subentrata nel commercio e nell'industria in seguito al troppo celere miglioramento della nostra lira, miglioramento che portò alla riduzione del prezzo delle merci ed alla mancanza di copertura per quelle sovvenzionate e quindi al rincaro del denaro e ciò a differenza degli anni 1919 e 1920 quando — dopo la stasi di guerra — era subentrato un improvviso e forte movimento di affari che si può definire per non tipico del commercio triestino, ma d'occasione ed alquanto caotico (importazione di mobili e macchinari, esportazione di articoli di massa, cereali, tessuti, ecc.).

Si tratta cioè di perdite che effettivamente si sono verificate e che si riferiscono per la maggior parte agli anni di affari 1921 e 1922 e che le autorità di Finanza «devono» riconoscere agli effetti dell'imposta sulla rendita (personale) per gli anni censuari 1922 e 1923, esentando di conseguenza gli sfortunati contribuenti.

Ora, per non creare confusioni, dobbiamo scindere i due periodi tributari; il primo va fino al 31 dicembre 1923, il secondo parte dall'1-1-1924, a decorrere dal quale termine saranno dovute le imposte italiane e fra queste l'imposta sui redditi di ricchezza mobile a norma del R. decreto d. d. 11-1-1923, n. 148.

Valore probatorio dei libri agli effetti dell'imposta sulla rendita

Per quanto riguarda il primo periodo dobbiamo tener presente che la legge tributaria del 1896, modificata con la novella del 23-1-1914, contempla l'offerta dei libri e stabilisce nelle relative norme di esecuzione e precisamente con richiamo ai paragrafi 222, 272 e 278 della legge suindicata, che l'effetto della visione dei libri a favore del contribuente consiste in ciò che i libri formano «piena prova», poichè i fatti determinati a mezzo della prova dei libri sono da ritenersi per dimostrati ove:

1) i libri siano tenuti secondo le norme del Codice di Commercio (austriaco),

2) la Commissione abbia ritratta la convinzione della regolarità della tenitura dei medesimi,

3) la esattezza dei dati rilevati a mezzo dei libri non venga contraddetta da altri fatti oppure venga addimostrata l'inesattezza di alcune registrazioni importanti,

non soltanto, ma si occupa anche dei contribuenti che tengono soltanto singoli libri, vale a dire che hanno una tenitura di libri incompleta. «Anche questi libri imperfetti contabilmente fanno piena prova» in quanto gli stessi possono servire alla determinazione del reddito netto rispettivamente della perdita.

Notisi che il contribuente, quando ciò gli convenga, può offrire la prova dei libri, nel caso che l'autorità di commisurazione oppure la Commissione di appello non ritengano per degni di fede i dati già forniti dal medesimo.

Il consigliare ora di sottrarre al sindacato del fisco la visione dei libri non può portare che danno al contribuente che ha la possibilità di «fornire la prova» della propria perdita e quindi di andare esente dall'imposta.

La perdita «provata» — come sopra — negli anni di affari 1922 e precedenti (ultimo anno di affari che corrisponde all'ultimo anno censuario sull'imposta rendita personale 1923) potrà aver efficacia anche per l'imposta di ricchezza mobile a partire dal 1.o gennaio 1924 e ciò per l'applicazione dell'art. 10 del R. decreto d. d. 11 gennaio 1923, n. 148, il quale dice che se i privati contribuenti non avranno presentato le dichiarazioni nel tempo stabilito dall'articolo precedente, s'intenderà confermato «col silenzio» il reddito risultante dagli atti di ufficio relativi alla commisurazione della imposta sull'industria per il biennio 1922-1923 e della imposta sulla rendita personale.

Valore probatorio agli effetti dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile

Per quanto riguarda il secondo periodo e cioè per il regime tributario italiano, che avrà vigore coll'1 gennaio 1924, la legge che regola l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile non prescrive l'obbligo da parte del commerciante o dell'industriale di lasciar esaminare i propri libri dall'Ufficio delle Imposte, però è lasciata «libertà» al contribuente di esibire i libri per dimostrare quei fatti che a lui interessa sieno conosciuti esattamente dagli uffici accertatori.

Per le imprese che secondo la legislazione civile e commerciale qui vigente, cioè nei territori annessi, sono soggette a pubblica resa di conto (nel vecchio Regno società in accomandita per azioni e società anonime, vedi art. 2 del R. decreto d. d. 11 gennaio 1923, n. 148) il bilancio costituisce il fondamento della denuncia dei redditi, però anche qui tale base non può considerarsi come «assoluta», poichè il fisco può sempre attingere altrove gli elementi per accertare più esattamente il reddito da tassarsi.

Il bilancio quindi vale come una presunzione «iuris tantum» e qui calza la massima del Supremo Collegio da me riprodotta nell'articolo del 7.

Siccome nel nostro caso — non dobbiamo dimenticarlo — si tratta sempre di far valere delle perdite, il rifiuto di esibire i libri dichiarando di non possederli, oltre ad essere una ingenua scusa che nessun agente del fisco potrebbe tener per buona, toglierebbe l'unica arme in mano al contribuente per difendersi dal fisco e lo metterebbe del tutto in sua balìa, non avendo egli più campo di dimostrare le asserite perdite fatte nelle dichiarazioni rispettive.

Come potranno ora quei contribuenti che non hanno la fortuna di essere società per azioni, dimostrare, o, per essere più esatti, creare degli indizi a sè favorevoli presso le Agenzie o le Commissioni d'imposte, delle perdite subite, se dichiareranno all'autorità delle imposte di non possedere i libri. Quali altre prove potranno avere se non questa? Come potranno, disarmati, presentarsi nella disputa presso l'autorità di Finanza?

In altre parole, data una perdita, a quale aiuto potrà ricorrere un contribuente per dimostrarla se non ai suoi libri? Nè sarà sufficiente esibire singoli documenti che riflettono una data perdita, poichè il fisco potrà sempre dire che se un affare è andato male, gli altri non andarono nello stesso modo, nè potrà farsi un giudizio sui risultati del complesso degli affari del contribuente.

Ad ogni modo il contribuente il quale dichiara di non possedere i libri è già in condizioni di inferiorità di fronte alle pretese del Fisco, poichè egli non potrà dare che dei soli dettagli con i quali mai potrà creare la convinzione nell'agente del fisco della realtà delle perdite avvenute.

A non sminuire in tesi generale il valore probatorio di libri di commercio e di conseguenza l'opera dei ragionieri tanto proficua alla vita economica, opera che si impone ed alla quale le leggi cercano di adattarsi, mi richiamo alla monografia «Libri commerciali ed imposte», del rag. Chiumenti, contenuta nella sua «Guida per il contribuente», commento pratico di notevole diffusione.

I libri di commercio — dice il Chiumenti oltre agli altri effetti giuridici a loro derivanti dalla legge commerciale, possono venir esibiti agli Uffici delle imposte volontariamente dal contribuente al fine che vengano più giustamente stabiliti — agli effetti dell'applicazione di taluni tributi (non tutti per le nuove provincie e ciò con riguardo al R. decreto d. d. 11-1-1923, n. 148, la reale importanza dell'azienda ed il beneficio che dalle singole gestioni il contribuente ha potuto ottenere.

Nell'eventualità poi dell'attuazione della riforma tributaria e con essa della imposta normale sui redditi, il rag. Chiumenti consiglia «ai contribuenti una contabilità regolare che non soltanto sia utile per gli scopi commerciali ma anche possa servire come base sicura per gli accertamenti relativi all'applicazione delle imposte e quale «migliore difesa» contro le eventuali troppo elevate esigenze degli Uffici finanziari. E sarà pur bene che questi meno frequentemente e con maggior ponderatezza sollevino eccezioni sulla irregolarità e sulla veridicità delle registrazioni sottoposte al loro esame, poichè se spesso succedesse che il contribuente che è in perfetta buona fede, venisse trattato come quello che non lo è affatto, si abituerebbe la generalità a rendersi colpevole di atti diretti a nascondere la vera situazione del proprio patrimonio e gli utili della propria azienda».

La ragioneria italiana, che ha splendide tradizioni, non ha potuto mai separarsi ed esulare dalla sfera di azione delle leggi ed ha diritto di sedere, come altre sue consorelle, al banchetto della scienza. — Avv. F. Zennaro».

Interessanti rilievi geodetici sul nostro Carso

Dal principio del corrente mese si trova qui da noi un piccolo gruppo di studiosi, che attende ad un genere di studi della più alta precisione, sperando ricavare nuovi ed importanti elementi per la più esatta e precisa conoscenza della nostra terra.

La Commissione reale geodetica italiana, approvando nello scorso ottobre il programma dei lavori che avrebbero dovuto esser svolti negli anni prossimi, ebbe a decidere pure la ripresa del rilievo gravimetrico in Italia, e più particolarmente ebbe ad affidare al prof. Emanuele Soler, presidente della sottocommissione incaricata di questi studi particolari, il rilievo delle regioni al confine orientale del Regno. Il Carso con la natura geologica tutta sua speciale, con le numerose e grandi sue caverne, con i rapidi scoscendimenti al mare, e con le alte vette delle Giulie doveva offrire un campo di ricerche quanto mai interessante, e si poteva quindi sperare non solo di proseguire lo studio sistematico della forma del geoide, ma anche di poter constatare l'influenza della natura geologica locale, e magari portare qualche contributo alla teoria isostatica.

Di comune accordo fra il prof. Soler, dell'Università di Padova, ed il generale N. Vacchelli, direttore dell'Istituto geografico militare di Firenze, venne allestita la piccola spedizione che sta attualmente lavorando, e che seguiterà l'opera sua negli anni venturi. Appoggiati validamente dagli enti locali, e particolarmente dalla Commissione per la delimitazione dei confini, dalla Alpina delle Giulie, e dalla Direzione del servizio comunale degli acquedotti, e per il personale vivo interessamento del colonnello Garibaldi e del cav. Eugenio Boegan, si è potuto procedere con relativa facilità all'esecuzione di misure delicatissime sia nei pressi di Poggioreale, che alla grotta di Trebicciano, e, per quanto fino a ora non si abbiano ancora risultati definitivi, pur tuttavia sembra fin da ora, che per opera dei valenti operatori cap. L. di Napoli, e ing. E. De Liguoro non andranno deluse le speranze, e che anzi le indagini qui intraprese saranno un vero titolo d'onore per il nostro Paese, quando nel prossimo anno ne saranno presentati i risultati al congresso internazionale di Madrid.

Troppo lungo, e forse anche non semplice, sarebbe spiegare ai lettori in cosa consistano le misure che si stanno facendo, ma a dare un'idea anche approssimativa accennerò ad una cosa sola. La ricerca è basata esclusivamente sulla cognizione della durata di oscillazione di certi piccoli pendoli: ebbene servendosi di particolari artifici, per poter arrivare alle cognizioni desiderate, gli operatori riescono a determinare quella durata di oscillazione entro una o due unità della settima cifra decimale dei secondi, ossia entro uno o due diecimilionesimi di secondo. Qualche cosa di molto più evanescente del centesimo di marco germanico, o del rublo russo! Si può arguire da ciò come devono essere accurate le misure, e come devono essere precisi gli strumenti. E' perciò con senso del più vivo compiacimento che possiamo dire, che, non ostante quanto si ripete con somma leggerezza da troppe persone tutti gli strumenti per queste ricerche vennero costruiti in Italia per opera di uno dei più modesti, ma nel tempo stesso abile meccanico, che vanti il nostro paese: il signor Sante Mioni di Padova. Il figlio suo Antonio, che segue le orme paterne, promettendo non riuscire inferiore, fa parte della spedizione, che si trova fra di noi e collabora efficacemente alla buona riuscita della campagna.

Mentre scriviamo si stanno eseguendo le misure nella caverna più profonda della grotta di Trebicciano; e finiti che sieno colà i lavori gli operatori si trasporteranno prima ad Erpelle e poi a Pirano, riservandosi continuare le ricerche nel prossimo anno, in cui si spera potersi spingere fin sulla vetta del Monte Re.

Per tutti i bisogni tecnico-scientifici la missione si appoggia al nostro osservatorio astronomico, ove ha posto la sua base di campagna.

La morte del dott. Ferruccio Elias. La notizia della morte, avvenuta in circostanze veramente tragiche, del dott. Ferruccio Elias ha destato anche nella nostra città, ove egli contava molti e fedeli amici, un vivo e profondo rimpianto. Il dott. Elias, legato per vincoli di parentela a molte cospicue famiglie cittadine, aveva dimostrato, fin dalla sua giovinezza un'intelligenza vivacissima ed uno spirito brillante, che lo avevano segnalato alla simpatia più viva dei suoi compagni di studi. Egli si era dedicato dapprima agli studi medici, ma, appena iscritto all'Università, si manifestarono in lui i primi sintomi di una malattia terribile che, sviluppatasi rapidamente, doveva condurlo ben presto alla cecità completa. Le gravi sofferenze, il tormento di vedersi tolta la possibilità dello studio da lui prescelto non tolsero al giovane il coraggio e non valsero nemmeno a turbare la serenità del suo spirito. Studiò legge, faticosamente, facendosi leggere i testi dagli amici e assorbendo rapidamente e con mirabile facilità le cose più profonde. E superò i suoi esami all'Università di Graz brillantemente, conquistandosi l'affetto dei suoi professori, alcuni dei quali e fra questi l'illustre economista Rintelen, che fu più tardi ministro delle Finanze in Austria, lo ebbero carissimo.

Tornato a Trieste, quasi completamente cieco, il dott. Elias si dedicò con passione fervida, con amore profondo allo studio del problema dell'educazione dei ciechi. Pubblicò in quell'epoca sul nostro giornale alcuni studi che furono molto notati e che sollevarono vivo interesse; spese tutta la sua attività in favore di una propaganda intelligente e benefica per il miglioramento della sorte dei ciechi e studiò i problemi più gravi e più difficili, come quello del senso musicale dei ciechi, con profondo discernimento. Era uno scrittore che dominava veramente la lingua e scriveva con signorile eleganza; i suoi discorsi, soffusi di bonario scetticismo, rendevano la sua conversazione straordinariamente piacevole, così che fra i suoi compagni di studio egli contava degli amici devoti e fraterni.

Allo scoppio della guerra, il dott. Elias, del quale erano noti i sentimenti politici e la irriducibile fede nazionale, fu fra i primi destinati all'internamento. Il suo grave stato di salute indusse l'autorità a desistere, all'ultimo momento, dal mettere in esecuzione la deliberazione crudele. Rimase a Trieste ed esplicò un'opera di soave bontà, alla quale si dedicò con ammirabile pazienza: la rieducazione dei ciechi di guerra. Chi ha assistito alle lezioni di questo cieco, che confortava ed incuorava i suoi compagni di sventura, non potrà certamente dimenticare quell'opera di feconda bontà, esercitata con tanto amore e con tanta suggestiva dolcezza.

Recatosi a Firenze tre anni or sono, il dott. Elias vide aggravarsi le sue sofferenze: il suo organismo, già frale, fu colpito da altre gravi malattie che gli tolsero la pace e lo costrinsero a rimanere per mesi e mesi a letto. Pure continuava a lottare: il suo spirito sembrava dominare vittoriosamente l'infermità del suo corpo. Aveva trascritto poesie d'Orazio in caratteri Braille, affinchè i ciechi potessero leggerle; aveva cominciato una traduzione di alcune delle satire del poeta latino, in versi eleganti, sonori, di squisita fattura e, in una piccola stanza di Settignano, nella dolce aria dei colli toscani, circondato dal vigile affetto di persone care, pareva che egli potesse trovare ancora, miracolosamente, la forza di vivere e di studiare. Poi, ad un tratto, i dolori fisici e morali ebbero il sopravvento. Ed un colpo di rivoltella spezzò, tragicamente, la vita nobilissima di un uomo che una terribile sciagura aveva condannato alle sofferenze continue, ma di cui non aveva piegato il carattere, nè infranto la grande bontà.

S. E. Mussolini ai fanciulli della Lega Nazionale

In occasione del pellegrinaggio dei ragazzi della Venezia Giulia alla tomba del Milite Ignoto, una larga schiera di allievi, fra i quali numerosi quelli dei Ricreatori della Lega Nazionale, venne presentata a S. E. il Presidente del Consiglio.

Anche in quest'occasione Benito Mussolini diede attestazioni del suo particolare interesse per la gioventù della Patria, e si informò dettagliatamente dai docenti sull'andamento dell'istruzione nelle scuole e sull'organizzazione dei ricreatori.

In ispecie lodò l'attività attuale della Lega nelle terre di confine, e ricordò l'opera della benefica istituzione, baluardo efficace all'incessante opera di snazionalizzazione durante l'oppressione austriaca. A prova di questa simpatia per la Lega, S. E. inviò giorni sono una sua fotografia con la seguente dedica autografa:

«Ai fanciulli della Lega Nazionale di Trieste, bene augurando alle fortune adriatiche della Patria. Mussolini». Roma 24 luglio 1923.

Il Consiglio direttivo gradì la gentilissima offerta e decise di esporre la fotografia nella libreria Bemporad, affinchè la cittadinanza intera, che segue e sostiene con grande affetto e memore di generosità l'antica istituzione nazionale, potesse compiacersi dell'alto riconoscimento del Capo del Governo nazionale.

Espresse poi a S. E. la propria gratitudine con il telegramma seguente:

«Eccellenza Mussolini, Presidente Consiglio, Roma.

«Lega Nazionale Trieste, orgogliosa sua missione ai confini della Patria, ringrazia Eccellenza Vostra preziosa offerta ed accoglie augurio come nuovo incitamento sua attività ispirata ora e sempre a nome benedetto d'Italia».

La morte della baronessa Sartorio. Nella grave età di ottantasei anni si è spenta ieri serenamente la nobile e generosa esistenza della baronessa Paolina Sartorio, dama caritatevole e pia che trascorse questi ultimi anni molto appartata, e tutta raccolta nelle opere umanitarie a beneficio dei poveri e dei derelitti. Questo sentimento di carità, che fu l'attività costante e tradizionale della famiglia Sartorio, ebbe tratti nobilissimi nella defunta baronessa. Tutti ricordano con quale fervore di affetto verso la nostra città la baronessa Paolina Sartorio, unitamente alla nipote contessa Anna Segrè-Sartorio, donò al Comune di Trieste una preziosa e vasta raccolta di opere d'arte antica e le munifiche elargizioni in occasione della morte del barone Peppino Sartorio, nel 1910. Con quell'atto di devozione, le eredi rinunciavano ad abbellire la loro vita di un prezioso tesoro, e interpretando nobilmente il pensiero del barone Sartorio, offrivano a Trieste, che mai aveva avuto una collezione storica di opere d'arte, l'occasione di formare quel Museo di Storia e d'Arte ch'è oggi decoro e vanto cittadino.

Da allora ad oggi casa Segrè-Sartorio continuò nel culto del defunto barone prodigandosi in opere di beneficenza e d'assistenza cittadina, e la baronessa Paolina Sartorio fu esempio luminoso di bontà e di gentilezza donando in ogni circostanza a lenimento di dolori e in ricorrenze patrie. La sua scomparsa sarà appresa con vivo dolore non solo da quelli che ebbero da lei conforto morale e materiale, ma anche da quanti poterono ammirare da vicino la bontà del suo cuore, l'elevatezza del suo pensiero fervido d'italianità e la finezza dei suoi gusti artistici e letterari. Fu veramente una nobile e delicata creatura che, insieme al fratello Peppino Sartorio, alla nipote Anna contessa Segrè-Sartorio e al conte Salvatore Segrè, operò bene e lungamente per l'onore e il decoro cittadino. Alle famiglie ed ai congiunti porgiamo l'espressione del nostro cordoglio.

COMUNICATI *)

VIRGINIA COCOLO
MARIO JENCO
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 15 agosto 1923

Nel XXV.o anno di matrimonio di
LUCIA JENCO
ANTONIO JENCO
i figli e la nuora augurano felicità
Trieste, 15 agosto 1923

Lucia Facchin-Zulmin
Antonio Vidusso-Fusinato
oggi sposi
Trieste, 15 agosto 1923

GINA CRISANAZ
ERNESTO ACQUAROLI
oggi sposi
Trieste 15 agosto 1923 Piemonte

Sindacato Nazionale Fascista dei Costruttori Edili Autorizzati

Tutti i costruttori edili autorizzati sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo giovedì 16 corrente, alle 18.30, nella sede provvisoria in Corso Vitt. Em. III N. 19 (sede del Consorzio).

IL SEGRETARIO

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

D. TRIPCOVICH & Ci. - TRIESTE

Espresso passeggieri
TRIESTE-VENEZIA
e viceversa
col celerissimo piroscafo di lusso
"VENEZIA,,
a triplice elica, munito di motori a turbina - Velocità oraria 21 miglia
Saloni di I, II e III classe con servizio di ristorante e caffetteria in ogni classe
Partenza da TRIESTE (Molo Audace) alle 9.
Partenza da VENEZIA (Bacino S. Marco) alle 15.
TUTTI I GIORNI
domeniche e feste comprese
TRAVERSATA IN TRE ORE E MEZZA
Di domenica si rilasciano biglietti di gita di andata e ritorno con facoltà di ritorno entro il successivo mercoledì.
I biglietti di passaggio sono in vendita presso la Società (Casello al Molo Audace) e presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, Via della Borsa N. 2.

TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA N. 4

"ADRIA,,
Società Anonima di Navigazione Marittima
FIUME
Linea commerciale del periplo italico
Il piroscafo
"ROSSINI,,
atteso qui oggi, 15 corrente, caricherà direttamente per Venezia, Fiume, Ancona, Bari, Gallipoli, Siracusa, Malta, Catania, Messina, Palermo, Canneto Lipari, Napoli, Livorno, Genova, Porto Maurizio, Marsiglia, Barcellona, Valencia.
Per informazioni:
AGENZIA GENERALE (via S. Spiridione 7)
oppure
G. TARABOCHIA & C. (via Roma 3)

BANCO DI SICILIA
DIREZIONE GENERALE
E' bandito un concorso a N. 40 posti di segretario. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 31 agosto 1923.
Per chiarimenti rivolgersi alla locale Succursale del Banco di Sicilia, via Mazzini N. 4.

Avviso di concorso
Presso il 1.o Reggimento Fanteria «Savoia» si è reso vacante il posto di capo sarto. Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire alla sede del detto Reggimento in Gradisca non più tardi del 25 corr.

AVVISO
La Giunta Provinciale Straordinaria della Venezia Tridentina in Trento notifica che è imminente la pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno d'Italia di un proprio provvedimento in merito all'obbligo di denunciare e depositare entro il termine preclusivo 25 agosto 1923 alla Cassa di Risparmio Provinciale in Trento le Obbligazioni dei Prestiti Tirolesi, emissione 1895 e 1906.

Nuovi arrivi MOBILI
M. STEINER
Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà
Via Geppa 17
50 diversi tipi Camere matrimoniali
16 diversi tipi Stanze da pranzo
15 diversi tipi Studii
12 diversi tipi Cucine
Grande assortimento in Mobili d'ufficio
Mobili singoli
Prezzi fortemente ridotti
Mobili in transito per l'esportazione. Prezzi franco qualsiasi destinazione. Curasi l'imballo con garanzia di salvo arrivo. Fonte d'acquisto per rivenditori, alberghi, pensioni ecc.

Abbazia Telefono N. 134
Casa di cura dott. Mahler
RACCOMANDATA PER CONVALESCENTI E PER CURE DI RIPOSO
Cure speciali per le malattie del cuore, dei reni e delle vie digerenti
Cucina sceltissima Prezzi modici

Dr. de Nicola
Malattie veneree e cutanee
DIATERMOTERAPIA
per le malattie dell'uretra, prostata, organi genitali femminili ecc.
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 16-19.
Sale d'aspetto separate

Andate a Venezia?
Recatevi dai FRATELLI PAGANELLI (Sottoportico S. Zaccaria). Sbarcando col vaporino al pontile S. Zaccaria, troverete un buon alloggio, ottima cucina e vino genuino del Chianti.
Prezzi modici.

NON PIU' PURGANTI
La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON, disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato o più facilmente eliminabile. Prezzo L. 8.40 la scat. e L. 47.50 le 6 scat. franco. Prof. Dr. P. Rivalta, C. Magenta 10, Milano

Passatempi e delizie di Trieste
quando il termometro supera i 30 gradi

Dio ha stabilito la domenica come giorno di riposo e l'uomo gli ha contrapposto, da perfetto Lucifero, la gita domenicale. Dio ha creato l'estate, il sole, il caldo, il sudore, la natura in fiore, e l'uomo ha trovato il bagno, il fresco in mare, le «fraie» sotto i pergolati, e della natura in fiore, non sapendo cosa farsene, l'ha lasciata per la gioia e per il canto dei poeti. Dopo di ciò possiamo anche noi dire la nostra tra i due.

La gita domenicale

Se i futuristi avessero voluto avere un argomento formidabile contro il passato, non avrebbero dovuto far altro che mettersi a demolire la domenica come giorno prettamente infimo e «borghese». Alla domenica — ed è cosa ormai stantia — escono dai loro bugigattoli tutti gli Oronzo statali e non statali, vengono alla luce del sole tutti i commessi e tutte le sartine, modistine, dattilografe, ed in genere tutti coloro che per otto giorni hanno sospirato, lamentato, imprecato contro il lavoro. E appena liberi si accingono a compierne altri forse più faticosi. E di fatiche ne pescano a iosa. Una, forse più grave delle altre è la gita. Dissimile da quella invernale, che è praticata per lo più da coloro che si recano a pigliarsi una polmonite o almeno una bronchite a 1000 metri d'altezza, fra la neve e la bora, la gita estiva ha un suo pubblico che rappresenta bene tutte le classi sociali. Mezzi di questa specie di gite sono i vaporini costieri, l'automobile, la carrozza e... le gambe.

Quando l'itinerario è stabilito, due o tre giorni prima si dànno gli ultimi tocchi affinchè tutto vada bene e poi... viene la pioggia. In genere la gita domenicale porta con sè una stanchezza da far sì che appena giunto a casa il gitante si butti come un fascio d'ossa mal legate insieme su un letto e lì si agiti in cerca di riposo, e l'indomani si alzi con le ossa peste e continui ad averle almeno per due o tre giorni, salvo a ricominciare due o tre giorni dopo. La gita domenicale serve anche egregiamente ai fidanzati che possono più o meno felicemente liberarsi dagli amorosi sguardi dei genitori. Molto spesso invece, la gita domenicale è il primo anello della catena matrimoniale. Ma di tutte queste varietà che offre la gita domenicale diremo dettagliatamente più sotto. Per ora ci basti di aver schizzato, sebbene pallidamente, la «linea» di questo genere di divertimenti.

«Radicio coi ovi»

Prima fra tutte, sebbene nella scala sociale la più infima, è la gita della famiglia popolana in tram. Qualche giorno prima la vittima delle gioie famigliari — la madre — ha comperato il necessario per fare quel giorno «vedel frito» o pesce, magari qualche dolce di amara memoria. Normalmente queste piccole tribù si compongono d'una famiglia che ha un marmocchio dispettoso e ineducato quanto può essere un «cocolo de puteb», una figlia fidanzata (il resto lo omettiamo), un padre che rispetta tutte le opinioni, ma soprattutto la sua, in omaggio al libero pensiero; dell'inevitabile «moroso» o «tirapie'», come dice la più intima amica della figlia, e «de sior Toni con su moglie e i fioi».

La partenza generale viene data quando il sole è un po' calato e il capo della spedizione ha vagliato il pro e contro. Si sale su un tram e si parte verso Barcola o S. Giovanni o Servola o Roiano o uno dei tanti sobborghi di Trieste dove si possono trovare osterie con un modesto cortile che sulla tabella appare ornato del nome di giardino, forse perchè la figlia dell'oste coltiva in un vaso una pianta di garofani. E lì, le donne accanto, i fidanzati più vicini che possono, gli uomini un po' appartati, si ordina il primo «dopio». Gli illustri genitori, dopo un'occhiata ai figli che si sono già sparsi per disturbare, da perfetti tafani, il prossimo, si mettono a considerare gli avvenimenti del giorno, per passare a mano a mano che il vino decresce nei fiaschi, ad una conversazione generale fatta per lo più di qualche innocente scherzo rivolto ai fidanzati, e soprattutto di ricordi, di rimembranze, di autoincensioni che sono il nettare di colui che ricorda e di sua moglie che lo ascolta.

Ma nel primo tempo, quando la conversazione ha ancora un tono grave di sentenza, qualcuno dei figli si avvicina alla madre e le chiede «un toco de vedel». La sorella-fidanzata (qualità che non va mai disgiunta) gli lancia un'occhiata per tema di sfigurare agli occhi di colui che le sta accanto, e non può fare a meno di mettere per isbaglio un ginocchio vicino al suo. La madre, poveretta, che vorrebbe accontentare il suo cucco, lo esorta a star cheto. Poi, lentamente, l'idea del bimbo comincia a farsi strada, e il padre finalmente interpreta il pensiero della compagnia:

— Podessimo magnar...

— Infati — mormora sior Antonio — quel'arieta in tram me ga messo un fia' de apetito...

— Camerier, alora, una piadina de radicio coi ovi e... ancora un dopio.

Quando la «terina» troneggia sul tavolo, fra i bicchieri riempiti sino all'orlo, le facce si illuminano di una gioia che è difficile tradurre, tanto dice l'intima soddisfazione. E allora dai misteriosi involti, chiazzati di macchie di olio, sui quali si è tanto almanaccato da parte dei compagni di gita, escono le «slepe» di vitello passato per l'uovo, o del pesce fritto, oppure delle polpette. E prima che il «pasto» sia consumato, le rispettive massaie si scambiano certe idee di alta economia:

— Cossa la vol signora, xe cussì caro in ostaria, che bisogna zercar de far in casa qualcossa...

— No la me dighi a mi, benedeta, che ogi, anche con una paga de ministro, no se riesci a vignirghene fora... Bisognassi star sempre in casa.

— Inveze, ghe vol un fia' de aria per sti poveri fioi... e anca per svagarse almeno ala domenica...

Così, fra queste reciproche confidenze, fra un parlottare rotto dai bocconi che si mandano giù con lunghe sorsate di vino, i marmocchi si impiastricciano, si ungono, ficcano le dita nella terrina, piagnucolano per avere «el zalo de l'ovo» e un pezzo maggiore di carne o per ottenere la frutta che è ancora ravvolta nella carta. E tutto questo fra le occhiatacce del padre — che poi finisce per rendere musicale il pasto con qualche scappaccione al figlio inquieto — fra gli ammonimenti della madre, e i rimproveri seccati della sorella. E' un quadro che ha in sè qualcosa di commamente comico, eppur piacevole, chè mette nell'animo un po' d'invidia per questa gente che poi, fra tanti malanni, trova il modo di divertirsi e di essere allegra.

Quando la cena ha avuto termine e gli occhi degli uomini luccicano come cappocchie di fiammiferi accesi e nelle pupille delle donne passano lampi di dolcezza, e i marmocchi stanchi di saltare frignano strofinandosi alle gonnelle materne, assonnati e desiderosi di rincasare, la gita volge al suo termine. Un po' stanchi, un po' annoiati, si pigeranno nel tram con gli altri gitanti e faranno ritorno a casa, dove specialmente la giovane fidanzata sentirà la nullità di quella giornata di domenica durante la quale non ha avuto modo di stare accanto a «lui» neanche cinque minuti. In compenso, con la madre, mentre i fratellini dormiranno con i pugni chiusi e il babbo russerà, ella ricorderà i vari episodi, criticando soprattutto la pretesa eleganza della vicina, la spilorceria del marito, l'ineducazione dei figli. Il pettegolezzo indispensabile per dare alla sua anima vuota un po' di pace e farle sembrare meno brutta la domenica. Incessanti e continue le chiacchiere andranno avanti sino a che tutt'è due non si saranno rinvoltate e immedesimate nel pettegolezzo. Intanto sul fuoco borbotterà il bricco della «sbicia» con la quale si umettano le labbra secche.

La gita in mare

La gita in mare è di tutt'altro sapore. Ha un pubblico più distinto o che almeno vuol essere tale. Quelli che abbondano però sono i fidanzati che in un angolo del piroscafo cinguettano e dànno in piccole risatine che sembrano un saluto allo sfolgorio del sole.

Appena salite sul vaporino sentite subito che si tira tutt'altra aria: delle signore vestite elegantemente, qualche ufficiale, dei signori gravi eppur sorridenti, vestiti di chiaro come usasero l'uniforme; una comitiva di popolani non troppo chiassosi ma pronti al frizzo e alla risata sana. E con l'ombrellino a tinte fantasiose ultima moda, intravvedete il vestito di seta sgargiante della popolana che s'è fatta un dovere di vestire roba costosa il più male possibile.

Quando poi il vaporino si mette in moto, allora in ogni angolo cominciano le conversazioni particolari. Una coppia di sposi tedeschi, armati di scialli e soprabiti, si sorride, incurante del caldo che proviene dalla macchina presso il cui boccaporto si sono seduti. Più in là una giovanetta che è stata costretta ad accompagnare la sorella che cinguetta col fidanzato, sbadiglia, conta e riconta le perline della collana e lancia in giro delle occhiate quasi cercasse qualche tavola di salvezza: se riesce a trovare due occhi simpatici che le corrispondano, farà la gita un po' più allegramente.

Ma quello che inevitabilmente trovate sul vaporino domenicale è il vecchio impiegato, con la moglie e una figliuoletta forse decenne. Gli abiti della famigliola non solo non sono lussuosi, ma hanno in sè quella qual certa tinta che parla di tante primavere passate a scolorirla. Questo, s'intende, per babbo e mamma, chè la figlioletta l'han vestita come consentono i figurini prestati alla signora dalla moglie del caposezione. Guardate il padre e leggerete un romanzo: s'è sposato tardi perchè prima lo stipendio non glielo consentiva. La moglie, tagliata sul suo stampo, gli fu compagna fedele. Ora la loro vita è tutta concentrata su quella figlioletta che, frutto di un tronco misero, ha in sè, già nei primi anni, l'acidità di quella vita senza bagliori.

E mentre il vaporino va segnando nell'azzurro del mare un gorgolio bianco, trovate il giovanotto che ruota tirando su i suoi calzoni di «gabardin» e mostrando le calze di pseudo filo di Scozia. Lancia occhiate fatali di qua e di là, tira fuori da un portasigarette arabescato una spagnoletta che per rendere tenera batte sulla mano, lancia boccate di fumo da gran signore e si pulisce il sudore con gesto regale.

Poi, un po' più in là, trovate i mariti che si recano a trovare le mogli in villeggiatura, per non dire in casa «de la dona del late», dove godono la campagna facendo guerra alle mosche e alle zanzare. C'è anche qualche comitiva di giovanotti allegri e rumorosi che si ripromettono di bere del «bon vin».

Ma in genere il piroscafo ha in sè qualcosa di molto composto e di molto serio. Ognuno, chissà perchè, si sente innalzato a maggior dignità quando vi sale. Forse è l'effetto delle vesti domenicali che impongono maggior cura, o è l'illusione del viaggio che fa dimenticare tante piccole cose, tante miserie della vita d'ogni giorno. Sono le poche ore che dànno il senso del diverso. A sera poi, quando i piroscafi si riempiono per il ritorno, e il sole va giù concedendo un po' di refrigerio, la scena cambia tinte e quasi fisionomia. C'è la stanchezza, la noia, la fine di quelle poche ore. Si intravvede la casa dove bisogna far ritorno, dove si riprende la vita come un cilicio. E mentre il vaporino va con il suo lieve ànsimo, e le ombre rendono indistinte le cose, trovate le coppie dei fidanzati stretti stretti, che si parlottano quasi con voce velata. Vedete l'albagia dell'elegantone scemata, per ridurlo una povera cosa come gli altri. C'è una tristezza che ognuno cerca di vincere. E se in un canto un suonatore ambulante dà mano all'armonica o al violino, allora la malinconia vince del tutto. Solo le voci rauche di qualche comitiva che ha libato parecchio, si levano stonate a rendere ancora più triste il ritorno.

Fra poco, questa notte, domani... Poter afferrare con violenza quei minuti che sfuggono e goderli sino allo spasimo. Fermare quell'ultima ora di bene per non ricadere, da dove ci si è tratti a fatica. Ma, mentre vi sorgono nella mente queste riflessioni che vi inacidiscono maggiormente, sentite la moglie del povero impiegato a brontolare che in quel giorno si sono spesi troppi denari. E' una voce di lamento che vi stringe il cuore. Ora capite perchè la vita è un cilicio. Capite che un'ora di oblio innocente si paga con giornate di piccoli tormenti. Sentite come in quella folla anonima, semi-borghese, vi è tanta poca gioia, tanti sospiri. Vi spiegate la faccia gialla degli uni, gli occhi semi-spenti degli altri, lo sbadiglio di chi non ha neanche il conforto di immelanconirsi insieme a una compagna o a un compagno.

Allora vi torna in mente la brigata popolana, quella «del vedel frito» e «del radicio coi ovi». Vi viene la nostalgia di quelle risate piene, di quella contentezza di beoni, e domandate perchè tutti non possono godere a quel modo.

Ma con tutte queste riflessioni il piroscafo è arrivato vicino alla Lanterna: la città domenicale s'è accesa di lumi che la imbiancano sotto il cielo diventato nero, e sentite che la vostra tristezza non è sola, ma si confonde e cerca di nascondersi nel fascio di quel biancore elettrico. Il mare, dietro la scia del vaporino, è diventato nero. Laggiù, forse — cercate di sognare — non è così...

La tassa generale di bollo sugli scambi con l'estero

La Camera di commercio comunica:

Il Ministero delle Finanze, in seguito a dubbi e quesiti formulati dal ceto commerciale e industriale interessato, ha dichiarato che per quanto riguarda gli scambi con l'estero devono osservarsi le norme seguenti, in sostituzione di quelle contenute nella circolare pubblicata dalla Camera di commercio il 14 giugno u. s.

Importazione

Come è già stato posto in evidenza col paragrafo 9 delle istruzioni ministeriali per l'esecuzione del regio decreto 18 marzo 1923, N. 550, in conformità all'art. 6 dello stesso decreto deve considerarsi scambio soggetto alla tassa stabilita dal successivo art. 7 ogni importazione di materie greggie, merci, prodotti ed animali fatta dagli industriali, commercianti, esercenti, persone ed enti, di che all'art. 2 del decreto, per causa del loro esercizio commerciale ed industriale.

Pertanto, nel caso di importazioni, si ha scambio soggetto alla tassa di bollo di che all'art. 7 del citato decreto, non solo quando le cose importate sono destinate dall'importatore alla rivendita, ma anche quando siano dall'importatore stesso adibite ad uso della propria azienda commerciale ed industriale.

Ciò premesso, confermasi che, ai fini dell'applicazione della tassa di scambio in caso di importazioni non ha più ragione di essere, come è stato dichiarato col citato paragrafo 9 delle accennate istruzioni, la distinzione fra scambi con ditte estere aventi sede o rappresentanza nel Regno, e scambi con ditte estere sfornite di tale sede o rappresentanza, sulla quale era basata, a norma delle preesistenti disposizioni, la tassazione delle fatture concernenti il commercio con l'estero.

Inoltre, essendo la tassa di scambio dovuta per il disposto dell'art. 6 citato, su tutte le materie greggie, merci, prodotti ecc., importati dall'estero, non sarà neppure da farsi alcuna distinzione circa gli eventuali rapporti di dipendenza intercedenti fra la ditta destinataria nel Regno e quella estera speditrice.

In altri termini, per le merci importate dall'estero, sarà applicabile la tassa di bollo di scambio, a norma dell'art. 7 del decreto, anche se il destinatario agisca nel Regno come filiale, agente, rappresentante, depositario della ditta estera speditrice, od abbia comunque rapporti di dipendenza con essa, dovendosi avere riguardo, ai fini dell'applicazione della tassa di scambio, unicamente al fatto dell'importazione che la legge ha inteso di colpire.

Questa interpretazione dell'art. 6 del decreto non implica, per altro, che tanto l'originario passaggio della merce dalla casa estera speditrice alla filiale, all'agente, depositario o rappresentante, quanto l'ulteriore passaggio della stessa merce dalla filiale, dall'agente, depositario o rappresentante al definitivo destinatario nel Regno, debbano in ogni caso considerarsi due scambi distinti, soggetti, ciascuno, alla tassa di bollo stabilita dal citato art. 7.

Non potrebbe infatti sostenersi l'esistenza di due scambi distinti quando la merce, pervenuta dall'estero alla filiale, all'agente, al depositario o al rappresentante della casa estera, speditrice, viene da questi venduta al definitivo acquirente a nome e per conto della ditta estera rappresentata ed in base a prezzi da questa stabiliti, oppure quando la merce viene bensì consegnata materialmente dal rappresentante della casa estera agli acquirenti nel Regno, ma le relative fatture vengono rilasciate direttamente dalla casa estera al nome dei singoli acquirenti.

Per evitare, quindi, una eventuale duplicazione nel pagamento della tassa di scambio per la merce importata dalle filiali, agenti e rappresentanti di case estere, il Ministero delle Finanze ha stabilito di adottare un temperamento quando ricorrano le su indicate condizioni e ciò anche in considerazione che nel caso di vendite fatte da ditte italiane a mezzo di filiali, la tassa di scambio si applica una sola volta e cioè soltanto al momento del passaggio della merce dalla filiale all'acquirente. In altri termini, fermo restando l'obbligo delle filiali, agenti e rappresentanti di case estere di applicare in ogni caso la tassa di scambio sui documenti (note, conti, fatture, distinte, fogli di accompagnamento, ecc.) relative alle merci ad essi spedite dalle case estere rappresentate, il predetto Ministero consente che non sia gravato con le tasse di scambio l'ulteriore passaggio delle stesse merci direttamente dalle filiali, agenti o rappresentanti al definitivo acquirente nel Regno quando le relative fatture vengano rilasciate direttamente dalla casa estera speditrice al nome del detto acquirente, oppure quando le fatture vengano bensì rilasciate dalla filiale, dall'agente e dal rappresentante, ma concorrano le seguenti condizioni:

a) che la vendita sia fatta a nome e per conto della casa estera speditrice ed in base a prezzi da questa stabiliti;

b) che sulle fatture venga fatto esplicitamente constare di queste circostanze, con richiamo degli estremi della fattura o equipollente documento già assoggettato alla tassa proporzionale di scambio all'atto dell'importazione.

I documenti relativi alle dette importazioni effettuate da filiali, agenti, depositari e rappresentanti di case estere dovranno contenere l'indicazione del valore della merce relativa e sulla base del detto valore dovrà essere applicata la tassa di scambio all'atto dell'importazione, a norma degli articoli 6 e 10 del decreto e nel termine stabilito dallo stesso art. 6.

Nel caso poi che il successivo scambio che ha luogo nel Regno fra la filiale, l'agente, il depositario o il rappresentante della ditta estera e il definitivo destinatario sia effettuato per un prezzo superiore al valore in base al quale fu corrisposta la tassa di scambio all'atto dell'importazione, la fattura emessa per il detto scambio successivo sarà soggetta a tassa di scambio, limitatamente alla differenza di prezzo accennata.

Quando invece non sussista differenza fra il valore risultante dalla nota o conto assoggettato a tassa di scambio all'atto dell'importazione ed il prezzo di vendita all'acquirente, tanto le fatture rilasciate all'acquirente, dalla casa estera speditrice della merce, quanto quelle rilasciate dalla filiale, dall'agente, dal depositario o dal rappresentante, dovranno, successivamente ed in conseguenza della già effettuata regolare applicazione della dovuta tassa generale di bollo sugli scambi, essere assoggettate — in analogia a quanto dispone l'art. 7, ultimo comma, del r. decreto 18 marzo 1923, N. 550 — alla tassa di bollo stabilita dall'art. 43 della tariffa generale Alleg. A al testo unico della legge di bollo 6 gennaio 1918, N. 135, col massimo di cent. 50.

S'intende che, ove non concorrano le condizioni anzidette, la tassa di scambio sarà dovuta non solo al momento dell'importazione, ma anche sugli ulteriori passaggi della merce dagli importatori ad altri commercianti.

Il servizio di vigilanza sulla regolare applicazione della tassa sugli scambi di merci importate dall'estero, sarà tenuto in speciale evidenza da parte del Ministero delle Finanze, che si riserva di accertare, a mezzo degli uffici doganali di confine, la destinazione definitiva delle merci stesse e di far eseguire, ove occorra, gli opportuni controlli presso i destinatari.

Esportazione

L'art. 6, secondo comma, del citato decreto 18 marzo 1923, N. 550, esenta dalla tassa di bollo sugli scambi le materie, prodotti, merci e beni mobili in genere, esportati dall'estero direttamente dai produttori, fabbricanti e negozianti.

In tal caso le fatture emesse dalla ditta venditrice ed intestate alla ditta estera acquirente, sono soggette all'antica tassa di bollo col massimo di cent. 50, di che all'art. 43 della tariffa generale, Allegato A al testo unico della legge di bollo 6 gennaio 1918, N. 135.

Perchè le suddette fatture possano fruire dell'accennato trattamento, è quindi necessario, giusta il preciso disposto del citato articolo, che trattisi di materie, prodotti e merci che dagli stessi fabbricanti, produttori e negozianti vengono fatti uscire dal territorio dello Stato.

La detta esenzione non ricorre per gli acquisti di merci e prodotti fatti nel Regno da commercianti residenti o non nel Regno, ancorchè tali merci e prodotti siano da questi ultimi esportati all'estero.

Per altro, nel caso di esportazioni, alle quali i fabbricanti, produttori e negozianti nazionali provvedono con l'intervento di esportatori, potrà ammettersi l'esenzione da tassa di scambio quando le materie, merci e prodotti dagli stessi fabbricanti, produttori e negozianti venditori vengano spediti con fattura o polizza intestata all'esportatore in un deposito franco o punto franco del Regno od esportate con bolletta di esportazione.

Essendo sorti dei dubbi circa la prova da offrire dagli interessati per documentare l'effettuata esportazione, nel caso di imbarco, esportazione per via di terra o di immissione in deposito o punto franco al nome dell'esportatore cui è intestata la fattura, d'intesa con la Direzione generale delle Dogane e delle Imposte indirette, dichiarasi che tale prova deve risultare da un'attestazione da rilasciarsi dagli uffici di dogana dopo di avere accertato l'avvenuto imbarco o l'uscita della merce dallo Stato o l'immissione nel deposito o punto franco e da apporsi sul duplo della fattura intestata all'esportatore e da conservarsi dal produttore, fabbricante o commerciante venditore.

Per tale attestazione gli uffici di dogana dovranno adottare la seguente formula munita della firma del funzionario di dogana e del timbro a calendario dell'ufficio che la rilascia: «merce esportata all'estero ovvero vista entrare in deposito o punto franco giusta bolletta mod. A 50, ovvero mod. A 51, n. .... in data del ...».

Tali dupli di fatture dovranno essere conservati dagli intestati a norma dell'articolo 4 del decreto, per essere prodotti ad ogni richiesta degli agenti della finanza.

S'intende poi che nel caso di reintroduzione nel Regno delle dette merci e prodotti immessi negli accennati depositi e punti franchi, sarà in ogni caso dovuta la tassa di bollo di scambio a norma dell'articolo 6, primo comma, del decreto citato 18 marzo 1923.

La costituzione di un consorzio
per le sovvenzioni sulle obbligazioni delle Venezie

Abbiamo da Gradisca, 14, sera:

Oggi si sono riuniti, nella sala comunale, i Sindaci e i Commissari straordinari dei comuni del circondario di Gradisca, per discutere e risolvere la questione impellente delle sovvenzioni delle obbligazioni delle Venezie, al fine di prevenire e reprimere eventuali speculazioni di privati a scapito dei danneggiati di guerra. Intervennero all'adunanza il sottoprefetto cav. dott. Giannatasio, il segretario politico del locale Fascio, signor Ettore de Finetti, l'avv. Nimira e altre personalità.

Il sottoprefetto ha portato il saluto del Governo, dichiarando di appoggiare ogni sana iniziativa a pro del benessere collettivo nazionale.

Il dott. Nimira ha illustrato gli scopi precipui del Consorzio che sta per formarsi, e ne fissò il funzionamento. «Il Consorzio che sta per sorgere — disse l'oratore — deve soddisfare due necessità: una d'ordine economico-nazionale e l'altra eminentemente politica. Lo Stato, col pagare i danni di guerra con titoli rimborsabili in 25 anni, proroga la scadenza dei pagamenti a tale epoca, pagando frattanto ai danneggiati l'interesse. Il danneggiato è libero di vendere il titolo al prezzo di mercato e di chiedere anticipi sullo stesso. Col primo modo il danneggiato rinunzia alla proprietà del titolo, e quindi ai diritti che gli spettano. Tale vendita però riesce dannosa ai proprietari di una maggiore o minore quantità di obbligazioni offerte in vendita. Infatti, mentre furono distribuiti i primi certificati interinali, il titolo veniva pagato a lire 75; oggi il titolo è quotato di meno, con danno evidente dei più bisognosi. Nel secondo caso — col chiedere un anticipo sul titolo — il possessore non rinunzia a nessun diritto che gli deriva, ma si riduce a una vendita prorogata, con il disutile che il danneggiato non è in grado, il più delle volte, di pagare l'interesse sulla somma anticipata, e quindi il titolo venga venduto alla peggio. Oppure, caso non sperabile, la quotazione del titolo diminuisca e conseguentemente il proprietario ceda il titolo. L' interesse nazionale chiede che il titolo abbia la maggiore valutazione possibile. E' necessario perciò prevenire lo strozzinaggio. Ciò si ottiene dando al danneggiato un'anticipazione superiore all'attuale prezzo del mercato e impedendo deprezzamenti. Il costituendo Consorzio ha avviato con un importante istituto finanziario trattative, già concluse con la Banca d'Italia. Questa ha assicurato una sovvenzione del 60% all'interesse del 5½%, mentre il primo darà un credito superiore dal 10 al 15%, chiedendo un lieve tasso maggiore. I soci del Consorzio saranno così liberati da esosi accaparratori».

Prese poi la parola il segretario politico del Fascio, il quale rilevò l'importanza della costituzione del Consorzio. Le autorità lo appoggeranno in tutti i modi.

La riunione costitutiva ufficiale avverrà il giorno 29 corr., alle 18.30, nella sala comunale. La formazione di questo ente è stata appresa con vivo piacere da tutta la cittadinanza.

Gli esami di segretario comunale

Con decreto ministeriale del 2 corrente sono stati indetti gli esami per il conseguimento della patente di segretario comunale nei giorni 18, 19 e 20 del prossimo dicembre. Essi saranno tenuti nella Venezia Giulia presso la Prefettura di Trieste.

Ci è noto che, in seguito a richieste e a premure avute, il dott. Renato Matteucci, del nostro Municipio, ha aderito a tenere un corso di preparazione ai detti esami e a quelli speciali per i segretari in servizio nelle nuove provincie, in collaborazione a valenti funzionari della Prefettura.

Tale iniziativa colma una vera lacuna per quanti volevano compiere una seria preparazione per entrare negli uffici comunali o per regolarizzarvi la loro posizione, e sarà quindi accolta con particolare gradimento anche per il valore di chi vi è preposto.

Il corso avrà carattere teorico e pratico nel tempo stesso, e — iniziandosi nella seconda metà del venturo settembre — assicura una preparazione veramente completa.

E' segretario del corso il rag. Giusto Fusi, via S. Nicolò n. 32, al quale gli interessati possono rivolgersi per qualsiasi indicazione.

La grande "Corrida,, all'Arena di Montebello

Oggi, alle 17.30, nell'Arena appositamente innalzata a Montebello e capace di 10 mila spettatori, si terrà il primo spettacolo della tanto attesa Corrida spagnola, con l'uccisione del toro.

Come abbiamo già annunciato, lo spettacolo è quello stesso che tanto interessamento destò a Roma e nelle altre città italiane, in cui il Comitato «Corrida di tori spagnola in Italia» portò l'attraente e suggestivo spettacolo. Chè non si tratta di una cattiva imitazione delle tanto decantate corride spagnole, ma di una riproduzione esatta di quelle, con tori allevati in Ispagna dal rinomato «matador» Antonio Fuentes di Siviglia e tutto il personale è spagnolo, fra cui degni di nota gli «espadas» Francesco Lopez (Parejito), José Estrella, il «sobresaliente» Julio Martinez (Marinero) e «banderilleros» e «puntilleros» e «caballeros en plaza» e saltatori.

Alla riunione suonerà una banda cittadina. Il toro ucciso sarà donato all'Istituto dei poveri. Prima e dopo lo spettacolo, che richiamerà certo una gran folla di spettatori, la Direzione del Tramvai provvederà a intensificare il servizio tramviario sulla linea via Dante-piazza del Perugino.

Un cartello artistico. Per la società di navigazione Tripcovich il pittore Argio Orell ha composto un artistico cartello rèclame in cui celebra la gloria antica e la bellezza moderna di Venezia raffigurando con eleganza e sfarzo descrittivo la galera a remi e il veloce piroscafo in rotta per la città della laguna. Sul primo piano la galera di guerra, con la prora armata, e sul cassero le maschie figure degli annunziatori che soffiano nelle trombe della vittoria. Sul groviglio dei cordami e sulla selva delle alberature si distendono e si gonfiano le vele rosse con la sigla della società marittima, l'àncora e l'alabarda. Sullo sfondo fila il vapore, candido e snello, con la prora puntata su Venezia che appare lontana nell'intarsio del palazzo e del campanile. La composizione del pittore Orell, ricca di movimento e calda nei toni bleu e rossi, appare anche assai nobile nell'ispirazione del concetto.

L'Operaia per Nazario Sauro La partenza del pellegrinaggio indetto dalla sezione giovanile della Società operaia triestina alla casa del martire Nazario Sauro avverrà questa mane alle 8 con un piroscafo della Capodistriana, ormeggiato alla riva dirimpetto la piazza dell'Unità. Interverrà la banda del Ricreatorio «Giglio Padovan», diretta dal maestro Visnovitz. I soci e le socie sono pregati d'intervenire numerosi; luogo di ritrovo a bordo del piroscafo.

PER LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA
USATE SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE

« Guerra a Migone! » — gridaron, fiere,
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione.
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »
La lotta è asprissima! — Ma, ahimè che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti;
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'Acqua Chinina!
Si vende da MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici
e da tutti i FARMACISTI - PROFUMIERI E DROGHIERI

Alle famiglie che desiderano affidare l'educazione dei propri figli ad istituti scolastici
si raccomanda il
Collegio "Principe Umberto,, di GORIZIA
Piazza N. Tommaseo 10
E' un ambiente sano, allegro, fra piante e fiori, creato appositamente per rendere ai fanciulli gaia la vita e piacevole lo studio
Si riaprirà il 15 agosto per la preparazione agli esami di ottobre
Il numero dei posti disponibili è limitato

Grande Industria Stiriana
con propria fabbrica
cerca subito lire 500.000
verso altissimo interesse e ipoteca in prima intavolazione sulle realità della fabbrica, aventi un valore di stima peritale di lire un milione e mezzo. Gli interessi verranno pagati trimestralmente e anticipatamente.
Il capitalista disposto a concludere l'affare, voglia recarsi, dal 16 al 19 agosto, dalle 9 alle 12, presso il signor Michele Pompanin, all'Hotel Métropole in Trieste, dove sarà presente, munito di regolare procura e documenti, anche un rappresentante della Ditta, il quale è autorizzato alla pronta conclusione dell'affare. — Mediatori esclusi.

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza da medici in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo sapore squisito
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

NOTIZIARIO ECONOMICO
Stoffe inglesi per vestiti, paletots da uomo, vendita anche a singoli tagli, A PREZZO DI STIMA giudiziale, nella sartoria al primo piano di Piazza della Borsa N. 11. Dovendo sloggiare, la vendita cesserà col 23 agosto. Nessuno manchi di approfittare di tale occasione.
Ore di vendita: dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 19.
Stralcio reale autorizzato per cessazione di commercio. Ribassi del 20 e 30 per cento e più, sopra tutte le merci esistenti nel negozio in manifatture e mercerie
M. Cillo, Piazza Goldoni 9
Ultimo mese di concessione della
VENDITA A STRALCIO

Marca depositata
ASTRA
TRIESTE
Pitture - Vernici - Smalti
Fabbrica: S. Giovanni Guardiella - Direzione: via Coroneo 31, tel. 38-62

Banca della Venezia Giulia
SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE LIRE 5,000.000
ADERENTE ALLA FEDERAZIONE BANCARIA ITALIANA ED AL CREDITO NAZIONALE
ADERENTE ALLA SEZIONE AGRARIA DELL'ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE
Filiali in tutte le principali piazze della Venezia Giulia
EMISSIONE GRATUITA ASSEGNI CIRCOLARI
OGNI ALTRA OPERAZIONE DI BANCA E DI CAMBIO
Sede di TRIESTE: Piazza C. Goldoni N. 4
Telefoni 13-91, 3-30 e 22-94 — Orario di Cassa dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle 16

Tosse ASININA
guarita dal
SIROPPO NEGRI

Importante Ditta a **Napoli**, rappresentante grandi case legnami americani e rumeni, cerca
impiegato concetto
esperto ramo legnami, lavori ufficio e viaggio, perfetta conoscenza lingue italiana, tedesca e possibilmente inglese.
Inviare offerta dettagliata, fotografia, pretese, referenze, Casella postale 473, Napoli.

ACIDO ACETICO
96-97 puro, commestibile, buon gusto. — Spedizione in damigiane da 25-50 chili e in fusti
SEVES & PASTORI - Milano, via Tonale 20

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida. — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

BELLUNO - GRAND HOTEL DES ALPES
I° ORDINE - APERTO TUTTO L'ANNO - TELEF. 35
— SERVIZIO DI AUTOBUS ALLA STAZIONE —

Non un fucile è passato in Jugoslavia

Un comunicato ufficiale sugli arresti di Grado

Abbiamo da Roma, 14, sera:

La notizia dell'arresto di Amerigo Damini e del negoziante Pini, per contrabbando di armi da inviarsi in Jugoslavia, ha sollevato una certa impressione, essendo il primo abbastanza conosciuto. Abbiamo tentato di attingere informazioni presso le autorità competenti, ma alla Direzione generale della P. S. e al Ministero della Guerra si mantiene in proposito, naturalmente, il più assoluto riserbo. Si attendono ora i rappresentanti dell'autorità politica e dell'arma dei carabinieri di Trieste. Al Ministero della Guerra è stato smentito nel modo più reciso — e in proposito sarà diramato un comunicato della *Stefani* — che dall'Italia sia uscito un solo fucile o una sola cartuccia destinati alla Jugoslavia.

Da una breve indagine condotta, risulta che il Damini ha realmente trattato per l'acquisto di gran parte del materiale bellico residuato, facendo al Ministero della Guerra, «Ufficio residuati materiale bellico», delle proposte su una base su cui si sarebbe potuto anche raggiungere un accordo, purchè si fossero ottenute tutte quelle garanzie che sopraintendono alla cessione di un simile materiale e qualora non fossero giunte da altre parti offerte più vantaggiose per una simile vendita.

Benchè si tratti di materiale non del tutto in perfetta efficienza, è necessario il parere e il benestare innanzitutto del Ministero degli Esteri. Ora il dicastero degli Esteri mai si è pronunciato su questo affare. All'autorità politica poi, e principalmente alla Direzione generale di P. S., spettava la responsabilità di fornire tutte le informazioni sulla persona che trattava l'affare. Queste informazioni, che devono essere, come ben si comprende, ineccepibili, e di cui, naturalmente, l'autorità militare pone «a coté» l'incartamento delle sue indagini particolari, sono mancate. Ma non basta. Il Ministero della Guerra in queste trattative agisce di concerto con il Ministero delle Finanze, che deve naturalmente dare il suo assenso all'affare. E da questa parte non vi è stato alcun consenso e nessun versamento di danaro che potesse in qualche modo impegnare lontanamente il Governo italiano in questo affare.

Solo dopo questi procedimenti che abbiamo enumerato, l'acquirente o, per meglio dire, l'intermediario, versa all'atto della firma del contratto un quinto del deposito cauzionale. Le trattative sono rimaste arenate, perchè mancanti di base seria e, soprattutto, perchè il Ministero degli Esteri si sarebbe espresso sfavorevolmente. Tuttavia abbiamo appreso che il Damini riuscì a farsi prorogare il termine dei quindici giorni concesso al venditore per rispondere alle offerte. Queste trattative si prorogarono a tutto giugno, dopo di che furono interrotte, risultando chiaro l'equivoco.

In quanto alle armi sequestrate, si esclude negli ambienti militari che si tratti di armi italiane, anzi non potrebbe nemmeno esistere un tale quantitativo di esse. Dall'esame dei documenti sarà risultato che il Damini ha trattato l'acquisto di uno «stock» di fucili Mauser provenienti dal materiale residuato di guerra; ma dai detti documenti risulterà anche che nessun impegno vi fu da parte del Ministero della Guerra, che in simili affari agisce di concerto con quello degli Esteri e con quello delle Finanze.

Ed ecco ora il comunicato della *Stefani*, che conferma le informazioni del nostro corrispondente romano:

«In relazione agli arresti eseguiti a Trieste di alcuni individui accusati di avere iniziate trattative con il Governo jugoslavo per la vendita di ingenti quantitativi di materiale bellico, qualche giornale ha pubblicato che tale materiale sarebbe stato già ceduto a detti individui dal Ministero della Guerra. La notizia è assolutamente priva di fondamento. Il Ministero della Guerra non ha venduto nulla alle persone arrestate. Qualche trattativa fu iniziata da una di esse, e cioè dal Damini, il quale, come tanti altri, fece domanda d'acquisto delle armi residuali di guerra, indicando destinazioni ben diverse della Jugoslavia, ma le trattative del tutto preliminari non ebbero alcun esito positivo e furono interrotte fin dal 19 giugno 1923.

E' tuttavia da rilevare che quando anche le trattative stesse avessero condotto alla stipulazione di un contratto per le disposizioni in vigore, le armi non avrebbero potuto essere consegnate ed esportate, se prima gli acquirenti non avessero esibito dal Ministero della Guerra i relativi nulla osta della Direzione generale di P. S. e del Ministero degli Esteri».

La gara tragica

Un soldato in fin di vita per un salto

Una disgrazia impressionante accadde ieri mattina nel piazzale della Caserma Oberdan, durante le esercitazioni dei soldati. Tra questi trovavasi il ventenne Giuseppe Lattuada di Milano, del 12.o fanteria. Il soldato, approfittando di un momento di riposo nelle esercitazioni, si dette a gareggiare sulla sbarra con altri suoi commilitoni nel fare un «volo». Quando toccò a lui, caddè in malo modo, a segno che non potè più rialzarsi e si diè a gemere penosamente.

I commilitoni gli furono intorno premurosi e s'avvidero tosto che si trattava di cosa molto grave. Difatti il povero soldato aveva riportato la frattura della spina dorsale, lesioni al cervello e una ferita lacera all'occipite. Chiamata d'urgenza la Guardia medica, si recò sul luogo, pochi minuti dopo, il medico di turno dott. De Domini, che constatò al povero giovane anche la paralisi delle gambe, determinata dalla frattura della colonna vertebrale. Il soldato fu trasportato sollecitamente all'Ospedale militare, ove fu accolto agonizzante.

Tragedie occulte

Valeria D., di 20 anni, abitante in via Filippo Corridoni N. 8, ha posto fine ieri mattina alla sua esistenza per cause che s'ignorano. Chiusasi nella sua stanza, verso le 7, ingerì dell'acido acetico. Gli effetti del corrosivo non tardarono a manifestarsi e la disgraziata, in preda ad atroci dolori viscerali si diede a gemere e a contorcersi. I famiglia, accorsi spaventati, le prestarono qualche cura e quindi telefonarono alla Guardia medica donde accorse il dott. De Domini che cercò di apportare qualche soccorso alla D. sebbene le condizioni della giovane fossero molto gravi. Trasportata d'urgenza all'Ospedale e nonostante tutte le cure prestatele dai medici, la disgraziata cessò di vivere verso le 14, dopo aver sofferto atrocemente.

Un carabiniere stanco della vita

Augusto Delponte, di 23 anni, carabiniere addetto alla stazione di Servola, si ritirò ieri sera verso le 22.45, nella cucina della caserma; sciolse in un vasetto due pastiglie di sublimato nella tintura di iodio e quindi trangugiò la miscela.

Poco dopo il maresciallo entrando nella cucina scorse a terra il Delponte che si contorceva in preda a spasimi viscerali e, compreso ciò che era avvenuto, telefonò alla Guardia Medica. Poco dopo giunse sul posto il sanitario di turno e il Delponte fu assoggettato al lavacro gastrico. Dopo di ciò il milite fu trasportato all'ospedale militare, dove venne accolto in condizioni non gravi.

Le cause del tentato suicidio sono da ricercarsi in dispiaceri famigliari.

La disgrazia di un oste. Giuseppe Tillar, di 35 anni, oste, abitante a Scoffie, faceva l'altra notte, verso l'una, ritorno a casa sua, con il proprio carro tirato da un cavallo. Ad un tratto, sulla strada tra Bolliuno e Sant'Antonio in Selva, causa un sobbalzo del veicolo, due botti che vi si trovavano furono gettate a terra e una di esse colpì il Tillar in modo che il malcapitato n'ebbe una gamba fratturata. Soccorso da alcuni terrazzani, fu poi trasportato al nostro ospedale, dove gli fu riscontrata la frattura della tibia. Avute le prime cure, il ferito fu accolto nel pio luogo.

Affari in ferramenta...

L'impiegato Urbano Franceschinel, abitante in via Scipio Slataper n. 1, dedicatosi agli affari commerciali, accettò tempo addietro le proposte che gli aveva fatto certo Giovanni Depicolzuane, il quale gli si era presentato in qualità di negoziante, conoscitore specialmente dell'articolo «ferramenta».

Il socio si assumeva la parte tecnica, il disbrigo degli affari — acquisti e vendite — col 25 percento degli utili per sè ed il resto per il Franceschinel.

Ricevuto in consegna il capitale, il Depicolzuane iniziò gli affari. Egli aveva prospettato al Franceschinel la possibilità di lauti guadagni con l'acquisto di materiali residuati, e senz'altro, fece le ordinazioni. Preso in affitto un vasto magazzino che doveva servire per la ditta «Franceschinel e comp.» il Depicolzuane vi fece trasportare i primi carri di merce, che si susseguirono numerosi. Mentre però egli affermava di acquistare il materiale da diverse ditte, il Franceschinel osservò come fosse sempre il medesimo carro e il medesimo carrettiere a comparire; ciò che lo insospettì. Fu quindi indotto ad approfondire le ricerche e gli risultò, che il Depicolzuane faceva fare una specie di giro vizioso alla merce, dal magazzino, cioè, di tale Elisa Zabronich, proprietaria di una rigatteria, al deposito della propria ditta.

Fin qui nulla di straordinario, tranne l'asserzione del Depicolzuane di aver fatti gli acquisti presso grossisti, anzichè presso la Zabronich. Se nonchè, da una revisione dei registri il Franceschinel riscontrò che l'altro col... giro vizioso, gli faceva costare la merce quattro volte di più del reale valore. E senza indugiare denunciò la cosa nei dettagli da noi riferiti alla Questura, rilevando di risentire un danno di 20 mila lire.

Il Depicolzuane non potè essere rintracciato e sembra che sia partito da Trieste. Secondo alcune informazioni egli si troverebbe in Jugoslavia.

Per intanto l'autorità ha proceduto contro la Zabronich che fu arrestata.

Un incarico bene affidato

Giovanni Grandi, da Buie, abitante in via Giulia n. 72, proprietario di un deposito di vini diede incarico lo scorso luglio a certo Francesco Sellan, di 28 anni, abitante in via Bergamasco n. 8, di vendere 276 litri di aceto. Il Sellan disse d'aver pronto l'acquirente e per non fare meschina figura col suo abito sdrucito, pregò il Grandi di prestargliene uno migliore. Poi, avuto l'abito, un cappello e i 276 litri d'aceto, se ne andò, promettendo di essere di ritorno in serata con l'importo ricavato dalla vendita, cioè con circa 200 lire. Ma passò quella sera e altre ne trascorsero senza che si facesse vivo.

Ieri però il Grandi s'imbattè nel Sellan, mentre passeggiava lungo la via Geppa e lo additò a un vigile urbano. Il Sellan fu condotto dapprima al Comando dei vigili urbani e dopo assunto a verbale, tradotto al Commissariato di via M. R. Imbriani, donde infine passò alle carceri del Coroneo.

Ammainando la vela. Ieri mattina fu chiesto l'intervento della Guardia medica per il marinaio Giacomo Luzzi, di 24 anni, imbarcato su un trabaccolo ormeggiato nel Canale. Il Luzzi, mentre stava ammainando una vela, aveva riportato lesioni essendogli caduto addosso uno dei sostegni. Il sanitario di turno accorso sul posto riscontrò al Luzzi contusioni ed escoriazioni al petto con probabili fratture alle costole.

La storia di una licenza per la rivendita di "angurie"

La stagione delle «angurie» aveva fatto sperare al venditore girovago Pellegrino Angeli, abitante in via delle Ombrelle n. 7, buoni guadagni, provvisto com'egli si credeva di una autentica licenza per la vendita dei saporiti cucurbitacei. Se nonchè, presentatosi ad un impiegato del municipio, allibì quando s'intese dire:

— Questa licenza è falsa!

— Ma come?

— Falsa!

— E come campo, ora? E chi mi dà le 800 lire versate per ottenere questa licenza?

L'impiegato lo consigliò di denunciare la truffa al comando dei vigili urbani dove difatti l'Angeli si recò e asserì che certo Giuseppe Marassi, da Milano, che abitava in via Pozzo del Mare, nell'ottobre scorso gli aveva offerto in vendita una baracca per le angurie.

— E che me ne faccio, gli disse l'Angeli, ora che la stagione delle «angurie» è finita?

— Ti servirà per il prossimo anno.

— Va bene: ma se c'è il casotto, manca la licenza.

E allora il Marassi escogitò il mezzo di farsi prolungare non si sa come il permesso di licenza fino al 1923.

Per tale acquisto l'Angeli consegnò al Marassi le 800 lire richieste.

In seguito a questa denuncia il Marassi fu ricercato attivamente e l'altro ieri veniva arrestato da due vigili urbani, mentre egli, ai passanti, in via Cavana, offriva in vendita calze di seta.

— Scusi, lei come si chiama?

— Perchè?

— Faccia vedere la licenza.

E presentò un documento intestato a tale Vittorio Bernardoni.

— Lei è Bernardoni?

— No, sono Giuseppe Marassi.

Naturalmente fu scortato al comando dei vigili, dove interrogato sulla faccenda della licenza falsa dichiarò di aver ottenuto il prolungamento di tale licenza, ceduto poi all'Angeli, con l'aiuto di una guardia di finanza, e di aver dato 100 lire per la vidimazione.

In attesa delle indagini avviate per identificare la guardia di finanza — ammesso che essa non sia immaginaria — il comando dei vigili urbani ha fatto scortare il Marassi al Coroneo. Va rilevato che, per esercitare il traffico di venditore girovago, egli si era servito di una licenza fattasi prestare da certo Bernardoni.

Furti, denuncie, arresti

In questi giorni di caldura i ladri, quasi spossati dalle passate fatiche, lavorano soltanto qualche ora accontentandosi di piccole imprese. Evidentemente la squadra dei grandi lavoratori del trapano è a godersi la villeggiatura, mentre i novellini si addestrano un po'. Oggi la cronaca si occupa di alcune di queste piccole... esplorazioni negli appartamenti e nei negozi.

— L'altra notte fu aperto con chiavi false il pollaio appartenente al sig. Matteo Pischianzi, a Roiano N. 294. Furono rubate venti galline del valore di 258 lire. Scoperto il furto alla mattina, il Pischianzi ne fece denuncia ai carabinieri del quartiere.

— Altri ladri invece visitarono l'abitazione della signora Carla Maroon, in via San Zaccaria N. 5. Penetrati colà con chiavi false, i ladri rovistarono ogni cosa e si limitarono poi a rubare un vestito del valore di 400 lire. Anche questo furto fu denunciato al Commissariato del quartiere.

— Non tutte le ciambelle col buco, però, poichè ieri l'altro, gli agenti della squadra mobile fu arrestato certo Mario De Caneva il quale prese a prestito, il 25 luglio u. s. due biciclette dal negoziante Arturo Cottur, non s'era fatto più vedere. Una delle macchine la vendette a Sagrado, dove potè essere ricuperata; l'altra non si sa dove si è andata a finire. Il De Caneva invece finì al Coroneo.

— Giorgio Sillich fu denunciato alla Questura del furto di un anello d'oro del valore di 350 lire, in danno della signora Ida Volpatto, abitante in via Vespucci N. 6. Condotto al vicino Commissariato, il Sillich potè però dimostrare la sua innocenza, per cui fu rimesso in libertà.

— Ultimo del fascio è il furto commesso in danno di Riccardo Urabiz, abitante in via della Fornace N. 3. Penetrati nell'abitazione servendosi delle eterne chiavi false, i ladri aprirono cassetti, forzarono armadi e in fine scelsero della biancheria ed oggetti preziosi per un valore di 2300 lire. Rincasato, l'Urabiz constatò il furto ma non potè far altro che recarsi al Commissariato del quartiere a presentare denuncia.

Sessanta quintali di fieno in fiamme

Ieri mattina, poco prima dell'alba, nel fienile della casa colonica di Maria ved. Pacor a Prosecco, n. 824, si manifestò un grave incendio le cui fiammate investirono in breve tutta la casa, minacciando anche le abitazioni vicine. In breve furono sul posto tutti i terrazzani e i carabinieri del luogo, i quali iniziarono l'opera di sgombero nell'attesa dei vigili cui era stato telefonato. Poco dopo giunse sul posto, dove già s'erano radunati tutti gli abitanti del paese, un carro di campagna al comando del capitano Bugliovaz. Poichè la conduttura dell'Aurisina non giunge sino a quel punto, si dovette servirsi del pozzo di un orto poco distante. L'opera dei vigili non fu facile, nè breve, poichè dovettero prima localizzare l'incendio per evitare che il fuoco si estendesse alle case vicine, da dove gli abitanti già trasportavano fuori il mobilio. Il danno che ascende a cica 3000 lire, essendo andati distrutti circa sessanta quintali di fieno, è coperto di assicurazione. Le cause dell'incendio non poterono essere accertate.

Malore misterioso. Ieri mattina, verso le 10, fu chiesto l'intervento della S. A. S. Treves per una donna, certa Giuseppina Pagnucco, di 43 anni, rivendugliola, abitante in via Settefontane n. 190, che nella vicina piazza Ponterosso era stata colta da dolori viscerali. Sul posto si recarono due infermieri, i quali trasportarono la donna all'Ospedale Regina Elena, dove fu accolta con prognosi riservata non essendo stato possibile stabilire la natura del male.

Teatri e Concerti

Nazionale. Pubblico in folla agli spettacoli di ieri della pellicola «Scuola d'Eroi» tratta dalla movimentata storia napoleonica.

Come annunciato, oggi cominciano le proiezioni del film «La sagra delle bandiere», la meravigliosa adunata dei combattenti al Piave e a Roma (24 giugno 1923).

Il pubblico vedrà passare sullo schermo S. M. il Re, il Principe di Piemonte, S. E. Mussolini e altre personalità illustri. E' una cinematografia che in altre città ha suscitato vivissimo entusiasmo. Allo spettacolo delle 21, prima della proiezione, parlerà, illustrando la pellicola, il delegato regionale dei combattenti, avv. Melone.

Un trattenimento pro tubercolosi. Un solerte Comitato lavora alacremente per preparare sabato 18 agosto, in sala Fenice, un grande trattenimento a favore del Comitato per la lotta contro la tubercolosi.

Il trattenimento s'inizierà con un concerto vocale di musica d'opera e di romanze assai vario, sostenuto dagli artisti cav. Edgardo Gherlinzoni, Basilio Prodam, Giuseppe Valeri e signorine Teria Valenti e Maria Trevisi, accompagnati al piano dalla signorina Adelia Mazzucato.

Dopo il concerto si danzerà. I posti a sedere e i biglietti d'ingresso sono in vendita presso lo stabilimento musicale «G. Verdi», in via Imbriani 18.

CINEMA E VARIETÀ

Cine Italia. Oggi va sullo schermo la bellissima film «Rabagas», interpretata da Elena Makowska. Prima rappresentazione alle 16.30, ultima alle 22.30. Venerdì, a grande richiesta, per alcune sere soltanto «La seconda moglie» con Pina Menichelli.

Mario Parpagnoli al Novo Cine. Come si era preveduto, il potente romanzo d'amore dal titolo «L'istinto» interpretato da Mario Parpagnoli e messo in scena da A. Genina, alle rappresentazioni di ieri ottenne un sbalorditivo successo. Oggi si replica dalle 16 in poi.

Prossimamente: «La figlia di Jorio» di G. d'Annunzio.

«La paura di amare» di D. Niccodemi al Cine Savoia. Personaggi principali: Vera Vergani, Gustavo Serena e G. Trento. Enorme successo. Orario festivo: 15.30 - 22.30. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

Teatro Alfieri. Grande successo ottenne ieri il magnifico spettacolo «La rondine» con gli interpreti principali Maria Roasio e il concittadino Angelo Vianello. Si replica oggi dalle 15 in poi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «La sagra delle bandiere».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 13). Dalle 16.30 in poi: «Rabagas» con Elena Makowska.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16.30 in poi: «L'istinto» con Mario Parpagnoli.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Il mistero in casa del dottore».

Maxim-Tabarin. (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danza, balli moderni.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Società Ginnastica. Venerdì 17 corr. si proietterà la film «Piccola principessa» in quattro quadri. I posti a sedere si possono ritirare domani giovedì alle 17 nella segreteria sociale.

Associazione madri e vedove dei caduti. L'Associazione nazionale fra le madri e vedove dei caduti avvisa le proprie socie che desiderano prender parte al pellegrinaggio carnico, di presentarsi prima del 20 corr. in via Genova N. 4, I piano.

Fascio giovanile ebraico. Questa sera alle ore 18.30, lezione sui salmi per il «Gruppo Deror».

Gruppo combattenti «Filippo Corridoni». I componenti il gruppo sono vivamente pregati d'intervenire alla riunione indetta per venerdì 17 corrente in Corso V. E. N. 13, per discutere argomenti importanti.

Associazione «XXX Ottobre». Oggi alle 16 la prima squadra dei «boys» si trovi in campo dell'«Edera», per una partita amichevole con la squadra «boys» del R. Chiadino S. Luigi.

Le persone che desiderano avere fotografie assunte domenica a S. Canziano, sono pregate di presentarsi in sede sociale (via G. Vidali 5) dove possono vedere le prime copie.

Giovani calciatori. Oggi mercoledì, si invitano i seguenti giuocatori: Osanna, Vidotti, Devescovi, Casali, Perd, Ciabuchin, Predonzan, Venturini, Friedrich, Brazzafolli, Bargelatto, di trovarsi alle ore 14.30 al piroscafo di Muggia.

Domenica 19 agosto, dalle 17 in poi, avrà luogo nella sala Italia (ex Berger) una festa campestre con variato programma.

Specialità SALOTTI IN PELLE E SEDIE TIPO VIENNA

Gelosa Ben. & Figli

TRIESTE - Viale XX Settembre 35 (Pal. Eden) tel. 34-44 bis

Specialità CAMERE FUMOIR TAPPEZZERIE E GALANTERIE

MOBILI

di propria fabbricazione in ogni stile di lusso e comuni

Grande assortimento per l'arredamento completo della casa, uffici e alberghi

Prezzi di assoluta concorrenza ed anche con comodità di pagamento

ESPORTAZIONE

Sede Centrale e Fabbrica a Lissone (Milano)

FILIALE: MILANO, Piazza Mentana 1

Ai rivenditori prezzi speciali ed anche con comodità di pagamento

Si assume qualsiasi importante commissione

ISCHIROGENO

(Rigeneratore delle Forze)

a base di fosforo, ferro, calce, chinina, coca, stricnina

IL PRIMO RICOSTITUENTE

del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

DI FAMA MONDIALE

Nella spossatezza, comunque prodotta,

= RIDONA LE FORZE =

IL SOLO PREMIATO

all'Esposizione Internazionale Torino 1911 con la

MASSIMA ONORIFICENZA

= GRAND PRIX =

Guarisce: Neurastenia, cloro-anemia, diabete, impotenza, debolezza di spina dorsale, alcune forme di paralisi, rachitide, emicrania, malattie di stomaco, scrofola, debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi delle febbri di malaria ed in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Vendesi in tutte le farmacie e presso l'inventore Comm. O. BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Napoli.

L'opuscolo generale dei prodotti BATTISTA si spedisce GRATIS a richiesta

N·G·I·Genova

Prossime partenze:

PER NEW YORK

Pir. «COLOMBO», 24 agosto da Napoli e 25 da Genova.

Pir. «AMERICA», 30 agosto da Genova e 31 da Napoli.

Pir. «GIULIO CESARE», 7 settembre da Genova e 8 da Napoli.

PER IL SUD AMERICA

Pir. «NAPOLI», 18 agosto da Genova, 20 da Napoli e 21 da Palermo.

Pir. «INDIANA», 25 agosto da Genova, 27 da Napoli e 28 da Palermo.

Pir. «RE VITTORIO», 28 agosto da Genova e 29 da Barcellona.

Per informazioni: in Trieste, piazza dell'Unità N. 1, o presso gli Uffici ed Agenzie della Navigazione Generale Italiana, in tutte le principali città d'Italia e dell'estero.

IMPOTENZA

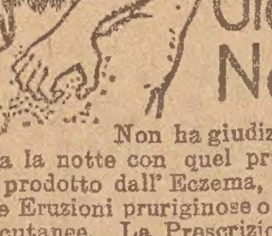
dipendente da

NEURASTENIA SESSUALE O DA ESAURIMENTO

Yohimbina Torresi con glicerofosfati, in cachets o Coni rettali, scat. L. 29.65. Cura razionale scientifica d'indubbia efficacia. Venti anni di successo. Medaglia oro esposizione Parigi 1906, Roma 1912. Letteratura con istruzioni gratis. Dott. TORRESI, Premiato Laboratorio chimico, Via Magenta 29, ROMA (21).

A TRIESTE e in tutta la Regione Giulia farne richiesta in qualsiasi farmacia.

PRURITO FURIOSO



Sofferente Giorno e Notte —

Non ha giudizio chi sta desto tutta la notte con quel prurito intollerabile prodotto dall'Eczema, dalla Scabbia, dalle Eruzioni pruriginose o da altre malattie cutanee. La Prescrizione D.D.D. è il rimedio per Voi, se ne soffrite. Rinfrescherà istantaneamente la vostra pelle arsa, infiammata ed irritata; potrete dormire la notte e destarvi la mattina ristorato, e tornerete a godere i beni della vita. Chiunque abbia sofferto di malattia eczematosa o di qualche altro male della pelle ed abbia mai fatto uso della Prescrizione D.D.D. ha sentito istantaneamente quel sollievo meraviglioso che avviene soltanto quando cessa l'irritazione cutanea. La Prescrizione D.D.D. penetra profondamente entro i pori della pelle, distrugge i germi patogeni che ivi annidano, poscia seda e sana. Non indugiate. Fate uso oggi stesso di questo gran rimedio. Presso tutte le Farmacie Lire 4.00 la bottiglia (bollo compreso). A mezzo posta dalla Farmacia Roberts, Firenze, Milano e Roma. Lire 4.60 franco ogni spesa.

PRESCRIZIONE D.D.D.

Il Grande Rimedio Inglese per la Pelle

Se il vostro viso è deturpato da

brufoli macchie lentiggini efelidi acne bitorzoli foruncoli comedoni

e in genere da tutte le forme eruttive della pelle, che nascondono la bellezza del viso, e rovinano la morbidità della pelle, e che si accentuano durante i mesi caldi per effetto del sole, usate esclusivamente l'Acqua Antifelidica Godina, rimedio sicuro, comodo e facile ad usarsi, che trovate in tutte le farmacie. Chiedere espressamente Acqua Antifelidica preparata nella farmacia Raffaele Godina «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo

DEPOSITI:

Mutua Farmaceutica, via Cesare Battisti

F.co Mell, via Media

Adolfo Cechet, via S. Nicolò N. 11

Telefono 37-75

CARTINE DA SIGARETTE

EXCELSIOR

A. SALTO - TRIESTE

Prezzi fissi

al di sotto del cambio e la massima scelta

offre per tutte le categorie di merci la

V.a Fiera Internazionale di Vienna

2-8 settembre 1923

Informazioni alla

FIERA DI VIENNA — Vienna VII

come pure presso le rappresentanze onorarie a Trieste:

Consolato Generale d'Austria, via Carlo Ghega 8;

Adriatica Società Anonima di Spedizioni;

Ufficio Viaggi Christofidis, Hotel de la Ville.

Proprietà della Società Editrice Italiana "Roma-Trieste" — Riproduzione vietata

MICROBI ONESTI

Romanzo inedito di L. Magog — 64

Esaltandosi a misura che sfogava la sua bile, Friançon levò il pugno chiuso che però non si riabbassò.

Atterrita, credendo giunta la sua ultima ora, Sidonia si trascinava ai suoi piedi tentando di abbracciargli le ginocchia, ripetendo fra i singhiozzi:

Pietà! Perdono! Ho vuto torto... Mi pento.

Il «poilu» la respinse con disgusto:

— Va, va, che mi fai schifo! Piuttosto, rispondimi invece: Partendo per la guerra ti avevo lasciato in custodia quanto formava tutta la mia vita, tutta la mia gioia e la mia felicità. Che cosa ne hai fatto? Cosa hai fatto di mia figlia?

Sidonia abbassò vieppiù il capo. Dopo la compromettente domanda alla quale non poteva rispondere credeva francamente di doversi aspettare la morte, persuasa com'era in cuor suo che se il marito poteva forse lasciarsi intenerire, il padre non l'avrebbe mai perdonata.

Durante alcuni minuti Friançon non si curò di dissipare il suo disinganno; indi pronunziò lentamente:

— Ringrazia Dio che ho ritrovato Zizi. A questo soltanto devi la vita. Alzati. Ti faccio grazia.

Passando istantaneamente dal terrore alla più dolce sorpresa, Sidonia balzò in piedi gridando:

— Mi perdoni?

E nella sua incoscienza, sfruttando già quel perdono immeritato, stese le braccia verso il marito tradito, pronta a riprendere senza rimorso e senza vergogna il posto abbandonato al focolare domestico.

Indovinando perfettamente ciò che passava nella sua mente traviata Friançon l'avvolse in uno sguardo d'immenso disprezzo.

— Perdonarti! — replicò poscia con crescente sarcasmo. — Dimenticare, non è vero? Dimenticare il passato, e ricominciare la vita come se nulla fosse? Non ti dispiacerebbe, eh? Eh! no, mia cara! Non è più il tempo in cui facevi di me quello che volevi.

— Ma allora, che cosa significa quello che mi hai detto? Che cosa intendevi di dirmi?

Il tono insolente con cui si esprimeva la sua interlocutrice resa audace dalla riacquistata sicurezza di salvare la pelle, riaccese per incanto il furore sopito dello «chauffeur».

— Oh! oh! abbassa la voce, va'! Bada che potrei anche mutar avviso e risponderti con le busse che ti sei guadagnata, perdio! Capisco che certi sistemi non debbono più farti grande effetto adesso che ci sei abituata. Se non sbaglio hai scelto per sostituirmi un tipo coi fiocchi, un farabutto di cui io non avrei voluto neanche per lustrarmi le scarpe. Ma è proprio vero: Dio li fa e li accoppia. Capirai ad ogni modo che dopo quello che è successo tutto è finito e ben finito tra noi. Sei scesa troppo in basso perchè io ti risollevi fino a me. Oramai hai perduto il diritto di frequentare gente onesta e di vivere con un onest'uomo. Hai preferito di scendere nel fango e nel fango rimarrai.

— Perdono! Perdono! — ripetè ancora Sidonia simulando abilmente il più profondo dolore. — Non mi scacciare! Abbi pietà di me.

Ma Friançon troncò netto la commedia.

— Poche chiacchere. Non me la dai da bere. Tienti i mobili che mi hai rubato: io riprendo il mio nome. Chiederò il divorzio e garantisco che l'otterrò facilmente.

Sidonia intuì che la sua era una condanna definitiva, una caduta senza rimedio nel fango di cui l'aveva minacciata il marito, e gettò un urlo di collera.

Ma con un gesto che non ammetteva replica Friançon le indicò il cancello, ordinando:

— E adesso fila! Va pure al diavolo se vuoi. Non sei più niente per me.

Dominata e vinta, presentendo che si trattava di una sentenza senz'appello, l'adultera superò la soglia del cancello e si allontanò a testa china, senza ardire di voltarsi.

* * *

Sacciata da Friançon, l'amante di Bambou aveva seguito la strada, senza sapere dove andava, senza mai fermarsi o guardarsi intorno.

Sulla porta delle case, soldati in licenza di tutte le età, sedevano in compagnia delle spose e dei figli, tenendo sulle ginocchia l'ultimo nato che ricoprivano di baci e di carezze.

Procedendo solitaria tra lo spettacolo di quella gioia famigliare che intuiva senza vederla, l'adultera ebbe finalmente il chiaro concetto di tutto quello che aveva perduto, del paradiso da cui si trovava bandita per sempre, e inorridì davanti alla propria irrimediabile miseria morale.

Allora provò il bisogno di dimenticare ed entrò in un bar, poi in un altro, e in altri ancora.

Verso sera, ubriaca fradicia, reggendosi a stento in piedi, trascinandosi dietro un codazzo di monelli schiamazzanti, per poco non rimase sotto le ruote di una vettura, e finì per cadere in un angolo della via dove si distese per dormire, rassegnata ad aspettarvi la ronda di polizia che l'avrebbe trasportata in questura o all'ospedale.

La signora che occupava la vettura evitata per miracolo da quello straccio umano ebbe alla sua vista un gesto di disgusto e mormorò sdegnata:

— Se par possibile ridursi in quel modo!

Eppure anch'essa, Lea Merlinier, giacchè era lei, muoveva verso un abisso. Trascinata nella rovina di suo marito, priva di tutto, di denaro come di sostegno e di considerazione, separata dall'amante, dove e come sarebbe andata a finire? Oh! anche per lei era suonata l'ora del meritato castigo.

XXVIII

GLI EREDI

Tutto sfuggiva a Merlinier: vendetta e milioni. Solo, disarmato, impotente, divorato dalla rabbia, egli capiva che la partita era perduta, e che decisamente la sorte gli si dichiarava contraria. E nemmeno gli rimaneva la risorsa di poter rinviare la dolorosa, inevitabile scadenza: doveva al contrario pagar subito e senza sconto.

Lorédan, il Tenebroso, non gli lasciò infatti neanche il tempo di riaversi, di ritornare padrone di sè.

— No — continuò invece inesorabilmente — è inutile che v'illudiate. Petit-Noir e i suoi cani non verranno in vostro aiuto. Vi avverto però che stanno per arrivare altre visite per voi inaspettate e certo non piacevoli. Vi prego anzi di aprir subito la porta.

L'industriale ubbidì macchinalmente e tosto comparvero nella camera tre sconosciuti di cui era facile indovinare la qualità. Si trattava evidentemente di uomini di legge in funzione professionale.

— Signor Biot, egregio notaio — disse il duca di Montaspre rivolgendosi ad uno di essi — volete avere la bontà di dar lettura dell'ordinanza di cui siete latore? Il signore qui presente era appunto il tutore della duchessina di Montaspre della quale, come sapete, fu provato esaurientemente l'arbitrario sequestro.

Previo un cenno di consenso, il tabellione esibì un voluminoso documento e incominciò a leggerlo ad alta voce.

Tuttavia, il marito di Lea, non prestava alcuna attenzione a quanto udiva. A che pro avrebbe ascoltato quello che già sapeva a memoria? In seguito ad istruzioni ricevute in merito, il notaio di casa Montaspre all'uopo designato dal Tribunale assumeva personalmente la tutela di Annamaria in attesa della soluzione prossima che invocavaio di comune accordo con le parti interessate.

— In base alla stessa ordinanza — continuò il nominato Biot alzando gli occhi dalla carta che teneva in mano — la villa in cui ci troviamo e che fu presa in affitto a nome della suddetta Annamaria di Montaspre, tuttora minorenne, passa in proprietà assoluta dell'ex pupilla del signor Merlinier, qui presente, il quale è quindi formalmente invitato ad uscirne all'istante. Lo stesso, ha inoltre l'obbligo di non rimettere i piedi nell'altra villa sita ad Auteuil in via Michelangiolo dove oggi entrerebbe abusivamente.

Quando l'usciere giudiziario ebbe aggiunto dal canto suo che il detto signor Merlinier era autorizzato ad inviare persona di sua fiducia con l'incarico di ritirare i pochi oggetti di sua diretta pertinenza contenuti nei due stabili in parola, il duca concluse seccamente:

— Ed ora siete pregato di andarvene, signor Merlinier.

Senza replicare verbo, l'industriale indietreggiò fino all'uscio e lasciò la stanza con l'aria paurosa e insieme fremente delle fiere minacciate dalla frusta del domatore.

— Che disgustoso individuo! — esclamò Lorédan di Montaspre non appena il miserabile si fu allontanato. — Bisognerà disinfettare questa camera per risanare l'atmosfera ammorbata dal suo alito. Intanto noi andiamo a trovare Annamaria.

* * *

Lasciando la camera da pranzo l'industriale si diresse al primo piano dove sperava che Lea fosse rimasta ad aspettarlo, e ciò perchè provava il bisogno di un conforto e di un appoggio morale nella immensa catastrofe piombata sulle sue spalle.

— Lea! — chiamò infatti con voce convulsa — Lea! Dove sei?

Così dicendo entrò nella loro stanza da letto, e si guardò intorno ansiosamente.

Ma la stanza era vuota, e bene in vista sopra il tavolino da notte si scorgeva una busta senza indirizzo.

(continua)

CORRIERE SPORTIVO

Nona e decima giornata di trotto a Montebello

Una diecina di giorni ancora, cioè domenica 26 corrente, e l'ippodromo di Montebello accoglierà la consueta folla, iniziando le corse al trotto della riunione autunnale.

Le 400.500 lire di premi e il modo in cui sono stati saggiamente ripartiti dalla Società delle corse della nostra città, hanno trovato il pieno consentimento dei proprietari di scuderie. Rileviamo che le migliori scuderie del Regno hanno preavvisato l'iscrizione dei più scelti trottatori, e il successo della riunione è indubbiamente assicurato. Vedremo correre sulla nostra pista anche cavalli che nelle precedenti riunioni, per l'uno o l'altro motivo, non hanno potuto parteciparvi.

Ricordiamo tuttavia ai proprietari di scuderia che il termine per le iscrizioni del primo periodo — dal 26 corr. al 9 settembre — si chiude sabato prossimo, alle 19.

Al programma delle otto giornate di corse da noi già pubblicato facciamo seguito con quello della nona e decima giornata.

Giovedì 20 settembre
Premi lire 32.500

«Premio Grado» (classe minima), lire 3000 (1300, 700, 500, 300, 200), per cavalli indigeni di 3 anni e oltre che nella carriera hanno vinto 50.000 lire o meno. Prova unica. Distanza m. 2020. Entr. lire 45, forf. 25. Penalità: 20 m. ogni 700 lire vinte nella riunione fino a lire 1400; per l'eccedenza: 20 m. ogni 1200 lire; 40 m. ai cavalli che non hanno corso almeno due volte nella riunione. Abbuoni: 20 m. ai cavalli vincitori di 15.000 lire o meno.

«Premio Messina» (internazionale), lire 6000 (2500, 1400, 900, 700, 500) per cavalli d'ogni paese, di 3 anni e oltre. Vincere due prove. Distanza m. 1609. Entr. lire 90, forf. 45. Penalità: 45, 30 e 15 m. rispettivamente al I, II e III piazzato nel Premio Asso di Crespano.

«Premio Autunno» (internazionale), lire 10.000 (4500, 2300, 1400, 1000, 800) per cavalli d'ogni paese, di 3 anni e oltre. Prova unica. Distanza m. 3248. Entr. lire 150, forf. 75. Abbuono di 30 m. ai cavalli indigeni.

«Premio Jockey» (dilettanti), lire 1300, 700, 500, 300, 200) per cavalli d'ogni paese, di 3 anni e oltre, posseduti e guidati da soci dell'Unione triestina dilettanti, che nella presente riunione hanno corso almeno due volte. Prova unica. Distanza m. 2835. Entr. lire 45, forf. 25. Penalità: 20 m. ogni 900 lire vinte nella riunione fino a lire 1800; per l'eccedenza: 20 m. ogni 1400 lire. Abbuoni: 20 m. ai cavalli indigeni. Al guidatore del cavallo vincitore: Medaglia d'oro offerta dal signor Thomas Holt Lloyd. Ai guidatori del II e III piazzato: Medaglia d'argento offerta dall'Unione triestina dilettanti.

«Premio Monte Sabotino» (allevamento), lire 8000 (3400, 1800, 1200, 900, 700) per cavalli indigeni di 3 e 4 anni, che nella presente riunione hanno corso almeno due volte. Vincere due prove. Distanza m. 1609. Entr. lire 120, forf. 60. Penalità: 45, 30 e 15 m. rispettivamente al I, II e III piazzato nel Premio Vittorio Veneto; 15 m. ai cavalli di 4 anni.

«Premio Guardiella» (eventuale), lire 2500 (1000, 600, 400, 300, 200). La proposizione verrà pubblicata durante la riunione.

Domenica 23 settembre
Premi lire 31.000

«Premio Tarvisio» (classe minima) lire 3000 (1300, 700, 500, 300, 200), per cavalli indigeni di 3 anni che hanno corso almeno due volte nella presente riunione e che nella carriera hanno vinto 50.000 lire o meno. Prova unica. Distanza m. 2855. Entr. lire 45, forf. 25. Penalità: 20 m. ogni 900 lire vinte nella riunione fino a lire 1800; per l'eccedenza: 20 m. ogni 1300 lire. Abbuoni: 20 m. ai cavalli di 3 anni vincitori di 15.000 lire o meno; 20 m. ai cavalli che avendo corso tre volte nella riunione hanno vinto lire 500 o meno.

«Premio Lombardia» (classe massima), lire 5000 (2000, 1200, 800, 600, 400) per cavalli indigeni di 3 anni e oltre, che nella presente riunione hanno corso almeno due volte. Prova unica. Distanza m. 2433.50. Entr. lire 75, forf. 40. Penalità: 20 m. ogni 1800 lire vinte nella riunione. Abbuoni: 20 m. ai cavalli che avendo corso tre volte nella riunione hanno vinto lire 900 o meno.

«Premio Venezia» (internazionale, lire 8000 (3400, 1800, 1200, 900, 700) per cavalli d'ogni paese, di 3 anni e oltre, che nella presente riunione hanno corso almeno due volte. Vincere 2 prove. Distanza m. 1624. Entr. lire 120, forf. 60. Penalità: 15 m. ogni 1700 lire vinte nella riunione fino a lire 5100; per l'eccedenza: 15 m. ogni 2300 lire. Abbuoni: 15 m. ai cavalli che avendo corso tre volte nella riunione hanno vinto lire 1000 o meno.

«Premio Custer» (dilettanti), lire 2500 (1000, 600, 400, 300, 200) per cavalli d'ogni paese, di 3 anni e oltre, posseduti e guidati da soci dell'Unione triestina dilettanti, che hanno corso almeno due volte nella presente riunione. Prova unica. Distanza m. 2453.50. Entr. lire 40, forf. 20. Penalità: 20 m. ogni 1200 lire vinte nella riunione. Abbuoni: 20 m. ai cavalli che avendo corso almeno tre volte nella riunione hanno vinto 800 lire o meno; 20 m. ai cavalli indigeni. Al guidatore del cavallo vincitore: Medaglia d'oro offerta dall'ing. Pietro Bugliovazzi. Ai guidatori del II e III piazzato: Medaglia d'argento offerta dall'Unione triestina dilettanti.

«Premio Trieste» (allevamento), lire 10.000 (4500, 2300, 1400, 1000, 800) per cavalli indigeni di 3 e 4 anni, che nella presente riunione abbiano corso almeno due volte. Vincere due prove. Distanza m. 1624. Penalità: 15 m. ogni 2000 lire vinte nella riunione; 15 m. ai cavalli di 4 anni. Abbuoni: 15 m. ai cavalli che avendo corso almeno tre volte nella riunione hanno vinto lire 1000 o meno.

«Premio Boschetto» (eventuale), lire 2500 (1000, 600, 400, 300, 200). La proposizione verrà pubblicata durante la riunione.

Ieri sono arrivati a Trieste i canottieri della crociera Torino-Trieste

Ieri sera molti canottieri triestini e numeroso pubblico si erano raccolti al molo Audace in attesa del piroscafo «Venezia», col quale avrebbero dovuto arrivare i canottieri della crociera Torino-Venezia-Trieste. Invece col piroscafo giunse soltanto l'avv. Parvopassu, organizzatore della crociera. Tutti gli altri partecipanti al «raid» remiero erano giunti poco prima coi loro canotti, provenienti da Grado.

Il loro arrivo giunse inaspettato, poichè era materialmente impossibile che le piccole imbarcazioni fluviali a sedile fisso avessero potuto compiere il lungo tratto da Venezia a Trieste in un tempo così breve. Infatti i canottieri, che avevano dovuto prolungare la loro permanenza a Venezia a causa del maltempo, e volendo tuttavia raggiungere la nostra città con le loro imbarcazioni e in tempo per partecipare alle regate e alle festività di Parenzo, si erano fatti trainare da un rimorchiatore della R. Marina sino all'altezza di Grado e poi avevano proseguito a remi sino a Trieste.

Le accoglienze agli ospiti

Dato l'arrivo inopinato, nessuna imbarcazione di canottieri era mossa incontro agli ospiti. Saltanto la yole «Dalmazia» del Rowing Club Triestino che si trovava nel golfo per diporto, avvistò i canottieri del «raid» e li guidò verso le canottiere galleggianti ormeggiate nella Sacchetta. Sulla canottiera del Rowing Club Triestino fu improvvisato un rinfresco in onore degli ospiti.

I canottieri della crociera appartengono alle seguenti società: Armida, Cerea, Caprera e S. Canottieri Torino, tutte di Torino; Mincio di Mantova; S. Canottieri di Ferrara; Sile di Treviso; Rowing Club Triestino e Barion di Bari. Quest'ultimo equipaggio, al comando del capobordata Arrigo Marchesi, aveva iniziato la crociera da Piacenza.

Il banchetto

Alle 21 si trovarono riuniti a fraterno banchetto sulla terrazza del «Dreher» i partecipanti alla crociera e una numerosa rappresentanza di tutte le società triestine di canottaggio e del R. Yacht Club Adriaco.

Sedevano al posto d'onore il comm. ing. Costantino Doria, presidente della Società delle Regate; il cav. uff. Mario A. Rossi, per il R. Rowing Club Italiano; l'avv. Carlo Parvopassu, organizzatore della crociera; gli avv. Cesare Piccoli e Lodovico Carniel.

Allo spumante il comm. Doria diede, con alate parole, il benvenuto ai valorosi canottieri della crociera, inneggiando allo sport remiero e rilevando l'importanza morale di queste prove di sano turismo nautico, che affratellano i canottieri delle varie regioni d'Italia.

Il cav. uff. Rossi, con un applaudito discorso, recò il saluto del R. Rowing Club Italiano ai canottieri redenti, leggendo poi un patriottico messaggio del commissario prefettizio del Comune di Torino e di quello di Treviso al sindaco di Trieste. Infine il cav. uff. Rossi consegnò al signor Giovanni Claich la medaglia d'oro assegnatagli dal R. Rowing Club Italiano, quale onorificenza speciale per la sua quarantenne attività per lo sport remiero.

Da ultimo anche l'avv. Parvopassu inneggiò ai canottieri delle terre redente.

Stamane, col piroscafo Nesazio, i canottieri della crociera partiranno per Parenzo per assistere alle grandi regate nazionali e ai campionati giuliani.

MARINA E NAVIGAZIONE

La linea Venezia-Trieste-Calcutta diventa quindicinale

Con la partenza del «Loredano» per Calcutta, che seguirà da Trieste il 16 corr., la linea Venezia-Trieste-Calcutta e ritorno, della Società veneziana di navigazione a vapore di Venezia, da mensile diverrà quindicinale.

E' ormai dal luglio dell'anno scorso che l'attiva società veneziana compie con i suoi undici grandi piroscafi (che portano tutti i nomi illustri della famiglie dei dogi, meno l'ultimo acquistato che, a ricordo della nostra guerra, si chiama «San Michele») viaggi regolari mensili per Porto Said, Suez, Massaua e Calcutta. Ora il successo avuto della linea ha consentito che essa sia non solo intensificata ma addirittura raddoppiata, per cui da mensile essa diviene quindicinale; notizia questa che interesserà non poco le ditte esportatrici e importatrici, nonchè gli spedizionieri di Trieste e sarà certamente appresa con piacere dal nostro ceto commerciale, giacchè le comunicazioni quindicinali Trieste-Calcutta non favoriranno soltanto il nostro commercio con le Indie, ma sono destinate ad alimentare al tempo stesso le nostre relazioni col retroterra.

Napoli porto di armamento dell'"Ancor Line,, della "White Star Line,, e della Nav. Gen. Italiana

NAPOLI, 15, sera

La quota di partecipazione al trasporto degli emigranti italiani per l'America, concessa dal Commissariato generale dell'Emigrazione alle compagnie estere, nella misura del 12%, permetterà alle compagnie inglesi: la «Ancor Line» e la »Withe Star Line» di eseguire alcuni viaggi con i loro piroscafi «Tuscania» e «Arabic», che si armeranno nel porto di Napoli.

A Napoli si dà grande importanza a questo fatto in quanto il «Tuscania», che giungerà il 18 corrente da Glasgow, dovrà provvedere alla provvista di bordo, all'imbarco del personale di bordo, previsto dalla legge sull'emigrazione, ed eventualmente sostituire qualche vuoto fra gli equipaggi con i marittimi italiani. L'«Arabic», invece, che trovasi in disarmo a Genova da quattro mesi, poichè la compagnia ha in quel porto il suo capo linea, avrà il personale diviso fra i marittimi dei porti di Genova e Napoli e nello stesso modo si regolerà il vettovagliamento, l'acquisto del carbone e quanto altro necessita al piroscafo per acquistare la sua efficienza completa.

Si ritiene che il Commissariato per l'Emigrazione esaminerà se sia il caso di aumentare il numero dei passeggeri, permettendo che in numero minimo possano trasportare emigranti in terza classe sui piroscafi delle predette società in servizio turistico, e in compenso le società concederebbero per tali piroscafi il capo linea a Napoli. Le due società inglesi hanno già stabilito l'invio nel Mediterraneo, in servizio turistico, di otto loro grandi transatlantici che, ottenendo la predetta compensazione, nei viaggi di ritorno, aumenterebbero il numero degli stessi, modificando l'itinerario in modo da farli approdare per quattro o cinque giorni a Napoli, sia nel viaggio di andata che nel ritorno.

Anche il «Colombo», il «Duca degli Abruzzi» e il «Duca di Genova», della Navigazione Generale Italiana, hanno avuto assegnato come porto di armamento Napoli.

Notiziario marittimo

La r. nave «Campania» avariata. La r. nave «Campania» l'8 corr., di poggiata, ha approdato ad Argostoli per lievi avarie.

Il movimento passeggeri nel porto di Nuova York durante il 1922. Nel 1922 il movimento dei passeggeri nel porto di Nuova York è stato abbastanza intenso. Vi giunsero, dai paese esteri, 462.267 passeggeri trasportati con 946 piroscafi di varie nazionalità. Le cifre totali sopraindicate comprendono 81.565 passeggeri di prima classe, 158.508 di seconda, e 222.194 di terza.

Dall'Italia giunsero a Nuova York 1912 passeggeri di prima classe, 12834 di seconda, 37802 di terza con un totale di 56548, i quali furono trasportati con 58 partite, con i piroscafi delle società di navigazione ammesse all'emigrazione.

Le navigazione nel Mar Nero. La delegazione commerciale italiana a Mosca ha comunicato che il Governo russo ha ordinato di ristabilire, come per il passato, la navigazione italiana nel Mar Nero. Così l'attività commerciale italiana potrà essere ripresa prossimamente in tutti i porti della Russia meridionale.

La marina da guerra dei Soviets. Il Governo dei soviets ha deciso di istituire una flotta che comprenderà quattro «dreadnought», otto incrociatori, trenta caccia e trenta sommergibili, per il servizio del Baltico.

Avvisi ai naviganti

Svezia - Costa ovest

Malmo Fiord — Diminuzione di fondale su bassofondo — A circa mg. 0.5 a Nord di Flatbonden, Fiolbrotten, e precisamente in lat. 58.0 18' 34'' N, long. 11.0 47' 42'' E, il fondale è di b. 3/4 (m. 5) anzichè b. 1/4 (m. 7,8), come segnato sulla carta inglese N. 156.

Francia - Costa nord ovest

Paraggi di Brest — Bassofondo — A mg. 0,18 per 270,0 dallo scoglio occidentale del gruppo Tas de Pois, trovasi un bassofondo coperto da m. 9 d'acqua.

Pos. appr.: lat. 48.0 15' N, long. 4,0 38' 20'' W.

Paraggi di Brest — Canale del Toulinguet — Scoglio — A m. 636 per 256.0 dal faro del Toulinguet, trovasi una punta di scoglio coperta da circa m. 3,3 d'acqua.

Inghilterra - Costa est

Southwold — Scafo affondato — In lat. 52.0 20' 24'' N, long. 1.0 42' 18'' E (sulla carta inglese N. 1543), trovansi i resti di uno scafo affondato su cui vi è il fondale minimo di p. 30 (m. 9.1).

NOTA — In qualche copia delle carte detto scafo affondato, risulta già segnato nelle vicinanze immediate a NW della posizione data sopra e segnalato da boa.

Cancellare il simbolo per scafo affondato e la boa, e segnare indi nella nuova posizione il solo fondale predetto entro circolo di pericolo con la nota «Wreck».

Scozia - Costa sud ovest

Baia Drummore — Scafo affondato distrutto — Boa tolta — Con riferimento all'avviso n. 54/44 del 1923 lo scafo affondato a circa mg. 1.1 a NW di punta Killiness, è stato distrutto. In conseguenza di ciò, la boa che lo segnalava è stata tolta.

Pos. app.: lat. 54.0 42' N, long. 4.0 53' W.

Africa - Costa ovest - Costa d'Oro

Paraggi di Sekondi — Scafo affondato segnalato da boa — A mg. 0.725 per 51.0 dal faro sul forte Orange, trovasi uno scafo affondato, segnalato da boa verde.

Segnare sulla carta a fianco di questo scafo affondato, la nota «P. A.».

Pos. app.: lat. 4.0 57' N, long. 1.0 42' W.

Il movimento navale del Giappone nel 1923. Durante il mese di aprile 1923 entrarono in tutti i porti giapponesi complessivamente 1096 navi con una stazza di 2.986.234 tonn., contro 1157 navi stazzanti 3.052.851 tonn. nel 1922.

Nei primi 4 mesi del corrente anno arrivarono in tutti porti del Giappone complessivamente 4251 navi con 11.655.710 tonn. contro 4465 stazzanti 11.966.168 tonn.

Semaforo Porto Rosso. Il Foglio d'ordini della Marina reca: Con la data del 15 agosto verrà aperto all'esercizio il semaforo di Porto Rosso (faro dell'Isola di Lagosta, al lato sud dell'isola). Detto semaforo presterà anche servizio commerciale e seguirà l'orario di servizio dal sorgere al tramonto del sole.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giorn. del 14 per il 15 e 16 agosto

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; carpentieri: 182; nostromi: 100; marinai: 2218; giovanotti coperta I: 341; giovanotti coperta II: 679; mozzi coperta: 600; capi fuochisti: 171; fuochisti: 3651; carbonai: 1767; operai meccanici 160; calderai: 3; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 273; I cuochi: 116; mozzi cucina: 120; giov. cucina 1; camerieri: 116; giovani di camera: 1; mozzi camera: 200; mozzi coperta studenti nautici: 4; cambusieri: 79; pistori di II cat.: 10.

Da richiamare: marinai: 2217, 2001; mozzi macchina: 204; camerieri: 165, 178, 44, 161, 107, 15; mozzi di cucina: 118, 132; giovanotti di coperta II: 650, 666; fuochisti: 3569, 3325, 3273, 3335, 3236, 3427, 3232, 3837; mutilati: 3974.

Turno Lloyd: marinai: 530; giovanotti coperta I: 183; giovanotti coperta II: 172; fuochisti: 757; carbonai: 383; operai meccanici: 66; elettricisti: 64.

Turno Cosulich: capi d'armo: 16; capi stiva: 164; carpentieri: 18, 29; nostromi in I: 12; in II: 12; in III: 29; marinai: 456; giovanotti coperta: 238; mozzi di coperta: 150; capi fuochisti: 15, 30; fuochisti: 726; carbonai: 351; operai meccanici: 22; calderai: 14; elettricisti: 29; ottonai: 6; maitre d'Hotel 18; maestri di casa: 22; I camerieri da passeggeri: 2; da carico: 35; II camerieri da carico: 23; III camerieri da passeggeri: 222; I cuochi da passeggeri: 1; II cuochi da pass: 5; III cuochi da pass.: 33; I cuochi da equipaggio: 2; II cuochi da equipaggio: 32; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi da emigrazione: 23; III cuochi da emigrazione: 1; I cambusieri II e III da pass.: 17, 23, 24, 31; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 19, 1; I infermieri: 15; I infermiere: 30; II infermiere: 30; II infermieri: 12; panettieri: 20; barbieri: 23; cameriere: 2; giov. da camera: 146; mozzi di camera: 61; giov. di cucina: 112; mozzi cucina: 43; guardarobieri: 5; pasticceri: 2.

Da richiamare: capi stiva: 159; nostromi in seconda: 10; I giovani coperta: 220; III camerieri: 213; fuochisti: 624, 714, 709, 708, 710; carbonai: 322, 345, 344; capi fuochisti: 11; I camerieri da carico: 33; I macellai: 16; giovani di camera: 159, 143; mozzi di cucina: 44.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 63; giovanotti di coperta: 35; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 75; carbonai: 49; capi fuochisti: 15; I cuochi: 36; camerieri: 26; giovanotti camera: 35; giovanotti cucina: 22; mozzi cucina: 21; I camerieri: 29; mozzi camera: 4.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 78; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti: 27; fuochisti: 91; carbonai: 45; cuochi: 32; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8; I camerieri: 30; II camerieri: 15.

Da richiamare: II camerieri: 4.

Turno Cosaovich: nostromi: 3; amrinai: 11; giovani coperta: 3; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 4; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: nostromi: 2; marinai: 7, 9; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3.

Turno Gerolimich: nostromi: 7; marinai: 8; mozzi cop. 3; fuochisti: 32; carbonai: 15; capi fuochisti: 6; giov. coperta I: 5; camerieri: 5; I cuochi: 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 15.

Da richiamare: carbonai: 13..

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Zara» da Fiume, vuoto: «Carditta» da Cura Cav. con 7400 tonn. di nafta; «Sarajevo P.» da Venezia, con 6 pass. e 3 tonn. di merce; «Lovrjenac», da Gravosa, con 75 pass. e 17 tonn. di merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Jugoslaven Prvi», per Buccari; «S. Giorgio» per Zara; «Venezia» per Venezia; «Martha Washington» per Nuova York; «Francesco P.».

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: H. 1 a: «Sarajevo P.»; H 1 b: «Vienna»; Molo IV, tram.: «Alberta»; H. 3: «Dalia»; Molo III, H. a: «Semiramis»; H. b: «Venezia L»; H. d: «Gastein»; H. 6: «Leopolis»; H. 12: «Zara»; Molo II test.: «Violette»; Molo I test.: «Gerania»; H. 17: «Lovrjenac»; H. 25: «Bucovina»; Molo 0: «Aghios Giorgios»; H. 32: «Georgia»; in rada: «Carditta».

Porto Doganale: Molo Venezia: «Cyclops»; Sacchetta: «Metcovich», «Indefatigable».

Porto Em. Filiberto: Riva V: «Maria Racich»; H. 55: «Cavallo»; H. 58: «Lucia»; Molo IV: «Numidia».

Vallone di Muggia: Arsenale del Lloyd: «Stambul», «Remo», «Nippon», «Asia», «Persia», «Carinthia», «Africa», «Adria», «Cracovia», «Cleopatra»; Cantiere S. Marco: «Primo», «Friuli», «Palatino»; Cantiere S. Rocco: «Bosanka»; Molo S. Sabba: «Schindler».

Gite per mare. Oggi, festa di Ferragosto, tempo permettendo, si effettueranno le seguenti gite:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste», partenze dal molo della Pescheria: per Grado, partendo da Trieste alle ore 9 e da Grado alle ore 19; per Isola e Pirano, partendo da Trieste alle 15, da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30; per Portorose (diretto) partendo da Trieste alle ore 15 e da Portorose alle ore 19.

Con i piroscafi della «Monfalconese», partenze dalla Riva Mandracchio: per Portorose col piroscafo «Monfalcone», da Trieste alle 9 toccando Pirano, alle 15 diretto ed alle 22 toccando Pirano; da Portorose alle 13 toccando Pirano, alle 20 diretto ed alle 24 toccando Pirano. Per Sistiana col pir. «Sistiana», da Trieste alle 10.30 ed alle 16; da Sistiana alle 13 ed alle 18.

Con i piroscafi della «Muggesana», partenze dalla Riva Mandracchio: partenza da Trieste alle 7.45 (bagno), 9.10 (bagno), 10.30 (bagno), 12, 15.10 (bagno), 16.15 (bagno), 18.45, 20, 21. Partenze da Muggia alle 7, 8.30, 9.50, 11.10, 12, (bagno), 13.45, 15.40, 18, 19.30, 20.30.

Da Trieste per Punta Sottile alle 7.45, 9, 10.15, 11.30, 13.45, 15, 16.10, 18.40, 20.25. Da Punta Sottile alle 8.20, 9.35, 10.50, 12.15, 14.20, 15.35, 18.05, 19.45, 21.05. Alla sera, la banda del Ricreatorio Francescano terrà un concerto.

Da Trieste per Lazzaretto (bagno) alle 8.15, 10, 12.40, 14.30, 16, 19.30, 20.30 per Muggia. Da Lazzaretto alle 7.30, 9, 11.30 per Muggia e Trieste, 13.30, 16.10, 19, 20.

Da S. Marco per Muggia alle 6.40 e alle 13.10; da Muggia per S. Marco alle 6.15 e alle 12.45.

Con i piroscafi della «Capodistriana», partenze dalla Riva Mandracchio: per Capodistria alle ore 8, 10.45, 13.05, 13.30, 15.05, 16, 18; per Trieste alle 8 (Lazzaretto), 7 (bagno), 9.05, 12.15, 13.30, 17.10, 19; per San Nicolò (bagno) da Trieste alle 8, 9, 10, 10.45, 12.05, 13.30, 15.05, 16; da S. Nicolò (bagno) per Trieste alle 7.10, 8.45, 9.45, 12.25, 14.10, 17.20, 18, 19, 19.10 (eventuale), 20, 21, 22.

Con i piroscafi della Società «Borisi» per Grignano e Sistiana, partenze dalla radice del Molo Audace: partenza da Trieste alle ore: 8.30, 9, 9.30, 10, 10.45, 11.30, 12.15, 13, 13.45, 14.30, 15, 15.45, 15.15, 17, 17.45, 18.15, 18.45, 19.15, 19.45, 20.30, 21, 21.30, 22.30; partenze da Grignano: ore: 9, 9.45, 10.15, 10.30, 12, 12.30, 13, 13.45, 14.30, 15, 15.45, 16.30, 17, 17.45, 18.30, 19, 19.30, 20, 20.30, 21.15, 21.45, 22, 23; per Sistiana alle 9 e 14; da Sistiana alle 11 e 19.

CORRISPONDENZA APERTA

Italianissima. Esistono ancora libri per giovinette dopo quelli che abbiamo suggerito a sazietà in questa rubrica? La vecchia produzione azzurra di romanzetti da signorine credete serva «quando piove e la malinconia vi assale»? Leggete: Otello Cavara «Scoperte in Italia» (Alpes); Fraccaroli «Allegretto» (Sonzogno) e «Sottovoce - Zio Matteo» (Mondadori), e i vecchi libri di Gandolin (Treves). I romanzi ve li raccomanderemo quando il termometro scenderà. — *Sorrento.* Delegato provinciale dell'Associazione ex combattenti è l'avv. G. Melone, via Rismondo n. 11.

Parapaponci. 1) Interessare il r. console italiano; la spesa varia a seconda dei mezzi di trasporto, della posizione ecc. 2) Gli impiegati privati possono riavere integralmente la quota da loro versata all'Istituto pensioni dopo sei mesi di disoccupazione. 3) Per cambiamento di cognome occorre far domanda alla R. Prefettura allegando venti lire in marche da bollo insieme ai certificati di nascita, pertinenza e stato civile. 4) L'impiegato privato ha diritto a sei settimane di disdetta prima della fine del trimestre solare. 5) Ogni impiegato privato è obbligato all'iscrizione all'Istituto pensioni. 6) Nè la sorella nubile, nè la madre passata a seconde nozze possono aver diritto alla pensione di guerra del mutilato defunto. 7) La scelta dell'arma nel duello spetta all'offeso. — *Mariuccia.* Le novelle sono retribuite in proporzione: 1) della rinomanza dell'autore; 2) del loro valore, e... 3) dei mezzi e della generosità del periodico che le pubblica. — *Cadore.* Partendo da Trieste per Udine alle 6.05 si trovano le coincidenze dei treni, del tram di Villa Santina Conegliano e della corriera di Conegliano per essere a Sappada alle 18.

Fiordaliso. 1) Per contrarre matrimonio civile nelle nuove province debbono esistere impedimenti d'indole religiosa. 2) Non basta l'atto di richiamo per andare negli Stati Uniti; occorre l'assicurato imbarco nel limite di posti consentito da quel Governo, ciò che per ora è impossibile. 3) Ogni matrimonio contratto secondo le leggi del paese in cui si celebra è valido. — *Riconoscente.* Trieste-Roma, in seconda classe lire 154.65; in terza, lire 82.75. Trieste-Napoli, in seconda classe, lire 175.65; in terza, lire 93.45. — *Madre vedova.* Per concorrere all'ammissione gratuita, quando ne sia il caso, o all'ottenimento di borse di studio, bisogna possedere i requisiti voluti dai singoli bandi di concorso. — *Curioso.* Nel «Piccolo» del 14 corrente sono riportati i numeri delle principali vincite della Lotteria pro Case di riposo madri e vedove dei caduti.

Lolotta. 1) Che cosa è più «buono» un pollo coi tartufi o le massime di Alessandro Manzoni? Rispondiamo con questa domanda alla vostra non meno assurda. 2) Per quanto un uomo possa amare il proprio figlio, gli è sempre possibile di nutrire contemporaneamente un sincero affetto per la sua seconda moglie, specie se questa gli è compagna e alleata nell'allevare con ogni amorosa cura il bambino della prima moglie di lui. — *Assiduo lettore e profano.* Ma quando, cari lettori assidui e profani, vi ricorderete che in questa rubrica non c'è posto per la reclame? Fatevi coraggio e consultate la Guida.

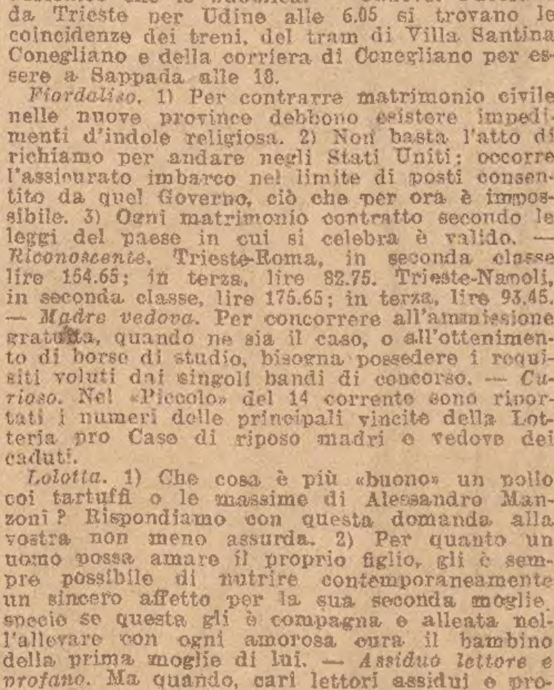
(Continua nel «Piccolo della Sera»)

BIZZARRIA

Se tu poni una lettera
Fra due splendor,
Quel che ne ottieni, all'anima
Mette terror.

Soluzione del giuoco precedente:
S - Tra - D - A — STRADA

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste



Per fine stagione
La Merveilleuse
TRIESTE - Corso V. E. III, 27 - TRIESTE
LIQUIDA
tutte le sue
Confezioni per signora
ECCEZIONALI RIBASSI

Ogni cibo viene tollerato facilmente anche d'estate se si fa uso frequente delle Polveri "MOLL,, (Seidlitz originali).

MOBILI
a prezzi convenientissimi
trovansi nel deposito
PIAZZA GIAMBATTISTA VICO N.ro 4
Si accordano facilitazioni di pagamento

UNIVERSITA' ARTI DECORATIVE
Villa Reale — Monza
Sono aperte fino al 31 agosto le inscrizioni ai Corsi di Arte applicata e al Convitto annesso.
Rivolgersi per schiarimenti e programmi anche riflettenti le numerose borse di studio assegnate da Casse di Risparmio, Provincie, Comuni, ecc., alla sede - Monza - o alla Società Umanitaria - Milano.

BLENORRAGIA
si cura con successo con le
INIEZIONI URETRALI E PERLE
MORELLI
Trovasi in tutte le farmacie
Deposito generale per la Venezia Giulia:
ADOLFO CECHET
Trieste - Via S. Nicolò N. 11 - Telef. 37-75

MI PIACE MOLTO LA MARCIA
MA OH! I MIEI POVERI PIEDI!...
Non avete che da prendere un bagno saltrato e dimenticherete per sempre di aver sofferto ai piedi.

La cosa di cui i vostri piedi hanno bisogno è un bagno reso medicamentoso ed ossigenato con la semplice addizione di una piccola manciata di Saltrati Rodell; conoscerete allora la gioia di possedere i piedi sani ed in perfetto stato e dimenticherete presto le torture che vi occasionava la più breve passeggiata, per non parlare della danza.

Se i vostri piedi sono riscaldati ed addolorati dalla fatica e dalla pressione delle calzature non avete che da immergerli per una diecina di minuti in un bagno saltrato; un tale bagno fa prontamente sparire ogni gonfiore e lividore, ogni sensazione di dolore e di bruciore. Per la sua azione tonificante ed asettica, l'acqua saltrata combatte e guarisce ugualmente l'irritazione, la rosura e gli altri effetti sgradevoli della traspirazione.

Una immersione più prolungata ammorbidisce i duroni i più spessi, i calli e le altre callosità dolorose ad un tal punto che essi possono essere estirpati facilmente senza coltello nè rasoio, operazione sempre pericolosa. I Saltrati Rodell rimettono e mantengono i piedi in perfetto stato, in modo che le calzature nuove e strette vi sembreranno altrettanto comode che le più usate.

NOTA. — I Saltrati Rodell, sali minerali ultra-concentrati, si trovano ad un prezzo modico in tutte le buone farmacie. Diffidate bene delle contraffazioni create con nomi simili per imbrogliare il pubblico. Rifiutate le imitazioni senza valore curativo che non portano il nome esatto dei Saltrati Rodell ed esigete i Saltrati Rodell in pacchetti verdi.

DELCO-LIGHT
Gruppi elettrogeni con funzionamento automatico per l'illuminazione elettrica di ville, alberghi, fattorie, motoscafi, ecc.
CONSUMO LIMITATISSIMO
Agenzia con deposito: UMBERTO NAVARRA — Primo Autorizzato Stabilimento Elettrotecnico di Trieste — Via G. Rossini N. 28-30 — Telefono 16-36.

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20
Capitale az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi di riserva: cor. cz.-sl. 131.600.000
CENTRALE A PRAGA
Filiali nella Czeco-Slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Německý Brod, Č. Budějovice, Hodonín, Hradec Kràlovè, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolín, Košice, Liberec, Mělník, Olomouc, Mor, Ostrava, Pardubice, Písek, Prostějov, Pilsen, Tábor, Teplice-Šanov, Ústí n/L
Filiale a Vienna - Agenzia in Abbazia - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia ed Ungheria.
Corrispondente della Banca d'Italia, Emissione gratuita di vaglia della Banca d'Italia
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Cassette di sicurezza (Safes)
Telefoni: 1078, 1089, 2157, 4312 — Orario di cassa dalle 9.30-12.30 e dalle 14.30-16

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. SIGNORINA parla tedesco, slavo, comprende italiano, con matura, occuperebbesi come impiegata o cameriera casa signorile. Cuoche, domestiche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, vice madri, ottimo personale maschile, hotel, restaurants, bars, caffè offronsi mitissime pretese Trieste fuori. Scrivere o mandare Agenzia Valdirivo 23. 74072 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, offro Ginnastica 10, II. 74156 A

CUOCA con buoni attestati offresi presso distinta famiglia. Offerte «Margherita» al Piccolo. 67759 A

CUOCHE, domestiche, bambinaie, cameriere per Trieste fuori offre Valdirivo 21, II; mandando, scrivendo, inviasi prontamente domicilio. 74132 A

DOMESTICHE 2 di Villa Isonzo, slave offronsi, già pratiche per famiglia di cuore. Via S. Maurizio 1, IV. 74146 A

RAGAZZA onesta offresi a distinta famiglia per tutto giorno. Offerte sub «Nerina». 73994 A

SIGNORINA cerca un posto presso una persona sola, anche vedovo con bambino, per lavori di casa. Offerte sub «Onesta» Piccolo. 74120 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCHE, cameriere trattoria, domestiche, prestaservizi cerco subito. Valdirivo 23. 74072 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche cerca Ginnastica 10, II. 74156 B

DOMESTICA con attestati offresi. Rivolgersi: XX Settembre 25, portiere. 210 B

DOMESTICA sappia cucinare, buona paga, buon trattamento cercasi. Cusin, 68. Martiri 25, II p. 67871 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Istituto 5, IV. 67859 B

DOMESTICA giovane cercasi. Cesare Battisti 23, primo. 67645 B

DOMESTICA onesta, brava, attestati cercasi. Toro 8, III destra. 74142 B

DONNA brava, sappia bene cucinare, con buoni attestati per fuori cerco. Indirizzo al Piccolo. 74024 B

GOVERNANTE giovane, fine, persona sola cerca urgentemente. Offerte «Giovane» Piccolo. 67715 B

GOVERNANTE o signorina stabile per bambina treenne cercasi. Rivolgersi: Policlinico via S. Francesco, stanza n. 4, II p. 12027 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Indirizzo Piccolo. 67835 B

PRESTASERVIZI giovane per la mattina cercasi. Viale XX Settembre 33, I destra. 67823 B

PRESTASERVIZI soltanto mattina. Presentarsi con attestati. Molingrande 16, I sinistra. 67721 B

PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente. Ghirlandaio 205, II piano sinistra. 74116 B

RAGAZZA per trattoria cercasi, vero paga, vitto, alloggio. Indirizzo Piccolo. 67677 B

RAGAZZA per tutto il giorno, cercasi. Famiglia Quintavalle, Via Boccaccio 20, IV. 290 B

RAGAZZETTA sedicenne per bambina cercasi. Indirizzo Piccolo. 74148 B

RAGAZZETTA prestaservizi ed anche donna anziana cercansi. Presentarsi ore 11 Petronio 12. 74128 B

VEDOVO con due figli cerca distinta signora o signorina anziana, bene educata, di moralità assolutamente ineccepibile capace assumere governo casa o incaricarsi educazione di ragazzina undicenne. Posto duraturo. Solo aspiranti in grado offrire ottime referenze scrivano: Sub «Istitutrice 5» Piccolo. 67741 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CHAUFFEUR meccanico, ex finanza, occuperebbe posto con camion, vettura, capace ogni lavoro. Offerte «Chauffeur» Piccolo. 74084 C

CONTABILE bilancista, corrispondente libero italiano, tedesco, offresi per impiego stabile e per compilazione, revisione bilanci, nonchè per impianti contabili. Offerte «Bilancista» Piccolo. 67695 C

CORRISPONDENTE concetto, perfetto inglese, francese, contabile, disponibile alcune ore giornalmente. Indirizzare «Clevernes» Piccolo. 73210 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco italiano, lunga pratica commerciale offresi Trieste oppure fuori. Scrivere «Esportazione» Piccolo. 73996 C

CHAUFFEUR patentato, lunga pratica locomobile, pratico elettricità, cerca impiego. Offerte «Carletti» Piccolo. 67529 C

EX capo reparto azienda commerciale, nonchè bancario, capacità, concede compenso procurandogli impiego fiducia eventualmente cauzione. Scrivere «Compenso 500» Piccolo. 67843 C

FORNELLISTA, donna pratica anche bar offresi. Indirizzo al Piccolo. 67907 C

GIOVANE diplomato ragioneria cerca qualsiasi decoroso impiego miti pretese. Offerte «Ragioniere» Piccolo. 67856 C

INVALIDO guerra venticinquenne offresi come magazziniere, impiegato, riscuotitore, qualsiasi occupazione, mitissime pretese. Scrivere «Invalido» al Piccolo. 67803 C

INVALIDO guerra incensurato, 44.enne, pensionato, occuperebbesi decorosamente. Occorrendo cauzione. Offerte «Volontà» Piccolo. 12017 C

ITALO-brasiliano, specialista commercio caffè, sistema New-York, Santos, Havre, corrispondente cinque lingue, affari generali, offresi. Unione Pubblicità 46, Sanremo. 5751 C

MOTORISTA chauffeur, patentato, abile riparazioni motori, automezzi, illuminazone, messa a marcia elettrica, offresi anche quale conduttore automezzi. Indirizzare offerte sub «Motoelettro» al Piccolo. 67921 C

PERSONA onesta capacissima per stirare accomodare biancheria vero miti pretese offro. Macchiavelli 7, Zeidler. 12020 C

POSTO cerco in ufficio commerciale, conosco perfettamente italiano, francese, tedesco, contabilità, ho viaggiato l'Europa e l'Asia minore, energico e capace organizzazione. Offerte sub «Peter» Piccolo. 12014 C

SIGNORA distinta tutta cuore offresi a famiglia pari, perfettissima lavori casa, qualsiasi cucito, posto fiducia, assistenza. Offerte «Capacità» Piccolo. 73508 C

SIGNORINA dieci anni pratica lavori uff. cont. offresi seria ditta, amministrazione, anche sola: Offerte Vezzani, S. Giustina 8, Trieste. 67767 C

SIGNORINA pratica bambini e lavori di casa offresi. Indirizzo al Piccolo. 67865 C

SIGNORINA pratica contabile offresi, miti pretese. Chiozza 49, porta 1. 67717 C

SIGNORINA distinta, diploma maestra, perfetta corrispondente italo-francese, ottime cognizioni tedesco, dattilografa, contabile, buona pratica commerciale, lavoratrice celere ed indipendente, cerca posto di concetto. Gentili offerte sub «Ottime referenze» Piccolo. 74140 C

STENODATTILOGRAFA celere, aiuto contabile, lunga pratica tutti lavori ufficio, ottime referenze, offresi. Durbano, Belpoggio 3, III. 67355 C

TRIESTINO, perfetto inglese, pure tedesco e lingue slave, cerca occupazione. Offerte sub «Triestino» Piccolo. 73743 C

UOMO trilingue offresi qualunque lavoro, anche trattoria, posto fiducia, buone referenze. Ginnastica 11, IV, porta 11. 67935 C

VEDOVA civile offresi per aiuto faccende casa o sorveglianza bambini. Indirizzo Piccolo. 74002 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR si eseguisce prontamente, massima esattezza. Mazzini 46. 74106 CC

CARTELLONI réclame, con lettere tagliate in carta, confezionansi. Battisti 13, portiere. 74166 CC

GIOVANE falegname, con propri ordigni, offresi ad amministratori oppure a ditte, adattandosi anche a lavori da magazzino. Indirizzo al Piccolo. 74042 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni, prezzi minimi. Arcata 16, II, scala II. 74000 CC

PARCHETTISTA, falegname, per qualunque lavoro. Recapito: Va Valdirivo 7, magazzino. 67451 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro, garantito; fattura vestito, comprese fodere finissime, lire 130. Donadoni 1, I. 67525 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via Michelangelo N. 1. 74078 D

RAGAZZO barbiere, capace, cercasi subito, pronta occupazione. Commerciale 7 67917 D

SIGNORINE giovani cerca compagnia drammatica, scopo completamento ruolo. Ginnastica 15, primo. 14214 D

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

DONNE per confezionare materassi cercansi. Rivolgersi: dalle 8 alle 10, in Punto franco, nella baracca di fianco al 26. 67911 D

DONNA per pulizia e lavandino, cercansi. Caffè Milano. Via Giulia 3. 67765 D

GIOVANE per buffet, pratico, buone referenze, cercasi. Offerte dettagliate «Buffet» Piccolo. 74052 D

GIOVANOTTI disposti collocare presso famiglie facilissimo articolo, cercansi: cauzone 50. Sapone 5, IV. 67713 D

LAVORANTI modiste, capacissime, cercansi. Offerte sub «Francoforte» Piccolo. 73956 D

MEZZO lavorante pasticcere cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 12019 D

MOTORISTA, praticissimo motori «Satima», troverebbe pronto imbarco motoveliero «Bukuria», ormeggiato molo S. Sabba. Presentarsi entro ore 10, munito certificati. 74152 D

PORTINAIO, sarto o calzolaio, senza prole, cercasi. Scrivere sub «Sarto» Piccolo. 12012 D

RAGAZZO cerca studio fotografico. Foto Ideale, Madonnina N. 9. 74020 D

RAGAZZA per pistoria, cercasi. Chiaruttini, Via Roma 24. 74022 D

SIGNORA colta, esperta, diplomata italiano, parli francese, cercasi. Rivolgersi: Hotel Adria. 12021 D

STENODATTILOGRAFA italiana, tedesca, cercasi prontamente. Offerte, indicando pretese, «Celere» Piccolo. 67869 D

VENDITRICE pistoria, assolutamente pratica, cercasi. Offerte sub «Età» Piccolo. 67749 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, uso cucina, cercansi. Ginnastica 10, II. 74156 E

CAMERA ammobiliata, luce, pulizia, centro, paraggi Meridionale, presso distinta persona sola o vedova, cerca distinto. Scrivere sub «Peter» al Piccolo. 73966 E

CAMERA bella, ariosa, sul mare, pensione presso famiglia signorile, pressi Stazione centrale, cerca signorina estera impiegata Punto franco. Scrivere: portiere Hotel Savoia. 11994 E

CAMERA, unito salotto, ammobiliati, pulizia, ingresso del tutto libero, pressi Stazione, cerca ufficiale marittimo. Offerte sub «Ufficiale» Piccolo. 74114 E

AMMOBILIATE due, una eventualmente vuota, e salotto, con comodo cucina, paraggi Felice Venezian, Riva Nazario Sauro e Grumula, Santi Martiri, Capuano, cerca famiglia quattro persone. Offerte «Mersina» Piccolo. 67349 E

MATRIMONIALE o due camere, uso cucina, eventualmente salotto, cercansi, esclusi mestieranti. Scrivere «Stabili» Piccolo. 67669 E

MATRIMONIALE, cucina o comodo cucina, presso persona sola, cercano coniugi. Offerte «Comodità» Piccolo. 74136 E

MATRIMONIALE, cucina, luce, centrale, cercano giovani coniugi soli. Offerte «Stabile» Piccolo. 12023 E

STANZA vuota, poco comodo cucina, pressi Posta centrale, cercasi. Offerte «Impiegata» Piccolo. 67587 E

STANZA vuota, centrica, senza confort, cerca impiegata postale. Offerte «Prezzo» Piccolo. 74064 E

STANZA ammobiliata, preferibilmente presso persona sola o piccola famiglia, cerca impiegato statale ventottenne, stabile. Offerte sub «Buono» al Piccolo. 74050 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, centro, cercano coniugi soli. Offerte sub «Prezzo» Piccolo 67757 E

STANZA elegante, possibilmente pianoforte, bagno, presso famiglia per bene, cerca distinta signorina stabile. Offerte, prezzo, «Straniera» al Piccolo. 67735 E

STANZETTA e comodo cucina, presso distinta piccola famiglia, cerca signorina. Offerte «Sarta» Piccolo. 67875 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— F

A. LETTO buonissimo, onesto operaio, affittasi lire 15 settimanali. Sapone 5, IV, scala sinistra. 61781 F

A. STANZA bella, pulitissima, ammobiliata, a distinto signore serio, unico subinquilino, affittasi. Vasari 2, angolo Garibaldi, porta 26. 67719 F

A. AMMOBILIATA, elegantissima, luce elettrica, affittasi. Rismondo (Fontana) 11, I, sinistra. 67526 F

AMMOBILIATA o vuota, pressi Centrale, via Boccaccio 12, terzo, affittasi. 67687 F

AMMOBILIATA bella, centrale, ingresso libero, presso distinta famiglia, affittasi prontamente ad ufficiale, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 67679 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Ginnastica 37, I, porta 4. 67691 F

AMMOBILIATA due letti, luce elettrica, affittasi. Corso Garibaldi 17, I, sinistra. 250 F

AMMOBILIATA grande, luce, eventualmente uso piano, affittasi, soltanto a serio distinto signore. Lavatoio 5, III. 74016 F

AMMOBILIATA affitta persona, oppure dividerebbe appartamento con persona distinta. Offerte «Pulizia» Piccolo. 67919 F

AMMOBILIATA affittasi ufficiale, unico subinquilino. Ruggero Manna 22, porta 4. 67827 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi. Battisti 20, III, porta 18. 67761 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, affitta distinta famiglia. Giustinelli 1, porta 11. 74150 F

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, ingresso libero, uso cucina, offre Ginnastica 10, secondo. 74156 F

AMMOBILIATA, centrale, pulitissima, luce, affittasi. Via Imbriani 7, porta 8. 67799 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, compreso ottimo vitto, affittasi prontamente lire 340 mensili. Mazzini 27, IV. 60025 F

AMMOBILIATE, uno, due letti, ingresso libero, affittansi. Rivolgersi Genova 17, latteria. 74112 F

STANZE (3) e cucina, ammobiliate, per settembre, affittansi, Barcola, Indirizzo Piccolo. 74104 F

CAMERA vuota, bella, ariosissima, affittasi. Via Madonnina 35, terzo, destra. 74066 F

CAMERA uso ufficio, centralissima, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 74052 F

CAMERA bellissima, ammobiliata, luce, affittasi. Antonio Caccia 3, terzo, destra. 74040 F

CAMERA ammobiliata affittasi a signore o signorina, soli. Via Scuole nuove 19, IV. 74014 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore. Valdirivo 40, III. 67913 F

CAMERA ammobiliata, con costo, affittasi prezzo da convenirsi, Piccolomini 9, porta 8. 67867 F

CAMERA beno ammobiliata affittasi; escluse donne. Chiozza 35, porta 2. 67829 F

CAMERA ammobiliata cerca impiegato presso persona sola. Scrivere entro mattina. Offerte «Sola» Piccolo. 67827 F

CAMERA ammobiliata, per una o due persone, affittasi, unico subinquilino, Madonnina 13, II, sinistra. 74172 F

CAMERA grande con due letti, affittasi prontamente. Maiolica 11, I. 74134 F

CAMERA un letto, ingresso libero, affittasi a uomo. Via Sapone 5, scala sinistra II piano, presso Bruno. 67933 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi, Corso V. E. 10, terzo, sinistra. 12015 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a signorina seria, eventualmente pranzo. Coroneo 29, porta 6, visitare fino le 13. 67991 F

CAMERETTA con letto affittasi. Via del Rivo 18, pianoterra. 67703 F

CAMERE (due) vuote, comodo cucina, affitta persona sola. Indirizzo Piccolo. 74038 F

CAMERINO grande, bene ammobiliato, affittasi. Tommaso Luciani 14, pianoterra. 74010 F

MATRIMONIALI ammobiliate, qualcuna vuota, luce, uso cucina affittansi distintissimi. Informazioni: Latteria, Genova 17. 74112 F

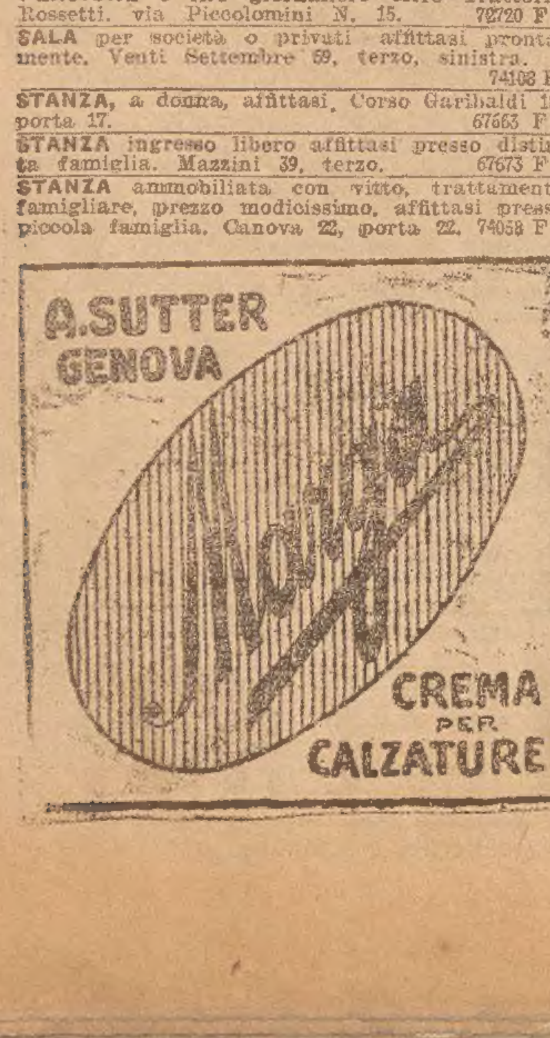
PENSIONE 5 lire giornaliere offre Trattoria Rossetti, via Piccolomini N. 15. 72720 F

SALA per società o privati affittasi prontamente. Venti Settembre 59, terzo, sinistra. 74108 F

STANZA, a donna, affittasi, Corso Garibaldi 18, porta 17. 67663 F

STANZA ingresso libero affittasi presso distinta famiglia. Mazzini 39, terzo. 67673 F

STANZA ammobiliata con vitto, trattamento famigliare, prezzo modicissimo, affittasi presso piccola famiglia. Canova 22, porta 22. 74058 F



STANZA elegante, luce, ascensore, telefono, affittasi prontamente. Via S. Nicolò 33, porta 31. 74060 F

STANZA ammobiliata due persone, distinte affittasi. Tor S. Lorenzo 10, porta 6. 74026 F

STANZA vuota con luce elettrica, ingresso libero affittasi. Venti Settembre 25, III. 73968 F

STANZA bella, bene ammobiliata, luce, affittasi a distinto signore. Machiavelli 9, I, destra. 67893 F

STANZA ammobiliata con due letti affittasi. Felice Venezian 21, primo. 67847 F

STANZA vuota, ingresso libero affittasi. Fonderia 3, primo. 67763 F

STANZA pulitissima ariosa, affittasi due distinte persone. S. Francesco 36, porta 3. 97727 F

STANZA ammobiliata, escluso donne affittasi. Cecilia 13, IV, porta 11. 67707 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi 80 mensili. Orologio 6, quinto. 74160 F

STANZA ammobiliata, centro, affittasi persona distinta. Indirizzo Piccolo. 74102 F

STANZA con comodo cucina affittasi. Via Mirti 17, V, Roiano. 74138 F

STANZA ammobiliata affittasi persona sola. Enrico Toti 2, II, porta 15. 74066 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, escluse donne. Kandler 10, porta 9. 67959 F

STANZA 1-2 letti d'affittare prezzo mite. Crosada 2, lavanderia. 12028 F

STANZETTA pulitissima, chiara, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Galleria 6, primo. 67817 F

STANZE (tre) ammobiliate, comodo cucina, affittansi. Venti Settembre 32, quarto, sinistra. 67675 F

STANZE ammobiliate, una due, comodo cucina affittansi, uso giardino, Via Porta 391. 67857 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Canova 11, quinto, porta 25. 210 F

VITTO buono casalino, colazione, pranzo L. 6. Piazza Ospedale 3, primo, porta 6. 73980 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— G

ADULTI. Corso serale ecelerato, licenza tecnica (complementare). «Italia», Corso 45. 310 G

A sole 10 mensili, complete ripetizioni, classi elementari: lezioni violino. Scrivere «Vantaggio» Piccolo. 12029 G

ESAMI ottobre. Licenza tecnica, ginnasiale, istituto tecnico, nautico, liceo. Preparazione tutte le materie scuole medie. Lezioni singole, riunite. «Minerva», Rossini 16, telefono 4068. 67821 G

FRANCESE. Lezioni, corsi diurni, serali, metodo teorico-pratico. «Italia», Corso 45. 340 G

«ITALIA», Corso 45. Lezioni, ripetizioni, corsi speciali esami ottobre. Insegnamento scrupoloso, razionale, piccoli gruppi. 430 G

LEZIONI matematica, descrittiva, scienze, scuole medie, anche domicilio, miti pretese. Masiello, via Udine 31, secondo. 67811 G

PIANOFORTE apprendono, in brevissimo tempo, bambine; istruzione durante vacanze, lire 15 mensili. Indirizzo Piccolo. 67437 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro con ciondolo, quattrifoglio, smarrito bimba, tratto Cecilia-Molo Audace. Trattandosi cara memoria, generosa mancia portandolo Cecilia 9, secondo. 67683 H

BRACCIALETTO filigrana, smarrito via Udine. Generosissima mancia portandolo Piccolo. 74080 H

BRACCIALETTO d'oro, smarrito lunedì; ricompensa al rinvenitore. Bonivento, piazza Cornelia Romana 3. 74124 H

CATENELLA con medaglietta, smarrita tram Barcola. Generosa mancia portandola Villa Bozzer, Pendice Scorcola 348, Palmero. 74162 H

CHIAVI (due) grandi, smarrite domenica da Barcola a Piazza Borsa. Mancia portandole al Piccolo. 480 H

IMPORTO di denaro in banconote da 100, smarrito. Indirizzo Piccolo. 74003 H

PORTAFOGLIO con documenti importanti, smarrito; il rinvenitore è pregato consegnarlo al Banco Caffè Edison versa mancia. (Porto d'armi). 74076 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— I

APPARTAMENTO sei stanze, affittasi prontamente, uso ufficio. Indirizzo al Piccolo. 67569 I

APPARTAMENTO stupendo, 5 stanze, camerino, bagno, cucina, confort, vista incantevole, Stazione Centrale, IV piano, scambierebbesi più basso, centro, causa malattia. Scrivere Callero, fermo Posta. 67891 I

APPARTAMENTO bellissimo, 3 stanze, cucina, tutto ammobiliato e nuovo, adatto sposi, disponibile causa partenza, Offerte «Sposi» Piccolo. 67759 I

APPARTAMENTO semiammobiliato, cinque camere, comfort, stabile nuovo, centrico, affitto minimo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 74095 I

BOTTEGA, con 7 fori, in facciata, affittasi, Piazza Oberdan 1. 11908 I

CAMERA, cucina, ammobiliate, complete, occasione per sposi, affittansi causa partenza, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 73976 I

CAMERA, camerino, cucina, ammobiliato, disponibile causa partenza. Indirizzo Piccolo. 67737 I

CAMERA, cucina, ammobiliata, disponibile causa partenza. Castaldi 10, terzo. 67877 I

CAMERA, cucina, acqua, gas, scambiasi con più grande, pagando bene. Via Prato 12, porta 7. 67459 I

CAMERE due, cucina, acqua e orto, 30 mensili, scambiasi. S. Maria Maddalena sup. 803. 67729 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728 orario 11-12, 17-18. 12024 I

MAGAZZINETTO interno, libero 24 agosto, affittasi. Rivolgersi: Via Tiepolo 6, portineria. 74032 I

MAGAZZINO libero affittasi, altri 24 agosto. Riborgo 25. 73796 I

MAGAZZINO disponibile, Via Artisti 6. Amministrazione de Puppi, Corso 19. 74028 I

MAGAZZINO libero 24 agosto, in Via Navali 6. Rivolgersi portineria. 74030 I

OCCASIONE: Splendido, grandioso magazzino, Via S. Lazzaro, affittasi. Informazioni presso Mass. Tenze. 67665 I

QUARTIERE due camere, centro, comodissimo, per ufficio oppure ambulatorio, affittasi. Offerte «Pretese modeste» Piccolo. 74046 I

QUARTIERE ammobiliato, giardino, splendida posizione, città, affittasi prontamente, anno anticipato 10.000; esclusi bambini. Offerte «Assicurazione mobili» al Piccolo. 74036 I

QUARTIERE camera, cucina, affittasi a piccola famiglia. Via Istria 28. 67903 I

QUARTIERE vuoto, signorile, due stanze, accessori, affittasi, 200 mensili, 1500 indennizzo; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 67897 I

QUARTIERE paraggi Barriera, scambiasi con altro 5-6 camere, centro. Offerte «Vuoto» Piccolo. 67589 I

QUARTIERE stanza, camerino, cucina, tutto ammobiliato, moderno, adatto sposi, disponibile; escluso mediatori. 10-12 e 16-18. Indirizzo al Piccolo. 67861 I

QUARTIERE di camera e cucina affittasi. Via del Lloyd 18, I, presso Canciani. 67337 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, scambiasi con eguale o più grande, entro 8 giorni. Via Muda vecchia N. 4, IV, Surian. 67743 I

QUARTIERE tre stanze ammobiliate, camerino, bagno, tutto confort, casa signorile, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 74134 I

QUARTIERE con mobili lusso, due camere, cameretta, cucina e cantina, pronta entrata, affittasi. Dalle 10-12. Indirizzo al Piccolo. 74192 I

QUARTIERE 4 stanze, 2 camerini, cucina, lussuoso, Viale XX Settembre, pronta abitazione, affittasi. Rudes, Caffè S. Giusto. 000 I

QUARTIERI pronti, soleggiati, tettoie, orti, roggia, adatti «Kurhaus», pensioni, piccole industrie, vivai, affittansi Gradisca. Telefonare 17-52. 64551 I

QUARTIERINO ammobiliato, camera, cucina, con pergolo, disponibile subito. Ferriera 31, III, porta 14. 67853 I

QUARTIERINO camera, cucina, affitto minimo, soleggiato, scambiasi con camera, cucina, oppure camerino, altra posizione. Rivolgersi: Pietà 12, I, sinistra, Mosettig. 419 I

STANZE due e cucina, casa signorile, disponibile, soltanto a persone distinte. Indirizzare offerte sub «Aurora 100» al Piccolo. 67851 I

VILLA, 4 stanze, giardino, pollaio, confort, affittasi. Rivolgersi: Riborgo 22, trattoria. 74158 I

VILLA vicino Muggia, stanza ammobiliata, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 67839 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— L

A. 2000 lire offro chi mi procura quartiere vuoto, 3 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, posizione indifferente. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 74054 L

AMMINISTRATORI! 200 mensili, anno anticipato, offre distintissimo solo per quartierino vuoto, 2 stanze, cucina, comfort. Offerte «Ingegnere» Piccolo. 67403 L

APPARTAMENTO, camera, camerino, cucina, vuoto o ammobiliato, mobili moderni, cercasi. Offerte sub «Coniugi soli» Piccolo. 73992 L

APPARTAMENTO 5 o 6 ambienti, vuoto o parzialmente ammobiliato, centrale, con comodità moderne, cerco subito o per fine mese. Inviare offerte: Giordano, via Rossetti 4. 67747 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, camerino, doghe, acqua, gas, ottimo stato, cercasi perimetro città, possibilmente villa. Offerte sub «Aurelio» Piccolo. 67745 L

AMMOBILIATO 2-3 camere, cucina, water, indipendente, gas, luce, cerca ufficiale ammogliato senza prole. Accettansi modificazioni. Indirizzo, offerte dettagliate: Dematteis, Beato Pellegrino 13, Padova. 14212 L

QUARTIERE vuoto, 2 stanze, stanzino, cercasi indennizzando spese. XX Settembre 73-II. Fabbro.

QUARTIERE camera cucina, vuoto, pulito, cerco pagando spese e affitto annuo anticipato. Offerte «Persona seria» Piccolo. 74044 L

QUARTIERE ammobiliato oppure vuoto, entrata possibilmente fine settembre, distinta famiglia cerca pagando buona affittanza, un anno anticipato. Scrivere Casella postale 379. 67807 L

QUARTIERE vuoto o ammobiliato in subaffitto cercasi. Chiozza 13. Tabacchi. 67773 L

QUARTIERE vuoto cercasi pagando un anno anticipato, assumerebbe qualunque riparazione. Offerte «Dalmato» al Piccolo. 67771 L

QUARTIERE vuoto-ammobiliato, 2-3 stanze, stanzino, cucina, comfort, centro, cercasi verso rimborso spese e sei mesi anticipati. Esclusi intermediari. Offerte «Prezzo» Piccolo. 74100 L

QUARTIERINO vuoto o semiammobiliato, cercasi verso rimborso spese. Offerte sub «Anita» al Piccolo. 67689 L

QUARTIERINO vuoto o camera vuota, con comodo cucina, presso signora sola, paraggi Rossetti, Giulia, S. Giovanni, possibilmente con giardino, cerca signore con bambina. Offerte «Indennizzo» Piccolo. 67927 L

QUARTIERINO camera, cucina, oppure più grande, cercasi. Acquedotto 25, meccanico. 210 L

SCUDERIA per 2 o più cavalli, con grande rimessa, paraggi piazza Garibaldi, cercasi. Rivolgersi Furlan, via Lazzaretto Vecchio 17. 73892 L

Vendite d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— M

APPARATI Graetzin lire 10, lampadario luce elettrica lire 80, lire gas lire 12, lampade petrolio lire 20, campane, tulipani, tutto usato, vendo grande occasione. Ghega 8-III, 16. 67905 M

APPARATO fotografico 9X12, «Ernemann», quasi nuovo, costava lire 850, vendo lire 350. Indirizzo al Piccolo. 74013 M

ARGENTIERA 180, armadione grande, smontabile 70, riposè grande 100, chiffonnier una porta 140, specchiera 3 cassetti 30, tre bollitori 1-2-3 fiamme 70, 2 quadri ad olio 40, sgabello marmo nero 20. Visitare dopo le 9. Ventisettembre 1-II, destra. 67789 M

ATTACCAPANNI, armadio, specchio, letto matrimoniale, armadio bianco, tavoli cucina, specchiere, vendonsi causa partenza domani, giovedì, dalle 17-18. Indirizzo Piccolo. 12016 M

BICICLETTA ragazzo, perfetta, vendo lire 140. Indirizzo al Piccolo. 74018 M

BICICLETTA viaggio, copertori nuovi, buonissimo stato, lire 180, occasione. Via Giuseppe Vidali 16-III. 67699 M

BICICLETTA corsa, marca «Trieste», occasione vendesi. Coroneo 9-I, sin. 67915 M

BICICLETTA mezza corsa, quasi nuova, prezzo d'occasione. Via Lloyd 4. 67765 M

BICICLETTA corsa, altra passeggio, vendo straoccasione. Bosco 50-III, destra. 74163 M

BICICLETTA mezza corsa, nuovissima, completa, vendo causa malattia. Tesa 1, latteria. 12031 M

BORSETTA argento, massiccia, ciondolo, costava 550, vendo metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 74018 M

CAMERA letto matrimoniale nuovissima, faggio, 980; altra quercia lucidata 1300; altri 15 tipi modernissimi, prezzi ribassati. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1883 M

CAMERA completa, suste, tavolino, sedie, fornimento lavamano, regolatore, vendonsi causa partenza, prezzo occasione. Via Caprin 2, I. 550 M

CAMERA letto, lustro, massiccia, cucina bianca, compl., trumeau specchio, finissimo, prezzo irrisorio vendonsi. Esclusi rivenditori. Corso Garibaldi 11-I, sin. 67873 M

CAMERA matrimoniale pulitissima, bianca, quasi nuova, vendesi prezzo minimo. Visitare dalle ore 10 alle 12. Via Massimo d'Azeglio 5, porta 13. 67831 M

CAMERA matrimoniale massiccia, extraforte, psiche 3 specchi 1950; altre 12 tipi, lavorazione Slavonia, 20 sotto prezzo piazza. Türk, San Lazzaro 10. 300 M

CAMERA letto 900, letto, chiffonnier, macchina cucire, vendo occasionissima. Solitario 2-II. 67929 M

CAMERA matrimoniale mogano, lucidatissima, cucina, prezzo bassissimo, vendo. Scalinata 10. 12030 M

CANE Rotveiler poliziotto, vendesi occasione. Giulia 39, Gruden. 12013 M

CANE Doberman, pura razza, vendesi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 74074 M

CANI fox-terrier bellissimi, maschio e femmina, vendonsi. Via Ghega 3-I. 67779 M

CARROZZELLA quasi nuova, bellissima, vendo. Straoccasione. Fabio Filzi 15, portinaio. 74006 M

CARRETTO a mano, 2 ruote, vendesi. Via Luigi Ricci 4-I. 67 709 M

CARTELLIERA americana, nuova, pulto americano usato, armadio, archivio smontabile vendo occasione. Visitare dalle 16-19. Indirizzo al Piccolo. 74018 M

CASSE controllo occasione: National ricostruite, nichelate mogano; Anker qualsiasi modello, forte economia, garanzia, facilitazioni di pagamento. Dante Cremonesi, piazza Teatro Verdi. 1734 M

CHIUSURA scrittoio, bilancia decimale, botte, pulto, vendo. Informarsi deposito carboni, via S. Zaccaria 3. 67685 M

CUCINA anteguerra, solidissima, perfetta, vendesi, 180 lire. Visitare 9-14, Capuano 6, III. 400 M

CUCINA completa vendo lire 200. Luigi Ricci 10, IV, porta 11. 74034 M

DIVANO-letto, suste da 60, materassi da 45, brande da 50, vendonsi, occasione. Solitario 11, primo, 9. 490 M

IMPERMEABILI 2, uomo, donna, vendonsi. Via Luciani 223-II. Bim. 000 M

LAMPADA luce elettrica, bilancia famiglia, vendonsi. Istituto 25-III. 67819 M

LETTI 2 con suste e materassi, lavamano una persona, armadio 4 cassetti, letto pieghevole, poltrone, sedie, scrittoio, modiglioni e mobili da cucina vendonsi occasione. Carpison 5-a, III. 74096 M

LETTI ottone, gemelli, ottimi, vendo occasione. Torricelli 7-III, sinistra. 67775 M

LETTI 2, con suste, da vendere. Moisè Luzzatto 1. 73986 M

LETTO noce una piazza, una branda e tavolo vendonsi. Via Rigutti 21-II. 67841 M

LETTO con susta lire 60 vendo. Via Massimo d'Azeglio 2-I, destra. 67667 M

MACCHINA a mano vendesi, buon prezzo. Via Fonderia 5, porta 6. 67925 M

MACCHINA cucire «Singer», famigliare, vendesi, occasione. Giuliani 14, I. 67895 M

MACCHINA «Singer», a jour ad un ago, perfettissima, poco adoperata, lire 700; nonchè altra «Singer» originale, poco adoperata, perfettissima, lire 650. Viale XX Settembre N. 11. 67797 M

MACCHINA caffè expresso, piccola, quasi nuova, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 74110 M

MACCHINA «Singer», originale, testa rientrante, vendesi, occasione, causa bisogno. Ancona Scala 4, I, Riborgo. 12029 M

MACCHINE cucire, diverse, sistema «Singer», nuove, garantite 5 anni, vendonsi, lire 350. Cervellini, Vasari 17. 14015 M

MACCHINE cucire, da 200 in poi, vendonsi. Punta forno 4, barbiere. 12018 M

MACCHINE per maglieria vendonsi causa partenza, metà prezzo. Scorcola-S. Pietro 31, I, destra. 67701 M

MATERASSI da 45, suste da 60 in poi, brande 50, divano-letto, poltrona a letto, vendonsi, occasione. Corso Garibaldi 14, I, 9. 670 M

MATRIMONIALE massiccia; studio mogano; attaccapanni; piccola scrivania, vendonsi. Istituto 28. 73978 M

MOBILI di vimini per saloni, giardini e spiaggia, anche singoli pezzi, vendonsi occasione. «Praga», S. A. di spedizioni, Via Valdirivo 30. 66899 M

MOBILI per stanza da letto, massicci, anche singoli pezzi, vendonsi. Dalle 8 alle 12. Indirizzo Piccolo. 67935 M

MOTORE marino, 3 cavalli, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67815 M

MUSICA pianoforte, usata, vendesi. Felice Venezian 14, IV. Mandola. 67795 M

OCCASIONE! Vendonsi in giornata: bagno completo, stanza letto servitù; macchina «Singer»; scala; candelabri; cortinaggi; armadione; lampade. Rossini 24 II, dalle 10 alle 12. 74056 M

OCCASIONE! Letto bambini, con rete metallica, vendesi. Molino a vento 74. 67723 M

PARTITA scarpette bianche, prezzi ribassatissimi, sotto costo. Piazza Goldoni 2. 1916 M

PIANINO incrociato, pianoforte cortissimo, incrociato, primarie fabbriche, vendonsi. Solitario N. 25, terzo. 340 M

PIANOFORTE viennese, nero, mezza coda, perfetto, vendesi lire 2500. Sanità 16, I. 14034 M

QUADRI cornici, tavolini, specchi, letti e mobili diversi, vendonsi. Piazza Venezia 1, Begna. 73990 M

RIVESTIMENTO di legno, a colonne, di una finestra, vendesi. Cavana 12, I. 67781 M

SALOTTO «Portoisfix Wien», artistico, noce, massiccio, rosso-damascato, vendesi partendo. Mazzini 22, II, Premer. 74170 M

SCANSIA, credenza, due bollitori e diversi altri articoli, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 67697 M

SCRIVANIA, lampada gas e luce, vendonsi. Ginnastica 45, porta 7. 74098 M

SERVIZIO tavola, porcellana Boemia, cobaltooro, vendesi partendo. Mazzini 22, II, Premer. 74170 M

SMOKING nuovissimo, statura media; attaccapanni ferro laccato, vendonsi. Corso Vitt. Em. N. 45, I, sinistra, abitazione. 67813 M

SPECCHIO 153×64 vendesi, 600 lire. Giulia 15, porta 7. 67833 M

STANZA pranzo vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 67899 M

STUDIO signorile, quercia affumicata, lavorazione garantita, vendesi, 2300. Türk, S. Lazzaro N. 10. 300 M

SUSTE due vendonsi, buon prezzo. Via dell'Istria 28. 67901 M

SUSTE (due) da letto, a rete metallica; tende per l'esterno di negozio, vendonsi. Cillo, negozio manifatture. Piazza Goldoni. 67861 M

TAPPETO turco, da tavola; stoviglie porcellana, mezzanino. 74070 M

La contessa **ANNA SEGRE'** nata baronessa **SARTORIO** ed il marito, conte **SALVATORE SEGRE'** partecipano col più profondo dolore la morte della

Baronessa PAOLINA SARTORIO

loro amatissima zia, spirata il 14 m. c., munita dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo giovedì 16 corr., alle ore 9.30 partendo dalla Via SS. Martiri N. 3 alla chiesa parrocchiale della Beata Vergine del Soccorso.

Trieste, 14 agosto 1923.

UNA PRECE

Primaria impresa Zimolo. Corso V. E. III, 41.

TAVOLO semplice, grande, per società o sartoria e cassa-pulto, vendonsi. Piazza della Borsa N. 11, primo. 67863 M

TAVOLO, credenza, sedie, regolatore nuovo, due materassi, vendonsi, occasione. Via Ponziana N. 125, IV, porta 10. 67783 M

UTENSILI per cucina popolare vendonsi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 74093 M

VASCA bagno, zinco, grande, ottimo stato, vendesi. Battisti 20, porta 19. 73982 M

VESTITI ragazzo ed altri stivali usati, vendonsi. Via Tarabochia 5, porta 18. 67923 M

VESTITI nuovi, modernissimi, seta marron, spugna, vendonsi. S. Giacomo Monte 12, Sirovizza. 67755 M

VESTITO uomo, tutta lana vendesi, occasione, anche a rate. Indirizzo al Piccolo. 67801 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ACQUISTO mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, tappeti, terraglie, partite di blocco, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5, negozio. 12022 N

ARMADIO cucina, buono stato, cercasi. Gentili offerte sub «Armadio» Piccolo. 74004 N

CAGNA per allattare 3 cagnetti cercasi. Buon compenso. Giulia 34, I, dalle 13-15. 74110 N

CASSA controllo nazionale, compero se occasione. Settefontane 12, drogheria. 12033 N

«CHARRETTE» con finimenti, adatta per cavallo irlandese, alto 1.60, cerco. Inviare offerte Giordano, via Rossetti 4. 73984 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 73332 N

SGABELLI 2 in ottone e marmo acquisterei. Ventisettembre 11-II. 67787 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

AA. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquista, prezzo massimo, Licher, Lazzaro 11, primo. 1456 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera Oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 300 O

AA. ARGENTO, oro, brillanti, orologi, compera Todero, via Roma 28, portone. 74144 O

A. A prezzi elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere, ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16, primo. 13780 O

A. ORO, brillanti, platino, corone argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

APPARATI fotografici ed accessori, anche guasti, comperansi. Fotografia Daguerre, Corso 39. 67755 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati, platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

BARILI vuoti d'olii, benzina, acquista qualunque quantitativo Gambel, Coroneo 1. 67865 O

BOTTAME rovere 350 ettolitri, 1000 pezzi da 25-35 litri, resto da 300-700 litri, vendo. Fontane 25. 73826 O

IN tutte le stagioni si può fare una cura depurativa del sangue. I piccoli disturbi che derivano dall'età, come spossamenti, dolor di capo, affanni, ecc. possono venir eliminati con l'uso della jodoparillina, che si trova in tutte le farmacie. 324 O

LENTIGGINI, bitorzoli, acne, macchie del viso, scompaiono usando l'acqua antifelidica della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 324 O

OCCASIONE. Vendonsi 30.000 specializzata lavorazione, articoli leghe metallo. Foramiti, Udine, via Villalta 34. 5753 O

RAPPRESENTANZE estere, nazionali, procuriamo qualsiasi articolo. Scrivere: Boite 67, Nice (Francia). 5740 O

REPENTINAMENTE vogliamo liquidare 3000 paia scarpette, bianche, prezzi strabilianti. Via Maiolica 6. 1916 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ANTICA rinomata distilleria lombarda liquori, sciroppi, con speciale fabbrica caramelle cerca per Trieste e provincia rappresentante serio, capace, accreditato. Scrivere «Avviso 1943» al Piccolo. 1943 P

CATRAMOLEIFICIO italiano domanda rappresentanti pei suoi prodotti, specialmente disinfettanti. Scrivere Pasquale Niebe, Livorno. 5750 P

INTRODOTTO Venezia Giulia-Veneto, parlante italiano, tedesco, ricercato primaria ditta Coloniali. Offerte «Droghe» Piccolo. 74068 P

PIAZZISTA introdotto commestibilisti, salumai, verzo fisso e provvigione cercasi. Offerte «Introdotto» Piccolo. 67879 P

PIAZZISTA viaggiatore per stoffe e foderami, riflettesi soltanto sopra giovanotto serio, desideroso formarsi solida posizione, conoscitore articolo, conoscenza lingue italiana, tedesca, possibilmente slava. Offerte dettagliate, posti occupati pretese, referenze, sub «Intraprendente» al Piccolo. 12001 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO con rimorchio indicatissimo trasporto legnami, pietra, portata 100 quintali, noleggerei prezzo mite. Offerte «Occasione serietà» Piccolo. 74048 Q

AUTOVETTURETTA moderna, seminuova, compero contanti. Indirizzo al Piccolo. 67349 Q

CAMION 15 Ter cercasi. Offerte dettagliate e prezzo «Camion» Piccolo. 67777 Q

HARLEY Davidson 7-9, quasi nuova, con impianto elettrico, carrozzino 2 posti, vendo o cambio con altra moto più piccola. Garage Lancia, via Raffineria 4. 73818 Q

HUMBER 3.50 HP Debragage vendesi. Bini, via Luciani 22, secondo. 67479 Q

INDIAN side-car, seminuova, qualunque prova vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 73776 Q

LINEA automobilistica avviata vendesi vicinanze Trieste. Per informazioni rivolgersi Ernesto Bormioli, via Romagna 6. 67705 Q

MOTOCICLETTA Garelli seminuova, in garanzia completa d'accessori, vendesi. Informazioni: Skerl, Piazza Goldoni. 73736 Q

MOTOCICLETTA 4 cavalli, due velocità, buonissimo stato, vendo causa partenza, 1200. Piazza Vecchia 3. 67551 Q

MOTOCICLETTA inglese, seminuova, un cilindro 5 cavalli, vendesi. Piazza Goldoni 6, macelleria. 67519 Q

MOTOCICLETTA gran marca mondiale, ultimo modello 1923, 4 HP, 3 velocità, nuovissima, con garanzia, vendesi occasionissima, lire 6500. Via Tarabochia 9, ufficio, dalle 8 alle 14. 67425 Q

MOTOCICLETTA e motore Moto-Reve, due cilindri, vendonsi. Montecucco 7. 67377 Q

MOTORINO per bicicletta 2 HP, con tutti accessori, lire 650, vendesi. Via Corti 4, primo. 12009 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AGENZIA giornalistica centralissima, reddito assicurato, cedo, partenza proprietario. Garibaldi 21. 73768 R

AZIENDA con negozio ingrosso-dettaglio, cerca socio disponga ottomila. Via Toro 8, II, dalle 14-16. 73812 R

BOTTEGHINO vendita frutta, erbaggi, latte e tutti generi alimentari, vendesi causa questione di famiglia. Indirizzo Piccolo. 67711 R

BOTTEGHINO di verdura vendesi. Pozzo bianco 6, trattoria. 67791 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, latte e articoli diversi vendesi. Rivolgersi Riborgo 6. 12025 R

BOTTEGHINO annesso quartiere camera e cucina vendesi 4000. Luzzatto, Istituto 3. 12032 R

CAPITALISTA 50.000 cercasi per sviluppo ingrandimento industria redditizia verso rendita annua 10.000 pagabili semestralmente antecipate. Offerte «Massima garanzia» Piccolo. 67725 R

DISPONIBILI grandi importi e piccoli per prime intavolazioni città, territorio. Banco Caffè Centrale. 67601 R

GESTORE con capitale cercasi per primaria rivendita tabacchi. Offerte «Gestore» al Piccolo. 57443 R

Dopo lungo soffrire, chiuse quest'oggi la sua laboriosa esistenza, assistito dai suoi cari,

GIACOMO FANO

d'anni 80

Le costernate famiglie **FANO, FRANKEL, SCALA, MARTINICO, STAMPETTA** e **BULLI** partecipano la dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà mercoledì 15 corrente, ad ore 17.30, partendo il convoglio funebre direttamente dalla casa di Corso Garibaldi N. 22.

Trieste, 14 agosto 1923.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza

Quest'oggi cessò di vivere improvvisamente, nell'età di 18 anni,

Fausto Fabbro di Giuseppe

studente dell'Istituto tecnico di Trieste

La famiglia, accasciata per l'indicibile dolore, ne dà il triste annunzio.

I funerali seguiranno mercoledì 15 corrente, ad ore 17.30.

Pirano, 14 agosto 1923.

HOTEL «Vaporetto» Zara, rimesso recentemente a nuovo, vendesi causa contingenze famigliari, ottimo affare. Rivolgersi cartoleria Serbo, via Parini 8. 67559 R

INDUSTRIA meccanica bene avviata, ritirandosi socio grave malattia, cedesi o accettasi socio capacità commerciali, mezzi adeguati. Offerte «30.000» Piccolo. 67793 R

LATTERIA con quartiere ammobiliato, vendesi. Francesco, Caffè S. Giusto. 510 R

LATTERIA, combustibili e generi diversi vendesi, prezzo conveniente. Via Vasari 17. 73940 R

MUTUO 60 mila cercasi, massima garanzia, interessi convenirsi, restituzione 15 mila annue. Scrivere «Consonni» Piccolo. 67461 R

NEGOZIO con scansie, adatto qualsiasi commercio, vendesi prontamente. Via Timeus 5 (ex Acque). 660 R

NEGOZIO arredato, avviato, modisteria, manifatture, cedesi. Gatteri 32, porta 9. 73684 R

SIGNORA cerca 30 mila interessi convenirsi, per apertura Trieste importante negozio capelli signora, modelli Parigi, ultima creazione, anche collaborazione. Scrivere «Consonni» Piccolo. 67463 R

STUDIO fotografico con quartiere ammobiliato vendesi, lire 2600. Indirizzo Piccolo. 67631 R

TRATTORIA paraggi Stazione, avviata, vendo. Buone condizioni, mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 74012 R

TRATTORIA affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 97731 R

TRATTORIA giardino, avviatissima, sala ballo, giuoco birilli, affittasi, vendesi, oppure socio. Facilitazione pagamenti. Drecs, S. Lazzaro 8, buffet. 74126 R

1500 lire cercansi urgentemente, buon interesse, massima garanzia. Indirizzo Piccolo. 510 R

10.000 lire cercansi, interesse 20 percento. Garanzie fortissime e intavolazione. Sub «Tyu» al Piccolo. 73972 R

50.000 lire cercansi sopra stabili Udine. Offerte «Solido» Piccolo. 67187 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

AFFARONE, vendesi villa cura Portorose, 8 locali, casa colonica, undicimila metri quadrati campagna, cisterna, acqua, 85 mila. Palma, Caffè San Giusto. 73592 S

CASA territorio, tre piani, locale trattoria, giardino, giuoco boccie, posizione grande avvenire, vendesi. Esclusi mediatori. Concato, XXX Ottobre 14. 73598 S

CASA con 6 ambienti e giardino, bella posizione, presso Boschetto, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 73822 S

CASETTA, locale uso trattoria, con appartamento due camere, camerino, cucina, completamente vuoti, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67937 S

CASETTA città, 9 appartamenti, vendesi causa partenza. 23.000. Banco Caffè Verdi. 67471 S

LUSSINPICCOLO vendesi villino signorile, compreso inventario. Rvolgersi Carlo Koren, Bled I Feldes, Jugoslavia. 67805 S

STABILI, fondi con tettoie, campagne, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1728, orario 11-12, 17-18. 67591 S

TERRENO vendesi causa partenza, prezzo eccezionale; linea tramviaria. Scrivere Piccolo sub «Prontamente». 74092 S

VILLA 6 camere, cucina, cantina, gas, acqua, luce elettrica, giardino con alberi fruttiferi, vendo. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 66868 S

VILLA vuota 11 locali, bagno, giardino, splendida vista mare, vicino tram Roiano, vendesi saldoprezzo 30.000. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 73894 S

VILLINO 5 locali, 8 minuti via Rossetti, semiammobiliato, pronto, comfort, orto, giardino, adatto sposi, vendesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 74074 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

ATTIMIS. Nuovo «Albergo alle Alpi», posizione incantevole, zona pittoresca alpina, ogni comodità, pensione, prezzi modicissimi. Servizi di autocorriera due volte al giorno da Udine. Conduttore Eugenio Tonello. 12026 T

SPIAGGIA Strugnano, stanze ammobiliate, vitto, affittansi. Rivolgersi Cappello 12, 12. 67617 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ASSORTIMENTO regali. Visitate l'orologeria-oreficeria Cavallar, San Lazzaro 15. 71562 U

A. CATTIVA! Ricordi promessa? Aspettando impaziente invio tanti.... Pino. 73398 U

A rate da lire 5 a lire 100 mensili vestiario, calzature, telerie, orologi regolatori, quadri, ecc. Primaria ditta A. Zitelmann, Piazza San Giovanni N. 3. 14181 U

AUTUNNO. Ristabilito. Condizione Luigia affliggemi oltremodo: con antico fervido affetto assistola teneramente. Ringraziotí bontà. Va bene come scrivesti. Sempre. Mia. 12029 U

«BLATTEOL», distruttore infallibile degli scarafaggi (bacoli). Controllasi efficacia raccogliendoli morti. Vendesi drogherie, lire 1. Deposito: Ginnastica 7-II, sinistra. 67809 U

COLLEZIONE giornali, periodici, pubblicati Trieste durante guerra, vorrebbe consultare studioso. Scrivere indicando pretese sub «Giornalista» Piccolo. 770 U

COMMISSIONI anche in giornata eseguise il primo Stabilimento di lavanderia, stiratura Fioreani (ex Hartmann). Pulitura e stiratura vestiti. Zonta 8, telefono 755. 73450 U

COSTANZA. Attendoti ansioso mercoledì, ore 11, solito. Infiniti, tuo A. 610 U

DIADORA, attendendo nuovo progetto, ricordo e spero. Infiniti. 14187 U

DILETTANTI fotografi, trovano presso Adolfo Cechet, via San Nicolò N. 11, telefono 37-75 qualunque prodotto chimico fotografico pronto all'uso; prodotti del premiato stabilimento fotochimico «Eros», Roma. 1913 U

DOLORI a base reumatica e influenzale, sciatiche, nevralgie, lombaggini, dolori dei muscoli abbisognano per guarire definitivamente del liquore o cachets Godina. Trovasi in tutte le farmacie. 322 U

Quest'oggi, dopo breve malattia, spirò il nostro amatissimo

Giovanni Iurissevich

La desolata consorte **ANTONIA,** i figli **ENRICO, LUIGI, BENEDETTO, OTTONE** e **CATERINA,** il fratello **MATTEO,** il padre **MATTEO,** i nipoti, in unione ai parenti tutti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

La salma del caro estinto verrà trasportata a Matterada, ove seguiranno i funerali mercoledì 15 corrente, ad ore 9.

Trieste-Matterada, di Umago, 13 agosto 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutti i parenti, gli amici e i conoscenti che vollero onorare la memoria del suo amato

Estinto

rendendogli l'ultimo tributo d'affetto.

Famiglia CASTRO

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano tutte quelle gentili persone che in varie guise presero parte al loro immenso dolore, sia coll'invio di fiori, che con l'accompagnare all'ultima dimora la loro indimenticabile

Elvira

Famiglie:
LONGAROLLI - FRANK

DONNA di cuore cerca bambino a costo, anche lattante. Indirizzo Piccolo. 74082 U

EDERA (16) Se lontananza influì su entrambi egualmente, riuniti in piena, forte, dolcissima corrispondenza sentimenti, compenseremo largamente sacrificio sofferto. Carezze!... 74130 U

ELSA. Ritorno 1.o settembre. Riguardo Venezia, desidero intenderci a voce. 67541 U

INFORMAZIONI, incarichi delicati, di fiducia, accertamenti, assume ovunque il più accreditato istituto della Venezia Giulia. Proprio personale e studio legale. Agenzie in tutto il mondo. P. I. T. I. Torrebianca 22, telefono 15-61. 67931 U

INSTALLAZIONI elettriche, impianti luce, apparati elettrici, lampade, bracciali, ventilatori, Termos, ferri da stiro, stufe elettriche, accordando facilitazioni pagamento. Richieste sub «Autorizzato» al Piccolo. 73408 U

LE puerpere per la perdita del sangue e l'allattamento, le ragazze per i disturbi della pubertà, gli scolari per tener forte l'organismo, tutti abbisognano di una cura rigeneratrice del sangue con l'Arsoferril, Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti, amorevoli cure, segretezza. Corso Garibaldi 23, I. 67501 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 12, dopo Ginnastica, telefono 2064. Villa propria. 67909 U

OLANDA. Ansiosamente attendo tuoi scritti. Rivolgo te sola gentili pensieri, tuissimo. 67383 U

OLI ricevuto tutto, avrei estremo bisogno parlarti, dove? Jole. 67401 U

POLIZIA privata, unico concessionato Venezia Giulia, Istituto Pollini, via S. Zaccaria 3, Trieste, diretto da ufficiale carabinieri congedo, ovunque. 67735 U

PRIMAVERA: oltrechè il 16 e 17, Rosa, sarò il 18 dalle 9-10.30, 12-16. Moltissimi. 14194 U

PUPPETTA Barcola. Perchè soffrire mentre si potrebbe essere ancora felici? Ci vedremo? Sarò la tua gioia, rispondi, tanti, tanti. C. 67693 U

SIGARETTA! Grazie che non mi vuoi scrivere. Credo nessun pericolo quando io stesso ritiro. Pensiero. 67759 U

SIGNORE trentacinquenne, posizione sicura, cerca signorina o vedova buona posizione, matrimonio. Scrivere «Solitudine» Piccolo. 73800 U

SULL'avvenire indovina grafologo. Corso Garibaldi 25, IV piano, sinistra. 74164 U

VEDOVA buon cuore, prenderebbe costo bambino qualunque età. Cure massime. Indirizzo Piccolo. 74118 U

4917. Disponete vostra visita Genova proseguimento Pavia. Inserite o scrivete giorno prescelto anticipatamente. Questo istante braccia stringono nostra El.... 14213 U

262210. Impossibile mercoledì. Attendo invito trattative. Disperato. Procura rinviare. Raccomando. 14148 U

262212. Non vedendomi stazione, attendimi sera solito posto. Sedici. Infallantemente. 14185 U